

# ANNUARIO ACCADEMICO

2026-2027



FACOLTÀ TEOLOGICA  
DELL'ITALIA  
SETTENTRIONALE  
Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano  
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72.003 162  
e-mail: [segreteria@ftis.it](mailto:segreteria@ftis.it) - [www.ftismilano.it](http://www.ftismilano.it)

ISBN 978-88-7105-572-5

Copyright © 2026 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

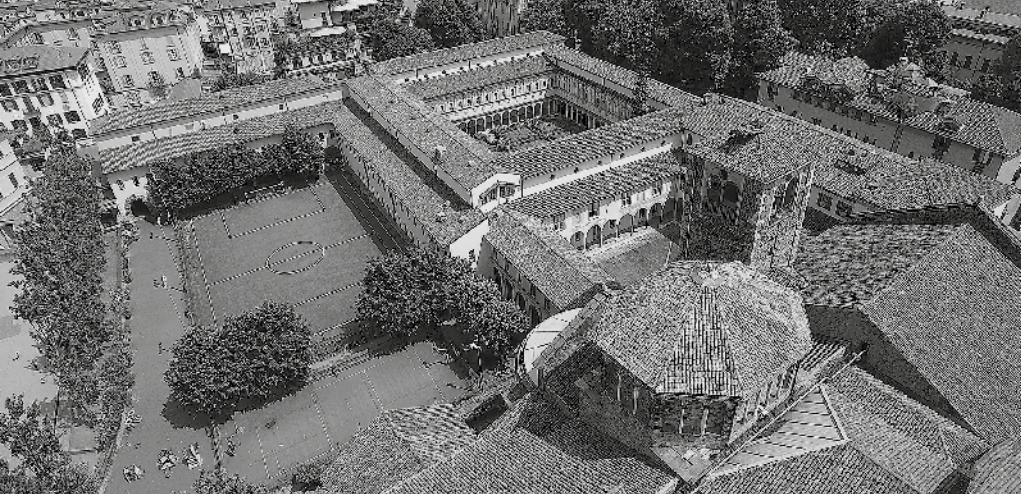
Tel. +39 02 86 31 81

E-mail: [informazioni@glossaeditrice.it](mailto:informazioni@glossaeditrice.it)

<http://www.glossaeditrice.it>







## 1. INFORMAZIONI GENERALI

## NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *«Deus scientiarum Dominus»*.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti

sono stati approvati «*ad experimentum*» dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Il 4 agosto 2018, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione dello Studio Interdiocesano di Teologia di Alessandria.

L'11 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione degli Istituti Teologici riuniti di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano; Fossano; Como; così come ha accolto la richiesta di cessazione dell'affiliazione dell'Istituto teologico di Mantova.

Il 18 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha riclassificato la Sezione Parallela di Genova, erigendo il nuovo l'Istituto teologico affiliandolo alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

# AUTORITÀ ACCADEMICHE

## GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

## COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI,  
VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. CALOGERO MARINO, VESCOVO DI SAVONA-NOLI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA, VESCOVO DI NOVARA
- S.EM.ZA CARD. ROBERTO REPOLE, ARCIVESCOVO DI TORINO

## PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

## VICE-PRESIDE

DR. DON DARIO CORNATI

## PROFESSORI ORDINARI

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES (EMERITO)

## PROFESSORI STRAORDINARI

- DR. DON DUILIO ALBARELLO
- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON PAOLO CARRARA
- DR. DON MATTEO CRIMELLA
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI
- DR.SSA LAURA INVERNIZZI
- DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO

## CONSIGLIO DI FACOLTÀ

- |                                   |                                       |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS          | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO)      |
| - DR. DON DARIO CORNATI           | (VICE-PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON GIOVANNI ROTA           | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO              | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE)       |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL       | (BIBLIOTECARIO)                       |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS         | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. DON ALBERTO COZZI           | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. DON MASSIMO EPIS            | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. MONS. SAVERIO XERES         | (PROFESSORE ORDINARIO)                |
| - DR. DON DUILIO ALBARELLO        | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. MONS. LUCA BRESSAN          | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. DON PAOLO CARRARA           | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. DON MATTEO CRIMELLA         | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. DON CLAUDIO DOGLIO          | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI      | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR.SSA LAURA INVERNIZZI         | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |
| - DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO      | (PROFESSORE STRAORDINARIO)            |

- DR. DON FRANCO MANZI (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
- DR. DON FRANCESCO SCANZIANI (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
- DR. DON MASSIMILIANO SCANDROGLIO (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON FRANCESCO SCANZIANI (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON FERRUCCIO CERAGIOLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. DON ANTONIO SACCO (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE (RAPPRESENTANTE DIRETTORE ITA REGIONE LIGURE)
- DR. DON MARIO ZANI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ERMENEGILDO CONTI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON CARLO CRAVERO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LIGURE)
- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

## COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (DIRETTORE ISSR LIGURE)
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)
- PROF. DON SIMONE VALERANI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ERMENEGILDO CONTI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. DON CARLO CRAVERO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
- PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

## CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

### MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- DR. GIANFRANCO MONDINO (PIEMONTE)
- DR. PIER LUIGI RAVERA (LIGURIA)
- DR. GIOVANNI ROSSO (LIGURIA)

### MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON ANGELO MAFFEIS (PRESIDE E PRESIDENTE)
- ING. ANTONIO GAMBA (ECONOMO)
- DR. DON DARIO CORNATI (VICE-PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON MASSIMO EPIS (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR.SSA LAURA INVERNIZZI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

## OFFICIALI

### SEGRETARIO:

DR. DON DAVIDE BONAZZOLI

### BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

### ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

# PROFESSORI

## CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

ANELLI PROF. ALBERTO

Insegna Storia della teologia medievale;  
anellia@ftis.it

BANNA DON PIERLUIGI

Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica;  
pierluigibanna@seminario.milano.it

BESOSTRI DON FABIO

Insegna Storia della Chiesa moderna;  
besostrif@ftis.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Teologia spirituale;  
donezio@tiscalinet.it

BONAZZOLI DON DAVIDE

Insegna Morale della vita e Metodologia della ricerca;  
bonazzolid@ftis.it

CAIROLI DON MARCO

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;  
marco.cairolis@seminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia dei Sacramenti – I e II;  
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO

Insegna Filosofia della natura e della scienza;  
abacuc.ceragioli@gmail.com

CONTI DON ERMENEGILDO

Insegna Filosofia dell'uomo;  
gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO

Insegna Metafisica e Filosofia della religione;  
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO

Insegna Cristologia - I e Il mistero di Dio - I;  
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO

Insegna Greco biblico, Lettorato di greco biblico  
e Teologia biblica;  
crimellam@ftis.it

DE VECCHI PROF.SSA GAIA

Insegna Morale sessuale;  
devecchig@ftis.it

EPIS DON MASSIMO

Insegna Teologia filosofica;  
epism@ftis.it

FLORI DON LORENZO

Insegna Ebraico biblico;  
floril@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA

Insegna Teologia orientale;  
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE

Insegna Teologia morale fondamentale - I;  
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GALIMBERTI DON DAVIDE

Insegna Filosofia della politica;  
ddvd83@gmail.com

GAVINELLI PROF.SSA SIMONA

Insegna Storia della Chiesa medievale;  
simona.gavinelli@unicatt.it

GUENZI DON PIER DAVIDE  
Insegna Morale sociale - II;  
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA  
Insegna Pentateuco: introduzione e letture,  
Esegesi A.T.: Pentateuco e cura il Seminario biblico;  
invernizzil@ftis.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA  
Insegna Lingua latina;  
prof.chiara.iotti@gmail.com

MANFREDI DON ANGELO  
Insegna Storia della Chiesa contemporanea;  
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO  
Insegna Paolo: introduzione e letture;  
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO  
Insegna Morale sociale - I;  
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE  
Insegna Diritto canonico - I;  
mombelli.daniele@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE  
Insegna Storia della teologia contemporanea  
e cura il Seminario di sistematica;  
giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO  
Insegna Giovanni: introduzione e letture;  
isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO  
Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna);  
peregov@ftis.it

POGLIANO PROF.SSA SILVIA  
Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;  
silvia.pogliano3@gmail.com

PRATO DON EZIO  
Insegna Introduzione alla teologia  
e Teologia fondamentale;  
ezio.prato@seminario.como.it

REGONASCHI DON ANDREA  
Insegna Lettorato di ebraico;  
andrearego.91@gmail.com

REZZONICO PROF. PAOLO  
Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea;  
rezzonicopaolo@gmail.com

ROSSI DON LORENZO  
Insegna Egesi di Paolo  
loerossi81@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI  
Insegna Ecclesiologia - I e II;  
rotag@ftis.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO  
Insegna Profeti e Scritti: introduzione e letture,  
Egesi A.T.: Scritti e Egesi A.T.: Profeti;  
massimilianoscandroglia@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO  
Insegna Antropologia teologica - I e II;  
francescoscanziani@seminario.milano.it

TOMATIS DON PAOLO  
Insegna Liturgia - II;  
paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO  
Insegna Liturgia - I;  
norbertovalli@seminario.milano.it

ZANI DON MARIO  
Insegna Logica e filosofia della conoscenza;  
zamar@hotmail.it

# PROFESSORI

## CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

ALBARELLO DON DUILIO

Insegna Teologia fondamentale - II;  
du.al06@yahoo.it

ANELLI PROF. ALBERTO

Insegna Teologia fondamentale - III;  
anellia@ftis.it

BANNA DON PIERLUIGI

Insegna Teologia patristica;  
pierluigibanna@seminario.milano.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Teologia spirituale fondamentale;  
donezio@tiscalinet.it

BONAZZOLI DON DAVIDE

Insegna Metodologia della ricerca teologica;  
bonazzolid@ftis.it

BORGHI SUOR ANNA MARIA

Insegna Temi di teologia spirituale;  
srannaborghi@gmail.com

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Teologia biblica A.T. - II e Ebraismo;  
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale fondamentale;  
lbressan@diocesi.milano.it

CARRARA DON PAOLO

Insegna Teologia pastorale fondamentale;  
pl.carrara@libero.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia sistematica - III;  
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO  
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;  
donguglielmo@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO  
Insegna Teologia morale fondamentale - I  
e Morale speciale - I;  
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE  
Insegna Storia della spiritualità moderna;  
gcomo@diocesi.milano.it

CORNATI DON DARIO  
Insegna Teologia fondamentale - I;  
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO  
Insegna Teologia sistematica - I;  
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO  
Insegna Corso superiore di greco;  
crimellam@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO  
Insegna Teologia biblica N.T. - II;  
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO  
Insegna Metodologia della ricerca teologica;  
epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA  
Insegna Storia della teologia orientale;  
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE  
Insegna Teologia morale fondamentale - II;  
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GALIMBERTI DON DAVIDE  
Insegna Filosofia della politica;  
ddvd83@gmail.com

GUENZI DON PIER DAVIDE  
Insegna Teologia morale fondamentale - I;  
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA  
Insegna Teologia biblica A.T. - I;  
invernizzil@fts.it

KRIENKE PROF. MARKUS  
Cura il Seminario di teologia morale;  
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO  
Insegna Teologia pastorale - I  
e cura il Seminario di teologia pastorale;  
ugolorenzimount@gmail.com

MAGONI DON MATTIA  
Insegna Teologia pastorale – II;  
mago.mattia@gmail.com

MANFREDI DON ANGELO  
Insegna Storia della teologia - II;  
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO  
Insegna Istituzioni bibliche;  
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO  
Insegna Teologia morale fondamentale – I  
e Morale speciale - II;  
matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO  
Insegna Introduzione all'Islam;  
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE  
Insegna Teologia sistematica - II;  
giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO  
Cura il Seminario di teologia biblica;  
isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO  
Insegna Teologia fondamentale – III;  
peregov@ftis.it

ROMANELLO DON STEFANO  
Insegna Teologia biblica N.T. - I;  
donstefanoromanello@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI  
Insegna Metodologia della ricerca teologica;  
rotag@ftis.it

SCANZIANI DON FRANCESCO  
Cura il Seminario di teologia sistematica;  
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA  
Insegna Storia della teologia - I;  
cristinasimonelli@teologiaverona.it

STERCAL MONS. CLAUDIO  
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale  
e cura il Seminario di teologia spirituale;  
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO  
Insegna Teologia della liturgia;  
paolotomatis68@gmail.com

ZURRA DON GIANLUCA  
Insegna Teologia sistematica – IV;  
gian.zurra76@gmail.com

## SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,  
Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA)

tel. 0331/867111;

e-mail: [segreteria@seminario.milano.it](mailto:segreteria@seminario.milano.it);

[www.seminario.milano.it](http://www.seminario.milano.it)

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON MASSIMILIANO SCANDROGLIO

SEZIONE PARALLELA DI TORINO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,

CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino

tel. 011/4360249, fax 011/4360370;

e-mail: [istituzionale@teologiatorino.it](mailto:istituzionale@teologiatorino.it); [biennio@teologiatorino.it](mailto:biennio@teologiatorino.it);

[www.teologiatorino.it](http://www.teologiatorino.it)

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI

VICE-DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE: PROF. DON MAURO GROSSO

VICE-DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE: PROF. DON ANTONIO SACCO

## ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

ISTITUTO TEOLOGICO DELL'ARCIDIOCESI DI GENOVA  
Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;  
e-mail: [facteo.genova@virgilio.it](mailto:facteo.genova@virgilio.it)  
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE

ISTITUTO TEOLOGICO DELLA DIOCESI DI BERGAMO  
Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;  
e-mail: [segreteria.ita@teologiabergamo.it](mailto:segreteria.ita@teologiabergamo.it); [teologiabergamo.it](http://teologiabergamo.it)  
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON PAOLO CARRARA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DELLA DIOCESI DI BRESCIA  
Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia,  
Sede operativa: via Domenico Bollani, 20 - 25123 Brescia -  
tel. 030/3722400;  
e-mail: [segreteria@teologiabrescia.it](mailto:segreteria@teologiabrescia.it); [www.teologiabrescia.it](http://www.teologiabrescia.it)  
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO  
Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;  
e-mail: [studiateologico@seminario.como.it](mailto:studiateologico@seminario.como.it)  
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

ISTITUTO TEOLOGICO «SAN GAUDENZIO» DELLA DIOCESI DI NOVARA  
Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;  
e-mail: [segreteria@issr-novara.it](mailto:segreteria@issr-novara.it); [www.issr-novara.it/ita](http://www.issr-novara.it/ita)  
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

# ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

## REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA

Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;

e-mail: [issr@diocesi.genova.it](mailto:issr@diocesi.genova.it)

DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

## REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;

e-mail: [segreteria.issr@teologiabergamo.it](mailto:segreteria.issr@teologiabergamo.it); [teologiabergamo.it](http://teologiabergamo.it)

DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/24061

e-mail: [direzione.issr@unicatt.it](mailto:direzione.issr@unicatt.it)

DIRETTORE: PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO “S. AGOSTINO”

SEDE DI CREMA CON POLI FAD DI PAVIA E CREMONA

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;

e-mail: [segreteriacrema@issrsantagostino.it](mailto:segreteriacrema@issrsantagostino.it); [www.issrsantagostino.it](http://www.issrsantagostino.it)

DIRETTORE: PROF. DON SIMONE VALERANI

ISSR “SAN FRANCESCO” DI MANTOVA

Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;

e-mail: [segreteria@issrmn.it](mailto:segreteria@issrmn.it); [www.issrmn.it](http://www.issrmn.it)

DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 02/86318503;

e-mail: [segreteria@issrmilano.it](mailto:segreteria@issrmilano.it); [www.issrmilano.it](http://www.issrmilano.it)

PRESIDE: PROF. DON ERMENEGILDO CONTI

## REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

### ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;  
e-mail: [segreteria@teologiafossano.it](mailto:segreteria@teologiafossano.it); [www.teologiafossano.it](http://www.teologiafossano.it)  
DIRETTORE: PROF. DON CARLO CRAVERO

### ISSR DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;  
e-mail: [segreteria@issr-novara.it](mailto:segreteria@issr-novara.it); [www.issr-novara.it](http://www.issr-novara.it)  
DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

### ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;  
e-mail: [issr@teologiatorino.it](mailto:issr@teologiatorino.it); [www.teologiatorino.it](http://www.teologiatorino.it)  
DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



## 2. PARTE NORMATIVA

# STATUTI

## PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continua-

no pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispettive Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

## TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

### Art. 1. *Definizione*

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=VG], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 § 3).

## Art. 2. *Scopi*

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia, «di approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo scientifico ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

- a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;
- b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;
- c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;
- d) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;
- e) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. VG, *Proemio*, n. 4, d).

## Art. 3. *Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose*

§ 1. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.

§ 2. La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.

- § 3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.
- § 4. Con decreto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa, altri Istituti potranno essere affiliati (VG, art. 63; *Norme applicative*, art. 50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (VG, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (VG, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.
- § 5. Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

#### Art. 4. *Cicli accademici in Teologia*

- § 1. La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato, Licenza), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
- § 2. I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
- § 3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
- § 4. Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

#### Art. 5. *Norme*

- § 1. La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, *Norme applicative*, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
- § 2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religio-

se sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare dal Consiglio di Facoltà e così gli Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).

- § 3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche – AVEPRO (*VG, Norme applicative*, art. 1 § 2).

## TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

### Art. 6. *La Comunità accademica*

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (*VG*, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

### Art. 7. *Le Autorità accademiche*

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

§ 1. Sono Autorità personali:

- a) il Gran Cancelliere;
- b) il Preside della Facoltà;
- c) il Vice Preside della Facoltà;
- d) i Direttori delle Sezioni;
- e) i Direttori degli Istituti.

§ 2. Sono Autorità collegiali:

- a) la Commissione episcopale;
- b) il Consiglio di Facoltà;
- c) il Consiglio dei Professori;

- d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
- e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

## AUTORITÀ PERSONALI

### Art. 8. *Il Gran Cancelliere*

- § 1. Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.
- § 2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:
- a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
  - b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesiastica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
  - c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
  - d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
  - e) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa gli affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo lo schema fissato dal medesimo Dicastero (*VG, Norme applicative*, art. 9, 7°);
  - f) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni

- cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
- g) presiede la Commissione episcopale;
  - h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
  - i) propone al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto il *nulla osta*;
  - j) nomina il Vice Preside;
  - l) nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
  - m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
  - n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
  - o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
  - p) presenta al Dicastero per la Cultura e l'Educazione gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
  - q) chiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
  - r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
  - s) richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il *nulla osta* per il conferimento del dottorato *honoris causa*;
  - t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
  - u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
  - v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

#### Art. 9. *Il Preside della Facoltà Teologica*

§ 1. Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:

- a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
- b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna;
- c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;
- d) il Gran Cancelliere richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione la conferma della nomina (VG, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

§ 2. Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.

§ 3. Il Preside è a capo della Facoltà (VG, *Norme applicative*, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:

- a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
- b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori;
- d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
- e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari;
- f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
- g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);

- h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
  - i) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
  - l) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
  - m) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
  - n) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
  - o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati del Dicastero per la Cultura e l'Educazione (*VG, Norme applicative*, art. 16, 6°);
  - p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
  - q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
  - r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.
- § 4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:
- a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
  - b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;

- c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.
- § 5. Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrintendere a specifiche aree organizzative, a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

#### Art. 10. *Il Vice Preside della Facoltà*

- § 1. Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.
- § 2. Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
- § 3. Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

#### Art. 11. *I Direttori delle Sezioni*

- § 1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
- § 2. I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
- § 3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono

differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

*Art. 12. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore.
- § 2. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
- § 3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

#### AUTORITÀ COLLEGIALI

*Art. 13. Norme comuni alle autorità collegiali*

- § 1. Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, data e ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
- § 2. Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
- § 3. Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
- § 4. Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
- § 5. Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino

le norme generali del diritto canonico.

- § 6. Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
- § 7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

#### Art. 14. *La Commissione episcopale*

- § 1. Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà Teologica per il tramite della Commissione episcopale, composta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.
- § 2. La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.
- § 3. Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predispone le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
- § 4. La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
- § 5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
  - a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali;
  - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate al Dicastero per la Cultura e l'Educazione per l'approvazione;
  - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;

- d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
- e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
- f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
- g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §§ 4-5);
- h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
- i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;
- l) concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
- m) ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
- n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione economica della Facoltà Teologica;
- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

#### Art. 15. *Il Consiglio di Facoltà*

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside;
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) da due Docenti incaricati, che rimangono in carica quattro anni, eletti dal Consiglio dei Professori della Sede

Centrale;

- f) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- h) dal Bibliotecario;
- i) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

#### Art. 16. *Riunioni del Consiglio di Facoltà*

- § 1. Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

#### Art. 17. *I compiti del Consiglio di Facoltà*

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;
- c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incorporati e gli Istituti Superiore di Scienze Religiose collegati;
- d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
- e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;

- f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
- g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
- h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
- i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
- j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- l) approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;
- m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
- o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
- p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
- q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;
- r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;

- s) proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
- u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
- v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

#### Art. 18. *Il Consiglio dei Professori*

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

#### Art. 19. *Riunioni del Consiglio dei Professori*

- § 1. Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

#### Art. 20. *I compiti del Consiglio dei Professori*

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) eleggere i Docenti incaricati che fanno parte del Consiglio di Facoltà (art. 15, e);
- c) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- d) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- e) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

#### Art. 21. *I Consigli di Sezione e di Istituto*

- § 1. Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato

o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.

§ 2. Ogni Consiglio è composto:

- a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
- b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati);
- c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
- d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.

§ 3. I compiti di ogni Consiglio sono:

- a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
- b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
- d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
- e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.

§ 4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

#### Art. 22 *Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose*

§ 1. Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.

§ 2. Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.

§ 3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

*Art. 23. Il Consiglio Amministrativo*

§ 1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:

- a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
- b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
- c) il Bibliotecario;
- d) l'Economo;
- e) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
- f) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.

§ 2. I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

*Art. 24. Riunioni del Consiglio Amministrativo*

§ 1. Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.

§ 2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.

§ 3. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.

§ 4. L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

#### Art. 25. *Compiti del Consiglio Amministrativo*

§ 1. Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.

§ 2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.

§ 3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

### TITOLO III – I DOCENTI

#### Art. 26. *Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi*

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- i Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

#### I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

#### Art. 27. *Il corpo dei Docenti*

§ 1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (VG, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma

possono insegnare altre discipline; nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (VG, *Norme applicative*, art. 20 § 2).

- § 2. I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà Teologica e rimanervi abbisognano del consenso del proprio Ordinario o del proprio Superiore.
- § 3. Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
- § 4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (VG, *Norme applicative*, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
- § 5. Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

#### Art. 28. *I Docenti ordinari*

- § 1. I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
- § 2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Commissione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (VG, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
- § 3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esi-

genze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2).

§ 4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da VG all'art. 25 § 1, sono:

- a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'altra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;
- b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.

§ 5. I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:

- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;
- b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
- c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
- d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
- e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, VG, *Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

#### Art. 29. *I Docenti straordinari*

§ 1. I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.

§ 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:

- a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (VG, *Norme applicative*, art. 19 § 2);
  - b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;
  - c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.
- § 3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
  - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
  - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
  - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
  - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
  - f) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, VG, *Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
- § 4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

*Art. 30. I Docenti non stabili (incaricati e invitati)*

- § 1. I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
- § 2. La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.
- § 3. I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.
- § 4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

*Art. 31. Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità*

- § 1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
- § 2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
- § 3. Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

*Art. 32. Rimozione e sospensione dall'insegnamento*

- § 1. I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale, morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (VG, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.

- § 2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (*VG, Norme applicative*, art. 24 § 2).
- § 3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
- § 4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti, in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.
- § 5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
- § 6. I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.
- § 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
- § 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (*VG, Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE,  
DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E  
DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

*Art. 33. Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e

Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.

- § 2. Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
- § 3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservando i criteri di incompatibilità previsti dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.
- § 4. Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.
- § 5. La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

#### TITOLO IV – GLI STUDENTI

##### Art. 34. *I requisiti*

- § 1. Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consacrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
- § 2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
- § 3. Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
- § 4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

##### Art. 35. *Studenti ordinari*

- § 1. Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.

- § 2. Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Baccalaureato in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
- § 3. Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
- il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
  - una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
  - la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
- § 4. Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
- § 5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.
- § 6. Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Licenza in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

#### Art. 36. *Studenti straordinari*

- § 1. Sono Studenti straordinari:
- coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
  - coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.
- § 2. Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

#### Art. 37. *Studenti uditori*

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente

per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame.

#### Art. 38. *Norme generali*

- § 1. Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.
- § 2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (VG, art. 33).
- § 3. Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corresponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento.

#### Art. 39. *Norme disciplinari*

- § 1. Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.
- § 2. Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.
- § 3. Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

### TITOLO V – GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

#### Art. 40. *Gli Officiali della Facoltà Teologica*

- § 1. Sono Officiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
- § 2. Gli Officiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
- § 3. La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

#### Art. 41. *Il Segretario*

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

#### Art. 42. *L'Economo*

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (VG, art. 56 § 1).

#### Art. 43. *Il Bibliotecario*

- § 1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.
- § 2. Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
- § 3. Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

### TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

#### Art. 44. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Sezioni

Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. *Le discipline*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e del Baccalaureato in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.
- § 2. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
- § 3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
- § 4. La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. *I gradi accademici*

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (VG, *Norme applicative*, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;
- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. *Il Baccalaureato in Teologia*

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teo-

logico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;

- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

#### Art. 48. *La Licenza in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.

§ 2. La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

#### Art. 49. *Il Dottorato in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

§ 2. Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

§ 3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.

§ 4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà,

può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà preventivamente ottenere il *nulla osta* della Santa Sede.

#### Art. 50. *Il Baccalaureato in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire il Baccalaureato in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;
- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

#### Art. 51. *La Licenza in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire la Licenza in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

### TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

#### Art. 52. *L'amministrazione economica*

§ 1. Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.

§ 2. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai soggetti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.

- § 3. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
- § 5. Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
- a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
  - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
  - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;
  - d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
  - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
- § 6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

*Art. 53. Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica*

- § 1. Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.
- § 2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
- a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
  - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
  - c) eventuali redditi patrimoniali;
  - d) i contributi degli Studenti;
  - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

*Art. 54. Le retribuzioni*

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

*Art. 55. La Biblioteca*

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

*Art. 56. Tasse e contributi*

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

*Art. 57. Borse di studio*

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

*Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti*

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

## TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

*Art. 59. Dispense*

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (VG, art. 93 § 2). Al medesimo spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

*Art. 60. Cessazione*

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla

Santa Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. *VG*, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

*Art. 61. Norme complementari*

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (*VG*, *Norme applicative*, art. 21 § 4).

# ORDINAMENTO DEGLI STUDI

## Art. 1. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

## Art. 2. *Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
- § 2. Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
- § 3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
- a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali di VG*), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
  - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica (cristologia,

trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale); la Teologia spirituale; la Teologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico;

- c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;
- d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre).

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

§ 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. *Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico*

§1. I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il biennio del secondo ciclo si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il triennio del terzo ciclo si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.

§ 2. Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:

- Area di Teologia Fondamentale e Sistemática, comprendente:
- Indirizzo di Teologia Fondamentale;

- Indirizzo di Teologia Sistemática;
- Indirizzo di Teologia Biblica.

Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
- Indirizzo di Teologia Pastorale.
- Indirizzo di Teologia Spirituale.

§ 3. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.

§ 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.

§ 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segreteria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno venti-

quattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal Direttore di Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

§ 6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

#### Art. 4. *Obbligo di frequenza*

- § 1. In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
- § 2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.
- § 3. Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.

§ 4. La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

#### Art. 5. *Anno Accademico*

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

#### Art. 6. *Omologazioni*

§ 1. È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.

§ 2. Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.

§ 3. Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.

§ 4. I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

#### Art. 7. *Esami*

§ 1. Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.

§ 2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.

§ 3. Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.

§ 4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.

- § 5. Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
- § 6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
- § 7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.
- § 8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifequentare il corso.
- § 9. Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

#### Art. 8. *Valutazione del profitto*

- § 1. La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.
- § 2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.
- § 3. Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.

Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);

- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

#### Art. 9. *Voti*

§ 1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.

§ 2. I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:

15 – 17: insufficiente

18 – 23: sufficiente

24 – 26: buono

27 – 29: distinto

30 – 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

18 – 20: Probatus

21 – 23: Rite Probatus

24 – 25: Bene Probatus

26 – 27: Cum Laude Probatus

28 – 29: Magna cum Laude Probatus

30 – 30L: Summa cum Laude Probatus.

§ 3. I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.

§ 4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in trentesimi.

#### Art. 10. *Norme sul plagio*

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare

elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

- a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- c) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università.
- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

# REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

## TITOLO I – ISCRIZIONE

### Art. 1. *Condizioni per l'iscrizione*

§ 1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.

§ 2. Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.

Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

§ 3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso del Baccalaureato in Scienze Religiose, Licenza in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.

§ 4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.

- a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curriculum di studi certificato dal diploma;
- b) anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta;
- c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della fi-

losafia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;

- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
  - e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1);
  - f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
- § 5. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
- § 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
- a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
  - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
  - c) la conoscenza attestata (livello B1) – conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
- § 7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
- § 8. Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
- § 9. I corsi a cui gli Studenti *uditores* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. *Documenti richiesti per l'iscrizione*

- § 1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
- § 2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).
- § 3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.
- § 4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
- § 5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. *Regolamento* art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
- § 6. Lettera di presentazione:
- a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
  - b) per i seminaristi, dal Rettore;
  - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
  - d) per i sacerdoti e i diaconi – solo se “ordinari” – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
- § 7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. *Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri*

- § 1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
- § 2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.

Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il

Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).

- § 3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
- § 4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o *presa in carico*, riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.
- § 5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
- § 6. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

#### Art. 4. Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione

- § 1. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
- § 2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
- § 3. Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
- § 4. *Prima lingua straniera*. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue

della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue*), secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

§ 5. *Seconda lingua straniera.* Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

#### Art. 5. *Rinuncia e sospensione degli studi*

- § 1. Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
- § 2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

### TITOLO II – ESAMI

#### Art. 6. *Norme generali per gli esami*

- § 1. Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
- § 2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
- § 3. Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
- § 4. Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
- § 5. Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
- § 6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- § 7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
- § 8. La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.

- § 9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
- § 10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@ftis.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- § 11. L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.
- § 12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.
- § 13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- § 14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- § 15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
- § 16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
- § 17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
- § 18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
- § 19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere

gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.

- § 20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- § 21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.  
Il *Lettorato di greco* (4° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- § 22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo il termine di consegna degli elaborati.
- § 23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.
- § 24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistematica* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
- § 25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

#### Art. 7. *Conseguimento di Baccalaureato*

- § 1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:
- a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;

- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.

#### § 2. Natura dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.

#### § 3. Contenuti dell'esame

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.
  - Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
  - Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
- b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Anuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

#### § 4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del *piano d'esame*.
- b) La *tesina* e il *piano d'esame* dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'*esame orale* di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.

- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

§ 5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La *tesina* deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.
- d) La consistenza della *tesina* dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

§ 6. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stampata e il CD o USB contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della *tesina*.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per

lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.

- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La *prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta*. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

#### § 7. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

#### § 8. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
  - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
  - la votazione conseguita nella *tesina* scritta, con incidenza del 20%;
  - la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

#### Art. 8. *Conseguimento di Licenza specializzata*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:

- a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
- b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (lectio coram);

- c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.
- § 2. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:
- a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
  - b) un primo schema di definizione della «*regione*» del sapere teologico entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
- § 3. Il *titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 2; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
- § 4. La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.
- § 5. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.
- § 6. La definizione della «*regione*» del sapere teologico avverrà mediante:
- a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
  - b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
- § 7. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
- § 8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:

- a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
- b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
- esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
  - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
- § 9. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
- § 10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
- § 11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione*. Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

#### Art. 9. *Conseguimento di Dottorato in Teologia*

- § 1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e

pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. *Statuti*, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

§ 2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:

- a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo *passiva*) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
- b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
- c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.

§ 3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media de-

gli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

- § 4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
- a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
  - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
- § 5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
- § 6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.
- § 7. Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
- § 8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.

- § 9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
- § 10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale completezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
- § 11. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
- § 12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.
- § 13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accor-

do, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.

- § 14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliono farne parte.

Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.

- § 15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
- § 16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.
- § 17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in quaranta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
- § 18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

#### Art. 10. *Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione*

- § 1. Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.

§ 2. Gli altri aspetti/parametri “indicativi” che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell’esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell’elaborato; corretto uso dell’ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione “responsabile” in classe.

§ 3. Il voto non valuta l’impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17 INSUFFICIENTE	18 – 23 SUFFICIENTE	24 – 26 BUONO	27 – 29 DISTINTO	30 – 30 L. OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancate recezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piuttosto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elementi.

Griglia di valutazione

Qualifica	“Minus”	Voto “pieno”	“Plus”
Summa cum laude	29,6	30 – 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 – 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. *Norme per la consultazione delle tesi*

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o

pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

### TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

#### Art. 12. *Rappresentanti di Classe*

- § 1. Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
- § 2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Classe:
- a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
  - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
  - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

#### Art. 13. *Rappresentanti di Facoltà*

- § 1. I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
- a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresen-

tanti di Classe; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;

- b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
  - c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
- § 2. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Facoltà:
- a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
  - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
  - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
  - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Cittadina Università);
  - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
- § 4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.

- § 5. Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di entrambi i Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segretario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro.
- § 6. Il coordinamento dei Rappresentanti:
- a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
  - b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
  - c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
  - d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

#### Art. 14. *Assemblee degli Studenti*

- § 1. Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
- § 2. Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
- § 3. Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
- § 4. Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

### TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricula di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al

Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

#### Art. 15. *Infrazioni molto gravi*

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, § 1);
- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- i) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- l) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

#### Art. 16. *Infrazioni gravi*

§ 1. Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole in-

frazione della disciplina universitaria:

- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
- b) il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;
- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

#### Art. 17. *Sanzioni per le infrazioni molto gravi*

§ 1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).

§ 2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:

- a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
- b) un'ammonizione verbale o scritta;
- c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dell'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
- d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
- e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
- f) la privazione del conferimento del grado accademico.

§ 3. La sanzione di cui al § 2, a) dovrà essere sempre applicata.

§ 4. Con la sanzione di cui al § 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).

§ 5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

#### Art. 18. *Sanzioni per le infrazioni gravi*

§ 1. Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a se-

conda dei casi delle seguenti sanzioni:

- a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
- b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
- c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;
- d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a) e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

#### Art. 19. *Autorità competente*

§ 1. Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:

- a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15, b), e), f), g), h), i), j), l) e art. 16, c), d), e): il Preside.
- b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.

§ 2. Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b) d), e), f) j), l), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.

§ 3. L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, § 2 – di non infliggere altra sanzione.

#### Art. 20. *Diritto dello Studente e del Docente*

§ 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.

§ 2. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.

- § 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.
- § 4. Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA  
NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'eguaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona.

Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 § 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

*Art. 21. Definizioni*

- § 1. Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- § 2. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
- § 3. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
- § 4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
- § 5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se

effettuati con le modalità indicate al § 4.

- § 6. È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni.

#### Art. 22. *Ambito di applicazione*

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

#### Art. 23. *Procedura interna a tutela della persona molestata*

- § 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie – secondo quanto definito all'art. 21 – può presentare formale denuncia alle Autorità interne della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.
- § 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
- § 3. La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, § 2 b) ed e); 18, § 1 a) delle Norme di etica universitaria.
- § 4. In caso di denuncia formale nei confronti di un/a Docente, si applicano:
- a) le disposizioni degli artt. 17, § 4; 18, § 1 a) ed e); 19, § 2 delle Norme di etica universitaria.
  - b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
- § 5. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economista e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economista e al Preside.
- § 6. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, potrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.

§ 7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

#### Art. 24. *Procedura formale esterna*

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

#### Art. 25. *Riservatezza*

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

#### Art. 26. *Applicazione e ricorso*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
- § 4. Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

#### Art. 27. *Denuncia infondata*

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle

proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata.

## TITOLO VI – CONVENZIONI

### Art. 28. *Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

#### ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

#### ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, § 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutatane la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

#### ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti

iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, § 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

#### ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

#### ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

#### *Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA*

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Davide Bonazzoli (bonazzolid@ftis.it)

#### *Art. 30. Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera*

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di "Estetica del sacro" – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

Art. 31. *Norme aggiuntive per i Docenti*

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell’anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. *Riconoscimento dei titoli*

I titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesastiche, determinate d’accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l’Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all’art. 1 (la *teologia*, la *Sacra Scrittura*, il *diritto canonico*, la *liturgia*, la *spiritualità*, la *missiologia* e le *scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084).
3. L'ammissione ai Concorsi-Esami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.  
Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.  
Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:
  - a) Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, 3 - Roma).

- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca.

Inoltre per le altre Nazioni:

- e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:

- *Per il Baccalaureato in Teologia:* «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».
- *Per la Licenza in Teologia:* «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».

- b) Recarsi presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/6988.3634, mail: vi-

dimazioni@dce.va) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma; *Diploma Supplement*; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca.

- c) Recarsi, con la medesima documentazione, presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.1058) per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma), solo su appuntamento, con prenotazione sul loro sito istituzionale [ambasantasede.esteri.it](http://ambasantasede.esteri.it), con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - previo appuntamento telefonando ai numeri 06/9772.7799 - 06/5849.7799, oppure scrivendo a [dgintco.ufficio2@mur.gov.it](mailto:dgintco.ufficio2@mur.gov.it)).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

Art. 33. *Il "Processo di Bologna"*

## 1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il "Processo di Bologna" rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità consona ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali*. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;
- j) *partecipazione attiva degli Studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

## 2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del “Processo di Bologna” la S. Sede ha riconosciuto l’opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell’Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l’attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l’Educazione. Questa ha costituito l’Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall’adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L’AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);
- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell’istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell’insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all’analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall’AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



### 3. CICLO ISTITUZIONALE

# PIANO DEGLI STUDI

anno accademico 2026-2027

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli Studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

## 1° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD<sup>1</sup></i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TEO01	TH/01	Introduzione alla teologia	3	24	Prof. E. Prato
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale*	8	60	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco: introduzione e letture*	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Scandroglia
I-PA-SCHI	TH/09	Patrologia e Storia della Chiesa antica*	6	48	Prof. P. Banna
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa medievale*	5	36	Prof.ssa S. Gavinelli
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	3	24	Prof. N. Valli
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale ed etica Pubblica	5	36	Prof.ssa S. Pogliano
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia contemporanea*	6	48	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	6	48	Prof. L. Flori
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	18	120	Prof. V. Perego
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	6	48	Prof.ssa C. Iotti

<sup>1</sup> SSD = Settore Scientifico Disciplinare.

<sup>2</sup> "\*" indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

## 2° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I*	6	48	Prof. A. Fumagalli
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Cairoli
I-BIB04	BIB/10	Paolo: introduzione e letture*	5	36	Prof. F. Manzi
I-BIB05	BIB/09	Giovanni: introduzione e letture*	3	24	Prof. I. Pagani
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa moderna*	5	36	Prof. F. Besostri
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	6	48	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura e della scienza	5	36	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia della conoscenza	5	36	Prof. M. Zani
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	6	48	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica*	8	60	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	5	36	Prof. L. E. Bolis
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia medievale	3	24	Prof. A. Anelli
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	6	48	Prof. M. Crimella

## 3° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia dei Sacramenti - I*	6	48	Prof. P. Caspani
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	5	36	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	6	48	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	6	48	Prof. G. De Vecchi
I-TM05	TH/13	Morale della vita	5	36	Prof. D. Bonazzoli
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	5	36	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa contemporanea*	5	36	Prof. A. Manfredi
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico - I	3	24	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	6	48	Prof. ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	3	24	Prof. M. Scandroglio
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	3	24	Prof. P. Tomatis
I-LA05-opz	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico biblico	3	24	Prof. A. Regonaschi

## 4° - 5° ANNO

### (CICLO B) 2026-2027

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS09	TH/05	Teologia dei Sacramenti - II	3	24	Prof. P. Caspani
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II	3	24	Prof. F. Scanziani
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II	5	36	Prof. G. Rota
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II	3	24	Prof. P.D. Guenzi
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo	6	48	Prof. L. Rossi
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti	5	36	Prof. M. Scandroglio
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica	3	24	Prof. M. Crimella
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia contempor.	3	24	Prof. G. Noberasco
I-TO01	TH/10	Teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione	6	48	Prof. D. Cornati
I-FIL13	F-PRA/02	Filosofia della politica <sup>1</sup>	3	24	Prof. D. Galimberti
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
I-SEMSIST	TH/06	Seminario di Teologia sistematica	3	24	Prof. G. Noberasco
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	Prof. M. Crimella
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	Prof. D. Bonazzoli

### (CICLO A) 2027-2028

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	3	24	-
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	3	24	-
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	3	24	-
I-TM04	TH/12	Morale fondamentale - II	3	24	-
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia moderna	5	36	-
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	5	36	-
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	3	24	-
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	3	24	-
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	6	48	-
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	-
I-SEMTEO	TH/10	Seminario di storia della teologia	3	24	-
I-SEMMOR	TH/12	Seminario di teologia morale	3	24	-
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	-
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	-

<sup>1</sup> Insegnamento inserito ogni due anni in alternanza tra i seguenti: Filosofia e scienze umane, Filosofia della politica, Estetica filosofica.

# TESI

## NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1ª lingua straniera (cfr. Regolamento).

### CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

#### CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- \* *Pedagogia generale*;
- \* *Didattica generale dell'IRC*;
- \* *IRC della scuola pubblica*;
- \* *Tirocinio didattico*.

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

# PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2026-2027

## PRIMO ANNO

### I-TEO01. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il profilo del sapere teologico sarà disegnato privilegiando questi temi: i caratteri qualificanti e distintivi dello stesso (natura, metodo e linguaggio); i suoi modelli storici; l'illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica; l'esistenza teologica (bellezza e rischi; virtù e vizi).

Seguirà lo studio dei «*loci*» della teologia, nel loro peso relativo e nei loro rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significato, funzione, criteri di discernimento); *sensus fidelium* (infallibilità *in credendo* e *sensus fidei*); magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

2. Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del *curriculum* degli studi teologici, vuole agevolare i primi passi degli studenti, tracciando un profilo essenziale della disciplina e offrendo un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali e con un taglio dialogico, che favorisca l'emergere delle preconoscenze e pre-comprensioni degli studenti in merito a questa forma del sapere.

#### Bibliografia:

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2012; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015<sup>2</sup>; P. CODA, *Teo-logia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2009; K. BARTH, *Introduzione alla teologia evangelica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2025; V. MANNUCCI - L. MAZZINGHI, *Bibbia*

come *Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016<sup>21</sup>; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

## I-TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. EZIO PRATO

CORSO ANNUALE: 60 ORE

TH/02 – ECTS 8

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del *trattato di apologetica*, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni “materiali” che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.

La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata – innanzitutto – a illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filii* del Concilio Vaticano I). Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre “vie” considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica, verifica esistenziale e valore universale*.

La disamina della fede privilegia due temi: *fede e ragione* e *fede e fiducia*. Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello.

Il compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*, in quanto capace di favorire un ripensamento della problematica della *tradizione*. Dopo aver offerto una chiarificazione della categoria, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strut-

ture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

2. Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per la ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e valorizzando *in itinere* le occasioni di interazione didattica con gli studenti. L'esame valuterà, in primo luogo, la conoscenza degli snodi fondamentali del percorso proposto e dei contenuti materiali essenziali. Sono oggetto della verifica anche alcune parti della *Dei Verbum* e della *Dei Filius* e un testo di approfondimento scelto dallo studente tra quelli indicati.

#### Bibliografia:

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020<sup>2</sup>. Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; E. PRATO, *Credibilità*, Cittadella, Assisi 2023; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013<sup>5</sup>; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016<sup>2</sup>.

### I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/04 – ECTS 6

1. Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica. In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di

un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'accostamento del testo biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici.

Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente anche alla storia della ricerca e all' dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi, attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

2. Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

#### Bibliografia:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO – F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

## I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/06 – ECTS 5

1. Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici. Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita; in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti "profeti maggiori" della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13 (vocazione del profeta); Ger 7,1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle "confessioni"); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite).

In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l'approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza "tradizionale", sia di quella "critica" – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo "dialogo" fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Qo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

2. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

### Bibliografia:

B. MARCONCINI et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007; J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

# I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF. PIERLUIGI BANNA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 – ECTS 6

1. Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo dei primi cinque secoli del cristianesimo. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Segue un elenco dei temi che verranno affrontati. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici); il rapporto con giudaismo ed ellenismo: la letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino; la formazione del canone (Marcione) e la differenziazione tra tradizione e tradizioni; il fenomeno gnostico e la reazione ad esso (Ireneo di Lione); lo sviluppo dell'esegesi cristiana (Origene); le linee portanti del cristianesimo africano (Tertulliano, Cipriano, Donatismo); la crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Costantinopolitano I) e la ricezione (in particolare Eusebio ed Atanasio); lo sviluppo della letteratura monastica (Evagrio); quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Ambrogio, Agostino. La Chiesa nel V secolo, tra Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e Occidente (Leone Magno), a partire dalla figura di Girolamo.

Dopo un'introduzione storica, verranno proposte alcune chiavi di lettura teologiche per poi concentrarsi sull'analisi di testi che verranno forniti agli studenti.

2. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione del contesto storico-dottrinale dei primi secoli della storia cristiana, in modo da saper inquadrare criticamente e adeguatamente i temi proposti anche dagli studi teologici. Si tratterà di saper riconoscere le diverse correnti di pensiero, a livello sincronico e diacronico, che hanno attraversato il pensiero e la spiritualità cristiani, sia *ad extra*, in rapporto alla cultura ambiente, sia *ad intra*, secondo le dinamiche interne allo sviluppo della compagine ecclesiale.

3. L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

## Bibliografia:

### A - patrologia:

M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011<sup>2</sup>; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-III*, Morcelliana, Brescia 2019-2021; J. LIÉBAERT – M. SPANNEUT – A. ZANI, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Queriniana, Brescia 2016<sup>4</sup>.

### B - storia:

G. LAITI – C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO – S. XERES), Morcelliana, Brescia 2022; G. FILORAMO – D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004<sup>4</sup>; P. MATTEI, *Il cristianesimo antico. Da Gesù a Costantino*, il Mulino, Bologna 2021; C. SIMONELLI, *La Chiesa e i sacramenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2025.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

## I-STCH02. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

PROF.SSA SIMONA GAVINELLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/02 – ECTS 5

1. Lo scopo e l'articolazione del corso prevedono, in particolare, l'analisi della formazione della Chiesa primitiva e della sua dinamica evolutiva – tra conservatorismo istituzionale e adeguamenti pastorali ed ecclesiologicali dei periodi storici e in rapporto ai diversi vertici politici –, prospettata anche secondo il confronto delle differenti concezioni emerse nel dibattito storiografico della seconda metà del Novecento, offerte quindi in forma di contributi antologici di fonti o di studi funzionali alla riflessione della ricerca storica. Lo sviluppo programmatico è dunque previsto secondo i seguenti punti:

- La novità del Cristianesimo della dissoluzione dell'impero romano.
- Chiesa e autorità politica tra Oriente e Occidente all'epoca delle migrazioni dei popoli germanici.
- Il ruolo episcopale nella fase altomedievale e carolingia.
- Movimenti monastici e figure carismatiche: Benedetto da Norcia, Fruttuoso di Braga, Benedetto di Aniane, Bernardo di Clairvaux.
- La riforma carolingia: monasteri, canoniche, cultura e liturgia.
- La Chiesa ottoniana.
- La riforma della chiesa e gli Ordini religiosi (cluniacensi,

cistercensi, vallombrosani, canonici regolari).

- La lotta per le investiture e il primato petrino nelle tensioni con l'Oriente.
- I concili lateranensi e la vocazione urbana degli ordini mendicanti.
- Le Crociate e gli Ordini cavallereschi.
- I movimenti ereticali.
- L'universalismo pontificio e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il Papato avignonese.
- Il conciliarismo del secolo XV e la frattura con l'Oriente.

2. L'obiettivo del corso, nella prospettiva delle più aggiornate posizioni storiografiche, è la conoscenza e l'interpretazione critica dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della chiesa e delle istituzioni ecclesiastiche dai primordi del Cristianesimo alle avvisaglie della Riforma luterana, valutati nella persistente dialettica con i vertici politici regio-imperiali e nel confronto con i presupposti dell'Oriente slavo e bizantino.

3. Il corso è strutturato in una serie di lezioni frontali durante le quali, con metodo interattivo, vengono fissati e spiegati i fenomeni fondamentali dei vari segmenti storico-istituzionali, anche con l'ausilio di schemi e di immagini (*slides* didattiche) – comprensive anche di fonti storiografiche in latino e in traduzione – per delineare lo snodarsi degli eventi e la loro complessità alla luce della ricerca storica sorretta dall'interpretazione documentaria e dai filtri di critica storiografica. La rielaborazione degli schemi e dei contenuti trattati a lezione, accanto all'approfondimento attraverso lo studio individuale sul manuale e sulla bibliografia segnalati, rappresentano gli strumenti fondamentali in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

Bibliografia:

*Manuale di Storia della Chiesa*, II, Morcelliana, Brescia 2022; la bibliografia completa verrà distribuita dal docente durante le lezioni con messa a disposizione di materiali aggiuntivi complementari predisposti nella pagina personale, eventualmente usati anche come approfondimenti *in itinere*.

## I-LIT01. LITURGIA – I

PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:

- a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
  - b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
  - c) Mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
  - d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
  - e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
  - f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.
2. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.
3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

#### Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

### I-FIL03. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF.SSA SILVIA POGLIANO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-PRA/01 – ECTS 5

1. Il corso mette a tema il problema della *prassi umana* dal punto di vista filosofico e storico-filosofico. La riflessione filosofica, sin dall'inizio, ha infatti tematizzato e approfondito i diversi interrogativi che sorgono dall'ambito del nostro agire e che riguardano sia le sue espressioni private (la libertà, il dovere, il bene, la

felicità), sia quelle pubbliche (la giustizia, la politica, il bene comune). Seguire l'evoluzione di tali interrogativi permette di comprenderne non solamente la portata teoretica, ma anche quella specificatamente *pratica* e atualizzabile nell'oggi.

Il corso prevede una parte introduttiva di carattere istituzionale, nella quale si osserverà l'evoluzione storica della riflessione etica, considerandone criticamente le principali soluzioni. La seconda parte del corso approfondirà uno degli snodi principali della riflessione etica in epoca contemporanea, mettendo a confronto le figure di Friedrich Nietzsche e Max Scheler.

2. Obiettivo del corso è la comprensione del problema filosofico della *prassi*, attraverso la sua evoluzione storica e teoretica. A tale percorso si affiancherà la lettura commentata di alcune opere di F. Nietzsche e M. Scheler.

Si richiede, oltre alla conoscenza degli autori e delle opere affrontati, capacità di riflessione critica rispetto alle problematiche di natura etica e del loro risvolto pubblico; a tal fine risulterà altresì necessario avere una buona padronanza dell'utilizzo dei concetti e del lessico adeguati a tali tematiche.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e momenti di discussione attiva. Fondamentale e costante sarà il riferimento e l'utilizzo di fonti testuali (materiale fornito dalla docente). L'esame si svolgerà in modalità orale.

#### Bibliografia:

All'inizio del corso verrà illustrata la bibliografia consigliata.

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2008 (o edizioni successive); E. C. CORRIERO, *Il primo libro di filosofia morale*, Einaudi, Torino 2025; F. NIETZSCHE, *Genealogia della morale*, Adelphi, Milano 1984; M. SCHELER, *Il formalismo nell'etica e l'etica materiale dei valori*, Bompiani, Milano 2013; M. SCHELER, *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia 2023.

## I-FIL02. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-STO/05 – ECTS 6

1. Il corso presenta il percorso delle principali teorie filosofiche dell'Ottocento e del Novecento in riferimento allo sviluppo del pensiero prettamente teologico.

Nello specifico saranno presentati i seguenti temi:

- Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm

- Friedrich Hegel, il pensiero “teologico” dell’idealismo.
- La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer.
  - La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard, la categoria della singolarità e della differenza qualitativa tra finito e infinito.
  - I “maestri del sospetto”: Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud e le loro riprese nel Novecento (il neomarxismo e le scuole psicoanalitiche con particolare attenzione alla interpretazione lacaniana della psicoanalisi).
  - Lo “sguardo” della fenomenologia. Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: l’analisi esistenziale, ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della “svolta”, il rapporto tra teologia e filosofia nello sviluppo che intercorre tra i corsi degli anni Venti e la *Lettera sull’Umanismo*.
  - L’ermeneutica di Hans-Georg Gadamer: finitezza e interpretazione. L’ontologia ermeneutica.
  - L’esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il “pensiero debole”. Max Picard.
2. Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- La capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull’esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell’agire umano.
  - La conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.
  - La attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, sistemi.
  - La capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.
  - La conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.
  - L’uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica.
  - La lettura di testi filosofici (antologici o integrali).
3. Metodo/avvertenze: modalità di svolgimento e modalità di verifica del corso.
- Presentazione del pensiero di uno o più autori.
  - Attività seminariale su un testo significativo del corso.
  - Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste

- dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
- Utilizzo di testi filosofici
  - Utilizzo dei diversi strumenti multimediali (slides, Cd-rom, conferenze su You-tube, ricerche su Internet).
  - Dispensa delle lezioni.
  - Esame finale.

#### Bibliografia:

GIOVANNI FORNERO E SALVATORE TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; FRANCA D'AGOSTINI, *Analitici e continentali Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI – F. GALLO – G. LUPPI – A. VIGORELLI – E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002, G. ANGELINI – S. MACCHI (ed.), *La teologia del novecento: Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

### I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. LORENZO FLORI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

1. Il corso è finalizzato all'apprendimento degli elementi fondamentali per poter leggere e tradurre i testi ebraici del Primo Testamento. Grazie alla grammatica ormai classica di T. Lambdin, studieremo l'alfabeto, la sillabazione, la pronuncia e la traslitterazione, per poter leggere correttamente i testi e per citarli utilizzando i caratteri dei nostri alfabeti occidentali. Seguiremo quindi le lezioni della grammatica che ci presenteranno le prime forme verbali con l'uso dei participi e poi le forme del perfetto e dell'imperfetto. Studieremo il vocabolario riportato alla fine di ogni lezione imparando a riconoscere la radice triconsonantica. Vedremo come declinare i nomi e coniugare i verbi (almeno nelle forme più regolari), spiegheremo l'uso dello stato costruito e introdurremo la questione dei verbi derivati (niph'al, piel, pual, hiph'il, hoph'al...). Man mano che avanza nella conoscenza della lingua, il docente proporrà dei versetti del testo biblico, per poter gustare la ricchezza della lettura dai testi originali.

2. Un corso annuale come il nostro non può pretendere di dare una conoscenza completa della lingua ebraica ma vuole introdurre lo studente alle categorie fondamentali per poter utilizzare strumenti informatici che consentono di recuperare i testi origi-

nali e che forniscono una analisi almeno basilare di ogni singolo termine. In questo modo ogni studente imparerà ad accostarsi direttamente ai testi in lingua ebraica comprendendo la struttura e i significati degli antichi scritti. Questo approccio potrà essere di grande utilità nel supportare lo studio esegetico offerto dagli altri corsi della facoltà. Per quanto riguarda i programmi e le app (gratuite e non) disponibili, il docente farà una rapida panoramica.

3. La grammatica di T. Lambdin fornisce tutto quanto occorre per un corso come il nostro. Dopo una introduzione sulla fonetica, procederemo lezione per lezione, affrontando gli esercizi che la grammatica ci propone. La settimana successiva verificheremo in classe la comprensione di quanto svolto a casa con gli esercizi e presenteremo l'argomento successivo. Il tempo a nostra disposizione non consentirà lo studio completo della grammatica, motivo per il quale alcune lezioni saranno sintetizzate dal docente. Gli esercizi della grammatica saranno integrati anche con versetti presi direttamente dai testi biblici. La lettura, traslitterazione e traduzione di questi testi costituirà il materiale per l'esame finale.

#### Bibliografia:

T. LAMBDIN, *Introduzione all'ebraico biblico* (SubBi 45), GBP, Roma 2013; H. G. M. WILLAMSON *Soluzioni commentate agli esercizi* (SubBi 48), GBP, Roma 2016; L. ALONSO SCHÖKEL, *Dizionario di ebraico biblico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013.

La versione italiana del Lambdin, per problemi di ristampa, è difficile da recuperare. È sempre possibile acquistare l'originale inglese, facilmente reperibile da vari siti internet.

T. LAMBDIN, *Introduction to Biblical Hebrew*, London 1973

### I-FILO1. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

F-STO/01 – ECTS 18

#### 1. Contenuti:

##### I. La filosofia antica

1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.

##### II. Il Medioevo e la filosofia cristiana

1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Guglielmo d'Ockham.

##### III. La filosofia moderna

1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione

scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau; 9) La filosofia critica di Kant.

Durante il corso verrà analizzata la figura antropologica della testimonianza, come forma di accesso al senso.

2. Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

3. Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti affrontati durante le lezioni a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento personale in rapporto a un autore, a un testo o a un tema che verrà scelto dallo studente.

#### Bibliografia:

V. PEREGO, *Fenomenologia della testimonianza*, Jaca Book, Milano 2025; N. ABBAGNANO - G. FORNERO, *La ricerca del pensiero*, voll. 1 e 2, Paravia, Torino 2014 (o altro manuale liceale); PLATONE, *Il Simposio*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

### I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/03 – ECTS 6

1. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:

- a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
- b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso ge-

neri letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.

2. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.

3. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

#### Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

## SECONDO ANNO

### I-TS01. CRISTOLOGIA – I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una triplice competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.

- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

#### Bibliografia:

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÛÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, vol. I: *Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

### I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – I

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. A seguito di un'Introduzione che delinea il contesto attuale e indica la prospettiva di elaborazione della teologia morale contemporanea, il programma del corso risulta scandito in sei parti. La prima parte, di carattere biblico, prospetta un'ermeneutica cristiana e un approccio canonico alla Sacra Scrittura, mirando a evincere i costitutivi essenziali dell'agire morale cristiano e identificandoli nello Spirito divino e nella libertà umana. Rivelando i fondamenti della morale cristiana, la Scrittura ispira la sua trattazione sistematica, che le successive parti del corso, avvalendosi della Tradizione teologica e del Magistero morale della Chiesa provvedono ad articolare. La seconda parte, quindi, mette a tema la relazione tra lo Spirito e la libertà, indagando il mistero della loro unione e distinzione. La terza parte, concentrandosi sullo Spirito Santo che attira gli uomini in Cristo, lo presenta come legge dell'agire morale, la cui perfezione trova espressione nel comandamento nuovo

dell'amore e il cui grado basilare è indicato dai precetti della legge naturale. La quarta parte, considerando che l'uomo, attirato in Cristo dallo Spirito, è obbligato ad agire, focalizza l'attenzione sull'attuarsi della libertà umana nelle singole azioni, entro le quali si dà l'opzione fondamentale nei confronti di Dio e dalle quali sorge la disposizione personale rispetto al bene e al male. L'alternativa possibile rispetto alla quale la libertà necessariamente si attua è a tema nella quinta parte del corso, che tratta dell'attuarsi maligno della libertà nei peccati e nei vizi, e di quello benigno nelle opere di carità e nelle virtù. La sesta e ultima parte del corso studia come l'attuarsi cristiano della libertà, istruito dal discernimento e giudicato dalla coscienza, si realizzi storicamente nella conversione in vista del compimento escatologico.

2. La teologia morale contemporanea procede dal mandato del Concilio Vaticano II, che raccomandava di elaborarla «in modo che la sua esposizione scientifica, più nutrita della dottrina della sacra Scrittura, illustri la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo (*Optatam totius* 16). In corrispondenza a tale mandato, il corso intende offrire i riferimenti fondamentali e le categorie necessarie per affrontare con competenza l'indagine del rapporto tra fede cristiana e agire morale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, senza escludere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi del sussidio di base e delle note di approfondimento proposti durante le lezioni. La verifica della raggiunta competenza nell'ambito della teologia morale fondamentale è prevista attraverso una prova orale di esame a seguito della frequentazione del corso.

#### Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale*, Queriniana, Brescia, 2022; ID., *Dove c'è lo Spirito. Fondamenti biblici della teologia morale*, EDB, Bologna 2020; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014; G. PIANA, *In Novità di vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2012, vol. I: *Morale fondamentale e generale*; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Assisi, Cittadella, 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa, 1999.

## I-BIB03. SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 – ECTS 5

1. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo ‘vangelo’, la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la ‘questione sinottica’. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un’ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e gli eventi relativi alla passione (Mc 14-15) e l’annuncio della risurrezione (Mc 16). I vangeli di Matteo e di Luca saranno introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un’introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

2. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell’ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l’analisi di alcuni testi, verranno aperte ‘finestre’ per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell’apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d’esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

### Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, *«Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli* (Graphé 6), Elledici, Torino 2021; G. DE VIRGILIO, *Vangeli sinottici e Atti*

## I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/10 – ECTS 5

1. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli Studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.

2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in *1Ts*; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in *1Ts*; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; «l'immagine» e le immagini «del Dio invisibile» in *Efe* e in *Col*; i sacrifici «carnali» e il sacrificio «spirituale» in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli Studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri

Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

#### Bibliografia:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.), Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021*; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

### I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. ISACCO PAGANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. Gli argomenti previsti dal programma riguardano tre ambiti di apprendimento:

- a. l'introduzione al *corpus* giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue diverse forme letterarie (vangelo, lettera, "apocalisse") e l'inserimento di queste nel canone neotestamentario;
- b. l'acquisizione di una familiarità con le opere giovannee avverrà mediante uno sguardo critico sull'ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);
- c. l'assimilazione del linguaggio e dei temi teologici giovannei sarà favorita dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.

Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del *corpus* nella traduzione CEI 2008, oppure in lingua originale (per chi conoscesse il greco).

2. Lo scopo del corso è triplice:
  - a. conoscenza complessiva del *corpus* giovanneo
  - b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico
  - c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei
3. L'esame è orale, suddiviso in due parti: la prima comincia a partire da una pericope a scelta dello studente, mentre la seconda da una a scelta del docente. In entrambi le parti, sono oggetto di verifica solo le pericopi presentate durante le lezioni. Ulteriori indicazioni sul metodo di studio ed esposizione, nonché sui criteri di valutazione, saranno forniti dal docente nel corso della prima lezione.

#### Bibliografia:

Testo di riferimento: M. NICOLACI, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle Lettere Cattoliche* (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014; Introduzione: C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo* (= Graphé), Torino, Elledici 2018;

Commentari: J. BEUTLER, *Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009; G. BIGUZZI, *Apocalisse. Nuova versione, introduzione e commento* (= I libri biblici. NT 20), Paoline, Milano 2005; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; U. VANNI, *Apocalisse, libro della Rivelazione. Egesi biblico-teologica e implicazioni pastorali* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009.

## I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/03 – ECTS 5

1. Contenuti e programma del corso.
  - a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal "grande scisma d'Occidente" ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
  - b) Il papato rinascimentale e l'esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
  - c) La "riforma" cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
  - d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
  - e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e rior-

ganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”.

f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo.

2. La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

3. Il corso prevede due componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti in forma necessariamente sintetica e la lettura personale di una monografia o saggio (tra quelli proposti in un apposito elenco comunicato dal docente all’inizio del corso).

Nel corso dell’esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico, ma accurato, i contenuti delle lezioni frontali, approfonditi nello studio personale del manuale, e offrire una lettura critica della monografia o saggio prescelto.

Si ricorda che le *slides* delle presentazioni sono semplici punti di riferimento per le lezioni e non sostituiscono il manuale.

#### Bibliografia:

È necessaria la conoscenza previa del saggio H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

U. DELL’ORTO – S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L’epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; oppure G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; oppure J. LORTZ, *Storia della Chiesa in prospettiva di storia delle idee, vol II: Evo moderno*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1992; altri testi dovranno essere previamente sottoposti all’approvazione del docente.

## I-FILO4. FILOSOFIA DELL’UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/06 – ECTS 6

1. Il corso prende avvio dall’interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l’identità personale, la costitutiva

interazione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita associata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strutturali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

L'indicifrabilità del male attuato e subito, il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che disarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul significato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica permette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali modalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzionale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rinvenuti in precedenza.

2. Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprensione del tema, valorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali per un totale di 36 ore semestrali. Allo/a studente/ssa viene chiesto un elaborato di 20.000 battute su un testo a sua scelta concordato con il docente (non incluso nella seguente bibliografia). L'elaborato è equiparato a 12 ore di insegnamento: si raggiungono così le 48 ore previste per il corso.

#### Bibliografia:

Consigliati: E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991<sup>3</sup>; J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Torino 1995<sup>8</sup>;

J.A. LOMBO – F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione* (Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007.  
In supporto: G. CICCHESE – G. CHIMIRRI, *Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Mimesis, Milano-Udine 2016; A. MARGARITTI, *Antropologia fondamentale. Scritti* (Lectio 8), Glossa, Milano 2009; C. PERI, *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002.

## I-FIL05. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/03 – ECTS 5

1. Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II nella *Fides et Ratio* (cfr. n. 85).

2. L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno già da tempo "invaso" territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo, della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, si tenterà, anche attraverso un sintetico percorso storico, di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.

A questo scopo il corso si soffermerà successivamente su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della

meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con i loro possibili contributi sui temi del rapporto tra mente e corpo, della coscienza e della libertà.

In conclusione, si offrirà un quadro d'insieme sulle prospettive contemporanee di dialogo tra scienza, filosofia e teologia, tentando di offrire criteri equilibrati per un approccio inter- e trans-disciplinare all'interno di questi ambiti del sapere umano e di mostrarne i vantaggi per le discipline coinvolte.

3. Il corso si svilupperà attraverso lezioni frontali del docente (in cui sarà lasciato uno spazio significativo al dialogo con gli studenti al fine di favorire un confronto sui temi trattati) e un lavoro di tipo seminariale su alcuni testi di particolare interesse. L'esame si svolgerà in forma orale a partire dai testi approfonditi dagli studenti per poi verificare la comprensione complessiva del percorso compiuto.

Bibliografia:

C. BORGHI, *L'ordine generato. Una nuova interpretazione dei concetti di energia e tempo*, Neri Pozza, Vicenza 2025; M. CERUTI, *Evoluzione senza fondamenti*, Meltemi, Milano 2019; A. FRANK – M. GLEISER – E. THOMPSON, *Il punto cieco. Perché la scienza non può ignorare l'esperienza umana*, Einaudi, Torino 2024; P. VIDALI, *Storia dell'idea di natura. Dal pensiero greco alla coscienza dell'Antropocene*, Mimesis, Milano-Udine 2022; H. JONAS, *Evoluzione e libertà*, EDB, Bologna 2015; C. ROVELLI, *Sull'eguaglianza di tutte le cose. Lezioni americane*, Adelphi, Milano 2025.

## I-FIL06. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. MARIO ZANI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/04 – ECTS 5

1. Identità della filosofia della conoscenza.
2. Profilo storico della filosofia della conoscenza
  - 2.1. I modelli classici (in specie platonico/agostiniano e aristotelico/tomista) e la crisi scettica;
  - 2.2. I modelli «forti» moderni (in specie cartesiano e kantiano) e il loro superamento;
  - 2.3. I modelli «deboli» contemporanei – tra filosofia analitica e pragmatismo (in specie i modelli: coerentista [O. Neurath, W. Sellars], pragmatista [W. James, J. Dewey, C.I. Lewis, R. Rorty, H. Putnam], antiriduzionista [W.V.O. Quine], an-

tifondazionalista [P. Feyerabend], razionalista critico [K. Popper], paradigmatico [T. Kuhn], simbolico-culturale [E. Cassirer]) – e l'esigenza di "oggettività".

3. Validità della conoscenza
  - 3.1. Il punto di partenza;
  - 3.2. Il problema dell'essenza della verità: le varie concezioni di verità e il senso della verità come adeguazione;
  - 3.3. Il problema del criterio della verità: il rapporto tra evidenza (oggettiva) e certezza (soggettiva).
4. Processo della conoscenza
  - 4.1. La sensazione:
    - 4.1.1. Stadi, cause, processo e leggi delle sensazioni.
    - 4.1.2. Oggetto e divisione dei sensi esterni.
  - 4.2. La percezione:
    - 4.2.1. Contenuto e oggetto della percezione.
    - 4.2.2. Processo e cause della percezione.
  - 4.3. L'intellezione:
    - 4.3.1. Esistenza, natura e oggetto della conoscenza intellettuale.
    - 4.3.2. Fasi della conoscenza intellettuale: concettualizzazione, giudizio, ragionamento.
5. Elementi di logica (classica) [cfr. il corso di Storia della filosofia antica].
6. L'origine dei concetti: la teoria dell'astrazione tra empirismo e razionalismo.
7. L'intenzionalità della conoscenza.
8. Per una possibile fondazione del sapere.

Il corso, d'indole introduttiva, presenta le linee di fondo della disciplina con l'intento di coglierne la specificità sia nel contesto filosofico che in rapporto alle varie scienze (1). Accostando le sfide storicamente maggiori (2 – in specie lo scetticismo antico e le prospettive "deboliste" contemporanee), emerge l'istanza critica circa la portata veritativa della conoscenza (3) e l'analisi del suo processo materiale e formale (4-5), mostrando la pertinenza del realismo gnoseologico caratterizzato dall'astrazione e dall'intenzionalità (6-8).

Accanto alle lezioni frontali, viene richiesto un approfondimento personale tramite la lettura di un testo a scelta (concordato col docente) relativo ad una tematica storica o teoretica della disciplina, da esporre sinteticamente nell'esame orale.

Bibliografia:

A. ALESSI, *Sui sentieri della verità. Introduzione alla filosofia della conoscenza*, LAS, Roma 2017<sup>3</sup>; J.-M. BESNIER, *Teorie della cono-*

scenza, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2013; PH. LARREY - A. BELLI, *Lineamenti di filosofia della conoscenza*, IF Press, Morolo (FR) 2012; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, Milano, TEA 1997; A.P. VIOLA, *Elementi di filosofia della conoscenza*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2001; L.F. TUNINETTI, *Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016.

## I-FIL07. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica. Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è

di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di *una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la

differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

2. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

#### Bibliografia:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

## I-FIL08. METAFISICA

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE

F-SIS/02 – ECTS 8

1. Il corso intende svolgere compiutamente il progetto di una *metafisica dell'affezione*, in cui l'essere – appreso come principio e fondamento di tutte le cose che sono – torna ad affacciarsi al pensiero attraverso il nome *dell'amore generativo*: ossia, del *voler-bene* che fa-essere il dato creato. Il compito non è certo dei più semplici, ma è altrettanto urgente dal momento che tale svolta etico-affettiva della metafisica è il riflesso teorico della provocazione antropologico-culturale, a cui la nostra epoca non può più sottrarsi. L'unità di metafisica e amore, appresa dal cristianesimo, è diventata difficilissima da pensare. Su quell'unità è stato posto, da troppo tempo un interdetto: ieri a favore della metafisica dell'ente, oggi a vantaggio dell'amore cieco e sentimentale, che continua a svolgere, fra le fila del sapere, una tenace seppur vaga, opera di dissuasione. Nel frattempo, della metafisica è stato dichiarato il tramonto, lasciandoci orfani di ogni immaginazione circa il nostro destino, che superi l'orizzonte del nostro benessere psico-fisico e della nostra realizzazione personale, fin che morte non ci separi. Ad ogni modo, per rimanere nel nostro campo, i teologi, che dovrebbero verosimilmente essere i più competenti di questo legame e, al tempo stesso, i più sensibili al dramma della sua rottura, non sembrano così determinati a porvi rimedio. La predicazione cristiana, è vero, insiste enfaticamente sul primato esclusivo dell'amore quasi a compensare il vuoto lasciato dall'antico annuncio di una vita extra-terrena che appare alla contemporaneità troppo mitico. L'amore cerca così di supplire, con il suo illimitato *trascendere* ogni regola e ogni misura, che simula l'infinito-eterno, il vuoto ontico di trascendenza, che la metafisica ha lasciato. Il pensiero cristiano della trascendenza, d'altra parte, chiamato in soccorso per assicurare la verità biblica e creaturale dell'amore, rimanda per lo più a un impianto ontologico che dell'affezione non sa praticamente nulla. Sicché dura fatica a dar conto della materia delicata di cui dovrebbe trattare: vale a dire, la giustizia ontologica dell'amore di Dio che dà ragione della vita e del suo destino eterno. Questa ragione della vita infatti non attinge semplicemente alla verità di una corrispondenza necessaria del desiderio umano. Attinge, piuttosto, alla giustizia della libera destinazione dell'*agape* divino, che fa-essere nel voler-bene. E qui sta la smisurata misura di ogni senso dell'essere e del bene, in cui verità e giustizia tornano a riconciliarsi, scongiurando il mito della loro sublimazione. Solo a quel punto, l'essere è come

deve e il bene vi corrisponde realmente nell'ingiunzione che sente di dover amare.

2. L'obiettivo essenziale della ricerca è duplice: offrire, da un lato, una diversa competenza in ordine ai semi di resilienza e di riscossa che la metafisica dell'amore ha lasciato per strada. Stimare, dall'altro, la ricchezza e la spregiudicatezza di Hans Urs von Balthasar nel ribadire, contro ogni razionalismo che maltratta l'ente e contro ogni nominalismo che sbeffeggia il reale, non solo che «al di là dell'esistenza e dei modi dell'essere si scopre il carattere dell'essere in sé, che non consiste in altro se non in un *non vivere per sé*» (*Solo l'amore è credibile*, 147); ma che «l'amore è, in tal modo, più ampio dello stesso essere: poiché è il trascendente in assoluto, che riassume la realtà dell'essere, della verità e della bontà» (*Teologica 2*, 152). In altre parole: la lettura meno scontata del *Simposio* platonico e delle *Confessioni* di Agostino; l'interpretazione più accorta dell'amore medievale (Bonaventura, Tommaso, Riccardo di San Vittore) e della mistica cortese; il riscatto della modernità in Cartesio e in Montaigne, in Spinoza e Malebranche; il rilancio del barocco e del romanticismo, nonché l'empatia con Blondel e la più audace fenomenologia (Husserl, Merleau-Ponty, Richir), dovrebbero garantirci la stima, intelligente e definitiva, di quelle pagine totalmente ispiratrici, a cui il genio svizzero ha legato il disegno di una metafisica della generazione e di un'ontologia dell'ente-creato, ricordando a ciascuno che l'amore «è tutt'altro che cieco, dal momento che ci vede benissimo».

3. Il corso verrà proposto mediante lezioni frontali, arricchite dall'ascolto ospitale, dalla frequenza costante e dalla partecipazione attiva di ogni singolo studente. Il colloquio d'esame verificherà il grado di competenza acquisito – nella sapienza filosofica e teologica della giusta verità di *agape* – affrontando uno dei grandi capitoli dell'indagine svolta; mostrando, quindi, i buoni frutti della lettura integrale del «manuale».

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *La percezione dell'amore. Abbattere i bastioni - Solo l'amore è credibile*, Jaca Book, Milano 2010; H.U. VON BALTHASAR, *Teologica. Verità di Dio*, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». *Verità e la giustizia di agápē*, BTC 195, Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Metafisica e ordine del senso*, «Teologia» 36 (2011), 159-171; P. SEQUERI, *La fede e la giustizia degli affetti*, Cantagalli, Siena 2019.

## I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 – ECTS 5

1. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari. Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H.U. von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moiola, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminedata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la Croce e il senso della sofferenza, l'Eucaristia, la vita sacramentale e la preghiera, il peccato, la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

2. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

## Bibliografia:

E. BOLIS, *Teologia Spirituale. La scienza dei santi*, Queriniana, Brescia 2025; G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in Id., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2014; G. MOIOLI, *Pregbiera, mistica e liturgia*, in Id., *Opera Omnia*, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Studio teologico della spiritualità cristiana. Metodo, principi e prospettive*, LAS, Roma 2023; M. ALETTI – G. ANGELINI – G. MAZZOCATO – E. PRATO – F. RIVA – P. SEQUERI, *La religione postmoderna*, Glossa, Milano 2003.

## I-ST<sup>TH</sup>01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. ALBERTO ANELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Collocandosi nella scia dei recenti mutamenti di prospettiva nell'approccio al pensiero medievale, i contenuti del corso si sviluppano seguendo come riferimento i diversi contesti e mondi nei quali il Medioevo occidentale appare oggi articolato. Per ciascun contesto, dopo averne chiarito e affrontato le coordinate fondamentali, verranno approfonditi i più significativi autori di riferimento e/o i dibattiti più rappresentativi, avendo cura di ricostruirne ogni volta l'impianto teoretico di fondo. Il percorso si snoderà a partire dal passaggio che dal tardo-antico conduce al mondo greco-bizantino, alle articolazioni interne al mondo latino-cristiano (sec. VI-XII), passando per la svolta del XIII secolo, con le scuole domenicana e francescana, giungendo infine al cambiamento di paradigma che caratterizza il passaggio dal XIII al XIV secolo. Una attenta considerazione verrà inoltre rivolta alle problematiche teoriche dei contesti medievali arabo-islamico ed ebraico, nei quali l'incontro tra fede e ragione, religione e cultura, ha prodotto e inaugurato dibattiti, categorie, temi che si sono rivelati fondamentali e decisivi per la teologia cristiana, nella quale sono stati oggetto di una significativa recezione.

2. Il corso si propone, nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, di ricostruire le tappe fondamentali della storia della teologia medievale. I risultati principali in termini di apprendimento e di competenze, a cui il corso si orienta e finalizza, si condensano nei seguenti elementi:

- a) acquisire contenuti specifici, termini, teorie, strutture e pro-

- blematiche della teologia dell'epoca
- b) saperne identificare le connessioni con il contesto storico-sociale-culturale di riferimento
  - c) riconoscere le impostazioni e i modelli teorici che ispirano i diversi autori, dibattiti, temi tipici dell'epoca
3. Il metodo di insegnamento si articolerà in lezioni frontali, promuovendo la partecipazione di ogni studente e avvalendosi di materiali e strumentazione informatica e digitale. È prevista una verifica orale al termine del corso, nella quale sarà valutata la comprensione dell'itinerario complessivo proposto. Il recente cambiamento di paradigma nell'approccio al pensiero medievale non può ancora contare su manuali di riferimento, che pertanto non verranno adottati per il corso. Bibliografia più specifica per eventuali approfondimenti personali sarà segnalata durante il corso.

#### Bibliografia:

DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; ABELARDO, *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano*, BUR, Milano 2019; ANSELMO D'AOSTA, *Monologion e Proslogion*, Bompiani, Milano 2002; BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Itinerarium mentis in Deum*, Bompiani, Milano 2019; TOMMASO D'AQUINO, *De unitate intellectus, De aeternitate mundi*, ESD, Bologna 2012; DUNS SCOTO, *Tractatus de Primo principio*, Bompiani, Milano 2008.

### I-LA03. GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 6

1. I contenuti del corso si sviluppano in tre momenti: a) la storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico; b) la grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e qualche elemento di sintassi); c) il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.
2. Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi.
3. A proposito del metodo, il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1)

lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe;  
2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

#### Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Græce*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012; *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022; F. DAL CO-ROBBO, *Eisagōgē. Introduzione al greco biblico in trenta lezioni*, Mazziana, Verona 2025; F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003; J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehonian, Bologna 1995.

Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

## TERZO ANNO

### I-TS02. IL MISTERO DI DIO – I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 – ECTS 6

1. Le scansioni del percorso sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si legge nelle Scritture l'auto-manifestazione di Dio nel teismo dell'alleanza alla luce del compimento in Cristo e dell'effusione dello Spirito, fino alle formule trinitarie del Nuovo testamento, che esprimono la fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che in una prima parte aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco: i dogmi trinitari dei primi grandi concili); i diversi stili teologici che tentano una diversa elaborazione teologica della dottrina (lo stile latino-cattolico attento a concepire correttamente la verità rivelata; lo stile bizantino-ortodosso che "patisce l'azione trinitaria divinizzatrice" e quello luterano-riformato, centrato sulla teologia della croce); infine la crisi (illuminista) e la riscoperta (nel XX secolo) della teologia trinitaria nel contesto della storia della salvezza; conclude il percorso una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso (Trinità e rivelazione; Trinità e alleanza; nuova comprensione della realtà alla luce della novità trinitaria).

2. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nell'alunno sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermenutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.

3. Il corso viene organizzato a partire da alcune tesi generali, che articolano i nodi teorici del percorso storico-dogmatico nelle sue coordinate fondamentali. Queste tesi servono anche da canovaccio di base per la verifica finale in modalità orale o scritta.

## Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; SESBOÜÉ B.– WOLINSKI J., *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Casale Monferrato, Piemme, 1996; LADARIA F.L., *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

## I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI – I

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/05 – ECTS 6

1. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso che, attraverso una rapida carrellata sugli episodi storici più significativi, si concentra poi sulla sintesi sistematica, articolata in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia; la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo; la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.

2. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente dei sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti

l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che viene presentato durante lo svolgimento del corso.

#### Bibliografia:

Testi adottati: P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019<sup>2</sup>; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018<sup>4</sup>.

Testi consigliati: E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003<sup>2</sup>; A. GRILLO, *Eucaristia. Azione rituale, forme storiche, essenza sistematica*, Queriniana, Brescia 2019; P. BUA, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. LAMERI - R. NARDIN, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

### I-TS04. ECCLESIOLOGIA – I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.
2. a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
- b) i presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
- c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi

di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologicala in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

- d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

#### Bibliografia:

A.T.I., *L'eccelesiologicala contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologicala cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

### I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA – I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'Antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (*GS* 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo criterio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.

- a) Una sintetica panoramica storica intende giustificare l'attuale impostazione del trattato, che trova il suo principio unificante nella singolarità di Cristo.
- b) La *tesi della predestinazione* declina e fonda criticamente la

verità dell'antropologia cristiana, dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo e fratelli tra di loro.

- c) Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà nel mondo, nella differenza di uomo-donna, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito*. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur *creata in Grazia*, si irretisce nel *peccato* (originale) ed è salvata dalla *Grazia*, attraverso un processo di giustificazione

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

#### INDICE

- I. L'UOMO ATTRAVERSO UN PRISMA. L'ANTROPOLOGIA CRISTIANA NELLA BIBBIA E NELLA STORIA
- II. LA VERITÀ DELL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA: LA PREDESTINAZIONE DEGLI UOMINI IN CRISTO
- III. LE STRUTTURE DELLA LIBERTÀ CREATA
  - L'uomo centro dell'antropologia cristiana La libertà creata come "immagine" di Dio, capacità di relazione;
  - La creazione: la relazione uomo-creato;
  - La libertà sessuata: la differenza nella/per la comunione;
  - La Grazia dell'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione
- IV. LA DRAMMATICA STORICA DELLA LIBERTÀ CREATA
  - L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo
  - La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo
  - Lo sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo
  - Il destino escatologico. Dalla morte alla vita
  - Essere con Cristo, compimento dell'umanità

2. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo alla luce della rivelazione. Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dà unità e fornisce un metodo e un criterio interpretativo alle singole questioni.

3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per offrire un panorama ragionato della materia e condurre ad un concreto esercizio del metodo teologico. Questo sfondo offrirà

la base per la ricerca personale e gli opportuni approfondimenti monografici.

L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine.

Bibliografia:

G. ANCONA, *Antropologia teologica. Temi fondamentali* (= BTC 171), Queriniana, Brescia 2014; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. "Chi è l'uomo perché te ne curi?"* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; E. CONTI (ed.), *Figli di Dio e fratelli tutti. Introduzione all'antropologia cristiana*, Ancora, Milano 2022; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monf. (AL) 1995; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, san Paolo, Cinisello B. (MI) 2007.

### I-TM07. MORALE SESSUALE

PROF.SSA GAIA DE VECCHI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/13 – ECTS 6

1. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti.

La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale. La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica,

medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana. La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

2. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.

3. Il corso si svolgerà tramite lezioni frontali e la modalità d'esame sarà in forma orale.

#### Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020<sup>2</sup>; M. LINTNER, *Teologia morale sessuale e familiare – una prospettiva di etica relazionale*, Queriniana, Brescia 2024; M.R. FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014.

Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

### I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROF. DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Il corso si articolerà in una tripla scansione.

Nella prima parte si metterà a tema la questione teorica della tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della post-modernità e con riferimento alla pratica medica. Si proporranno alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale (Ivan Illich, Hans Jonas, Jürgen Habermas e Jacques Ellul), per chiudere con una ripresa delle principali questioni

etico-antropologiche.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il *non uccidere* nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell'etica medica, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia. Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendone in evidenza i principali modelli: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento verranno tematizzate tre forme costitutive del vivere: il nascere, il morire e il patire. Nella prima questione si affronterà l'esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con Arendt e Ricœur, e il dibattito bioetico-teologico su aborto provocato, procreazione medicalmente assistita, diagnosi prenatale, cellule staminali e biogenetica. Nella seconda questione si affronterà l'esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all'eutanasia, all'esubero terapeutico e ad altri temi del fine vita (NIA). Nella terza questione verrà considerato il patire, la categoria più comprensiva di ogni esperienza, perché il soffrire stesso è (solo) una delle forme del patire. Si tratterà del nesso tra esperienza della vita e senso del soffrire, con riferimento all'analisi delle passioni di Tommaso, della sofferenza nella Scrittura e delle questioni etico-teologiche che, oltre a sperimentazione clinica, terapia genetica e potenziamento (*enhancement*), riguardano il nesso tra dolore e speranza, tra resistenza e resa, tra speranza e prossimità.

2. Obiettivo del corso è l'introduzione allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. È da presupporre un'adeguata introduzione filosofica e lo studio della teologia morale fondamentale.

3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali volte a presentarne i contenuti. È altresì apprezzato il coinvolgimento attivo degli studenti, in particolare mediante interventi che favoriscano e stimolino il confronto e la discussione. Durante il corso saranno fornite indicazioni bibliografiche per approfondire di volta in volta questioni particolari, argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica. Il colloquio d'esame si svolge nella tipica forma orale.

#### Bibliografia:

Testi adottati: M. CHIODI – M. REICHLIN, *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017; D. BONAZZOLI, *Lex naturae, coscienza e discernimento nel dibattito*

*sul fine vita*, in «Studia Moralia» 61/1 (2023) 190-198; ID., *Redenzione della vita offesa. L'obbedienza delle cose patite e la verità delle cose sperate*, in «Teologia» 3 (2024) 603-615.

Testi consigliati: G. ANGELINI, *La malattia, un tempo per volere*, Vita e pensiero, Milano 2000; M. CHIODI, *Il figlio come sé e come altro. La questione dell'aborto nella storia della teologia morale e nel dibattito etico contemporaneo*, Glossa, Milano 2001; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016.

### I-TM03. MORALE SOCIALE – I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.

2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

## Bibliografia:

G. ANGELINI, *I problemi della "dottrina sociale"*. Saggio introduttivo, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI – E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

## I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 – ECTS 5

## 1. Contenuti

- L'espansione del cattolicesimo attraverso le missioni (secolo XIX)
- L'espansione del cattolicesimo per migrazione (secoli XIX e XX)
- Chiesa e Rivoluzione francese
- Tra restaurazione e liberalismo; nasce una nuova pastorale
- Il secondo Ottocento, il Concilio Vaticano I, le sfide teologiche del XIX secolo
- La vicenda del modernismo e il pontificato di Pio X
- L'espansione del cattolicesimo nel XX secolo
- Il nazionalismo in Europa e la Chiesa nella I guerra mondiale e nel periodo dei totalitarismi
- La Chiesa nella II guerra mondiale e il pontificato di Pio XII
- Il concilio Vaticano II
- La recezione del Concilio
- Crisi e opportunità della Chiesa all'inizio del XXI secolo
- Il fenomeno del martirio dei cristiani nei secoli XIX-XXI

2. Obiettivi espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze: assimilare le linee principali, i "caratteri", della vicenda ecclesiale dei secoli XIX e XX, con uno sguardo non eurocentrico, per collocare nel contesto storico i dibattiti ed il percorso teologico ed avere chiavi di lettura scientificamente elaborate di alcuni dei fenomeni che hanno attraversato la Chiesa cattolica negli ultimi 200 anni: espansione sui cinque continenti

e dialettica tra centralizzazione e decentralizzazione, crescita della violenza subita, declericalizzazione, incontro con fenomeni di secolarizzazione religiosa.

3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che permettono di organizzare i contenuti già presenti nel manuale utilizzato (che nasce tra l'altro proprio nella nostra facoltà), di evidenziare le connessioni e di arricchire alcuni aspetti, in particolare la (ben poco studiata, generalmente) espansione del cristianesimo nei secoli XIX e XX tramite la mobilità umana (migrazione di massa, spostamenti di popolazione a seguito della geopolitica dei secoli in questione...) e l'imponente fenomeno della violenza subita dai cristiani. A ciascuno studente si chiede di avere un approccio di un'opera storiografica riguardante il periodo in esame.

#### Bibliografia:

S. XERES (ed.), *Manuale di storia della Chiesa, IV: L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2022<sup>2</sup> (nuova edizione aggiornata).

### I-DC01. DIRITTO CANONICO – I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 3

1. Il corso affronterà le ragioni dello studio del diritto canonico. Il punto di partenza sarà l'approfondimento del significato della dimensione giuridica nella realtà umana, per concentrarsi poi sul fondamento ecclesiologico e antropologico del diritto canonico. Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi più significativi, in particolare il periodo pre-graziano, la formazione del *Corpus iuris canonici*, la promulgazione dei Codici di diritto canonico del 1917, del 1983 e del 1990. La seconda parte del corso riguarderà le norme fondamentali del Libro I del Codice vigente: le leggi ecclesiastiche, gli atti amministrativi singolari, le persone fisiche, la potestà di giurisdizione, l'ufficio ecclesiastico.

2. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa per comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e

giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice.

3. La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite *slides* e bibliografia.

Bibliografia:

C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003; M. VISIOLI, «Il diritto canonico nella vita della Chiesa», in Gruppo italiano docenti di diritto canonico (ed.), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, 13-58.

Materiale specifico su alcuni istituti sarà distribuito durante il corso.

## I-BIB06. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/02 – ECTS 6

1. La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine bibliche per la riflessione teologico-antropologica.

Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:

L'eziologia metastorica di *Gen* 1–11

Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (*Gen* 11,27–37,1).

L'«uscita dall'Egitto» (*Es* 1,1–15,21).

L'archetipo teologico della storia di Israele (*Es* 32–34)

Il “testamento” di Mosè (*Dt* 4–11)

2. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. ELLINGER – W. RUDOLF [ed.] *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997<sup>5</sup>]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

## Bibliografia:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. GIUNTOLI, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PAPOLA, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. PAGANINI, *Deuteronomio* (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. PRIOTTO, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1,1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; ID., *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11,27-25,18*, EDB, Bologna 2017.

### I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/02 – ECTS 3

1. Il corso si aprirà con un'introduzione generale alla letteratura sapienziale biblica, posta a confronto con le tradizioni dell'Antico Vicino Oriente (egiziana e mesopotamica, in particolare) e del mondo ellenistico, al fine di far emergere la specificità della riflessione d'Israele. Sarà riservata un'adeguata attenzione allo studio dell'ambiente storico-culturale d'origine, alle forme letterarie ricorrenti e ai nuclei teologici centrali (ad es., la creazione, la teodicea e il senso della storia). Il modulo introduttivo si concluderà con la presentazione dei metodi esegetici che guideranno l'analisi sistematica dei testi.

La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di alcune tra le più significative pericopi dei libri deuterocanonici sapienziali; ovvero, Siracide e Sapienza. Dopo un'introduzione critica volta a delinearne la fisionomia letteraria e teologica (autorialità, datazione, contesto socioculturale, questioni testuali e canonicità), l'indagine si concentrerà sull'esegesi dei seguenti testi: l'auto-elogio della Sapienza personificata (Sir 24), l'elogio dei Padri d'Israele (Sir 44-50), l'esortazione all'acquisizione della Sapienza (Sap 1) e la preghiera di Salomone per il dono della Sapienza (Sap 9).

Le conclusioni del corso saranno dedicate, in primo luogo, a rintracciare gli "echi" della tradizione sapienziale all'interno del canone biblico, evidenziandone l'influsso trasversale. Si procederà poi a delineare una sintesi teologica della sapienza biblica, capace di armonizzare un patrimonio testuale vasto e poliedri-

co. L'indagine si focalizzerà su quattro direttrici fondamentali: la comprensione teologica del reale, la ricerca di un ordine cosmico superiore, il nesso inscindibile tra sapienza e creazione e l'apporto della sapienza alla spiritualità d'Israele. Un affondo finale sarà riservato alla figura di Donna Sapienza, sintesi vitale e icona dell'intera tradizione sapienziale.

2. Il corso si propone di fornire gli strumenti metodologici fondamentali per l'interpretazione della sezione canonica degli "scritti sapienziali" (secondo la tradizione greca). La scelta di concentrare l'analisi su alcune ampie pericopi dei libri deuterocanonici del Siracide e della Sapienza è dettata, da un lato, dalla natura necessariamente antologica del corso e, dall'altro, dal peculiare rilievo letterario e teologico che tali pericopi hanno ottenuto nella storia dell'esegesi biblica.

3. È consigliato l'uso della versione originale greca del testo di Siracide e Sapienza per la partecipazione fruttuosa alle lezioni e per lo studio personale.

#### Bibliografia:

Testo adottato: L. MAZZINGHI, *Il Pentateuco sapienziale. Proverbi Giobbe Qobelet Siracide Sapienza. Caratteristiche letterarie e temi teologici* (Testi e Commenti), EDB, Bologna 2012.

Testi consigliati: G. VON RAD, *La sapienza in Israele* (Collana biblica), Marietti, Casale Monferrato 1975; R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca biblica 13), Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

## I-LIT02. LITURGIA – II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso di Liturgia II si propone lo studio dei sacramenti in prospettiva liturgica. A partire da una lezione introduttiva sui diversi modelli di iniziazione, alla ricerca di un concetto condiviso di iniziazione cristiana, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia), alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare atten-

zione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo storico della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti dell'Unzione degli infermi e del Matrimonio.

2. Il corso si propone un triplice obiettivo di apprendimento e competenze: anzitutto apprendere l'evoluzione storica e la strutturazione liturgica dei singoli sacramenti, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica degli stessi. In questa prospettiva, il secondo obiettivo espresso in termini di competenze è quello di abilitare lo/la studente ad apprendere un metodo per leggere teologicamente le celebrazioni liturgiche del settenario sacramentale. Il terzo obiettivo è quello di leggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico-pastorale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con lo studio dei *Praenotanda* dei Rituali. La modalità di verifica del corso è costituita da un esame orale.

#### Bibliografia:

P. CASPANI, *Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e crisma sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2009; P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019;

Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Ritual: *Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi; Rito del Matrimonio.*

### I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. ANDREA REGONASCHI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

1. Lettura e traduzione di alcune pericopi narrative veterotestamentarie, tratte principalmente dal libro di Rut.

2. Il corso mira a consolidare le conoscenze apprese nel corso di introduzione all'ebraico biblico attraverso l'accostamento diretto al testo della Bibbia ebraica.

3. Il corso chiederà la partecipazione attiva degli studenti nella lettura, analisi e traduzione dei brani. La verifica si svolgerà sul materiale affrontato.

#### Bibliografia:

TH.O. LAMBDIN, *Introduzione all'ebraico biblico* (Subsidia Biblica 45), Gregorian Biblica Press - Pontificio Istituto Biblico, Roma 2013); L. ALONSO SCHÖKEL, *Dizionario di Ebraico Biblico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013.

## QUARTO – QUINTO ANNO

### I-TS09. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - II

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/05 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente del sacramento della penitenza. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare con la teologia del battesimo e dell'eucaristia e con l'ecclesologia.

2. Dopo un chiarimento sui vari "nomi" utilizzati per indicare "il quarto sacramento" (penitenza, confessione, riconciliazione), il corso propone un itinerario storico che, prendendo le mosse dal Nuovo Testamento, considera le diverse forme che il sacramento in oggetto ha assunto nel corso della storia: la penitenza canonica, la penitenza tariffata, la confessione auricolare. Dopo aver messo a fuoco il pronunciamento dogmatico del concilio di Trento, si prende in esame il mandato di riforma del Vaticano II e il modo in cui esso ha trovato attuazione nell'*Ordo Paenitentiae* del 1974. Lo studio dell'*Ordo* costituisce quindi il punto d'avvio per la proposta di alcune linee di riflessione sistematica. Partendo dal fatto della penitenza cristiana e dalla sua legittimità evangelica, l'analisi si sofferma sui suoi elementi strutturanti: il movimento del battezzato peccatore pentito verso la Chiesa (che comprende la contrizione, la confessione e la soddisfazione) e il riaccoglimento del cristiano peccatore pentito da parte della Chiesa mediante la riconciliazione/assoluzione. Dopo aver messo a fuoco alcuni elementi relativi al carattere sacramentale della penitenza, il discorso si occupa di precisare in che senso esso si possa definire "eccezionale".

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio del manuale indicato. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che verrà presentato a suo tempo.

#### Bibliografia:

*Testo adottato:* P. CASPANI, *Lasciatevi riconciliare in Cristo. Il sacramento della penitenza*, Citadella, Assisi, 2022 (1ª ristampa)

*Testi consigliati:* G. MOIOLI, *Il quarto sacramento. Note introduttive*,

tive, Glossa, Milano 1996; S. UBBIALI, «Il sacramento della penitenza», in *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, II. La celebrazione dei sacramenti* (= Bibliotheca Ephemerides Liturgicae – Subsidia 88), CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 1996, 293-317; A. MAFFEIS, *Penitenza e unzione dei malati*, Queriniana, Brescia 2012.

## I-TS10. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - II

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. L'antropologia teologica II intende riprendere monograficamente alcuni snodi cruciali della visione cristiana dell'uomo. A partire dall'impianto offerto nel primo ciclo saranno approfondite alcune questioni alla luce del dibattito recente, in modo tale da offrirne un aggiornamento esemplificativo per alcune sezioni della sistematica.

2. La proposta intende approfondire due momenti cruciali della vicenda dell'uomo, nonché del trattato, ma spesso poco frequentati da un punto di vista teologico-sistematico: la questione della sofferenza e quella della vita eterna. I temi, delicati e connessi tra di loro, chiedono una parola cristiana per interpretarli alla luce della rivelazione cristiana e poter, così, maturare una autentica spiritualità in Cristo. Lo studio affronterà qualche affondo biblico e l'ascolto di autori significativi, attraverso l'analisi diretta dei testi.

3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per introdurre criticamente in alcuni percorsi della ricerca teologica contemporanea. Questa base e la bibliografia offerta in classe costituiranno lo sfondo e gli strumenti per necessari accostare direttamente i testi e aprire ad approfondimenti personali.

L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine, attraverso la conoscenza critica degli autori.

### Bibliografia:

P-T. DE CHARDIN, *L'ambiente divino. Saggio di vita interiore*, Queriniana, Brescia 2020<sup>7</sup> (or. fr. 1957); G. CANOBBIO, *Perché Dio ci lascia soffrire?*, Morcelliana, Brescia 2021; J. MOLTMANN, *Il Dio crocifisso. La croce di Cristo, fondamento e critica della teolo-*

*gia cristiana*, Queriniana, Brescia 1973; F. SCANZIANI – C. PIRRO-  
NE, *Vorrei starti vicino. Accompagnare bambini e adolescenti di  
fronte a sofferenza, malattia e morte*, Ancora, Milano 2021; G.  
LOHFINK, *Alla fine il nulla? Sulla risurrezione e sulla vita eterna*,  
Queriniana, Brescia 2020; R. PASOLINI, *La vita eterna*, San Paolo,  
Cinisello Balsamo 2025.

## I-TS11. ECCLESIOLOGIA – II

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

Il corso intende approfondire alcune questioni teologiche di attualità nel campo della ecclesiologia; si propone, inoltre, di introdurre gli studenti alla riflessione della mariologia all'interno dell'enciclopedia teologica.

### I. *Ecclesiologia*

Prendendo come schema di riferimento le quattro proprietà della Chiesa, si presenteranno le seguenti questioni ecclesologiche speciali, particolarmente dibattute nel campo della ecclesiologia contemporanea.

1. Nell'ambito dell'unità, si cercherà di individuare quali relazioni esistono fra la Chiesa universale e la Chiesa particolare.
2. Approfondendo la questione della santità, si studierà la questione della dimensione sacramentale della Chiesa quale istituzione santificata e santificante.
3. In connessione con la nota della cattolicità, verranno indagate origine, sviluppo e comprensione attuale dell'effato *extra ecclesiam nulla salus*.
4. Nell'ambito della questione dell'apostolicità si indagherà la tensione fra apostolicità di dottrina e apostolicità di ministero e la tematica emergente dei ministeri laicali.

### II. *Mariologia*

1. Verrà stilato una *status quaestionis* della riflessione mariologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato.
2. Si presenterà la testimonianza della Scrittura circa il posto della Madre di Dio nell'evento della Rivelazione.
3. Si traceranno le linee essenziali di una storia della mariologia, concentrandosi in particolare sui "quattro dogmi mariani": maternità divina, verginità perpetua, immacolata concezione, assunzione al cielo.

4. Si rintraccerà nella ripresa sistematica il posto di Maria nella fede cristiana, cercando di evidenziare «il nesso con il fondamento della fede cristiana» (DV 11).
5. Lo studio si concluderà col tema della devozione mariana.

#### Bibliografia:

- I. *Ecclesiologia*: A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; Dispense a cura del docente.
- II. *Mariologia*: G. COLZANI, *Maria, mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996; PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La madre del Signore. Memoria, presenza, speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della beata Vergine Maria*, Città del Vaticano 2000; dispense a cura del docente.

### I-TM06. MORALE SOCIALE – II

PROF. PIER DAVIDE GUENZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. In continuità e a completamento di Morale sociale I, il corso sviluppa le dimensioni istituzionali della vita sociale, con particolare attenzione all'economia, alla politica e alle comunicazioni sociali. Si offrono opportuni criteri di valutazione delle tendenze in atto, esaminate alla luce di un'ermeneutica del sociale guidata dalla tradizione ecclesiale, espressa nella dottrina sociale e dall'approfondimento tematico del nesso Vangelo-società.

2. La prima parte del corso considera il rapporto tra etica ed economia e offre un possibile modello teorico-pratico di riferimento per l'etica economica. Una particolare attenzione è riservata al lavoro umano, all'organizzazione dell'impresa quale unità fondamentale del sistema economico, alle questioni etiche emergenti nell'ambito finanziario, all'etica ecologica.

La seconda parte, dopo un sintetico sviluppo della tradizione cristiana sul rapporto fede-etica-politica e una ripresa di alcuni testi biblici di rilievo per la questione, propone un modello di etica politica che approfondisce alcuni temi abitualmente percorsi dal magistero ecclesiale: il rapporto tra società civile e società politica; la questione del bene comune; la questione dell'autorità e del potere; la questione della democrazia e della partecipazione; il rapporto tra morale e diritto; l'ordine internazionale e la promozione della pace.

La terza parte del corso introduce alla comunicazione sociale operando un confronto con le teorie e le pratiche comunicative,

la valutazione dello sviluppo del sistema mediatico e la sua incidenza sulla vita delle persone e della società, per un puntuale discernimento etico.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente con l'ausilio di materiale didattico predisposto per ciascun tema e offerto ai partecipanti. La vastità dei temi affrontati suggerisce una partecipazione attiva dello studente nell'individuare temi di approfondimento personale, che saranno valorizzati anche in sede di esame di profitto, la cui prova si svolgerà attraverso un colloquio orale.

#### Bibliografia:

G. PIANA, *In novità di vita. III – Morale socioeconomica e politica*, Cittadella, Assisi 2013; G. MANZONE, *Teologia morale economica*, Queriniana, Brescia 2016; S. ZAMAGNI, *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, il Mulino, Bologna 2019; A. BOITANI, *L'illusione liberista. Critica dell'ideologia di mercato*, Laterza, Roma-Bari 2021; M.C. NUSSBAUM, *Il valore aggiunto della filosofia. Tra etica ed economia*, Morcelliana, Brescia 2023; M. SANDEL, *Giustizia. Il nostro bene comune*, Feltrinelli, Milano 2010; A. FABRIS, *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Carocci, Roma 2018.

### I-BIB10. ESEGESI DI PAOLO

PROF. LORENZO ROSSI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/03 – ECTS 6

1. Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per accostare l'epistolario del NT, familiarizzando con le metodologie di analisi dei testi desumibili dalla retorica antica. L'ingresso degli studenti nell'orizzonte storico-culturale e letterario delle lettere e nella teologia paolina avviene mediante lo studio di testi scelti e attraverso la lettura personale di materiale assegnato dal docente. Obiettivo del corso è condurre gli studenti a un'autonomia di lettura degli scritti di Paolo e delle lettere cattoliche non giovanee e a una comprensione basilare dei loro principali nuclei tematici.

2. Il corso affronta tre grandi temi del pensiero di Paolo, a partire da una lettura trasversale delle sue lettere e attraverso l'affondo in alcuni brani degli Atti degli Apostoli. (1) *La cristologia*: si cercherà di individuare il centro focale della riflessione dell'Apostolo nell'esperienza sconvolgente del suo incontro con Cristo, per circoscrivere le coordinate essenziali dell'esistenza cristiana come "vita in Cristo". (2) *L'ecclesiologia*: ci si orienterà

a considerare come Paolo e la tradizione paolina concepiscono la Chiesa, osservando le immagini impiegate per descrivere la comunità dei credenti, in particolar modo l'immagine somatica della Chiesa come "corpo di Cristo". (3) La *soteriologia*: si approderà alla concezione paolina della salvezza, donata gratuitamente agli uomini in Cristo morto e risorto, affrontando il tema della giustificazione. Il corso affronta anche alcune questioni dell'*etica* e dell'*escatologia* di Paolo e la sua *visione antropologica* e cerca di ricostruire una biografia dell'Apostolo. Si accosteranno alcune sezioni fondamentali delle proto-paoline (Rm, 1-2 Cor, Gal, Fil, 1Ts, Fl), con qualche incursione mirata nelle deutero- (Ef, Col, 2Ts) e trito-paoline (1-2 Tm, Tt) e nella lettera di Giacomo. L'itinerario termina con una presentazione della "lettera" agli Ebrei. È demandata agli studenti la trattazione delle altre lettere cattoliche non giovanee.

3. Per incrementare il profitto si chiede agli studenti di preparare le lezioni, leggendo prima i testi in esame e svolgendo, talora, alcune consegne, volte a un'osservazione preliminare delle difficoltà esegetiche. All'inizio del corso verrà assegnato un programma di lavoro che prevede alcune letture da svolgere di volta in volta, per preparare la lezione successiva. La valutazione del corso sarà orale e partirà da uno dei testi affrontati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare capacità esegetica di analisi del testo, facendo emergere il suo nucleo teologico e stabilendo alcuni collegamenti con altre pericopi studiate.

#### Bibliografia:

Oltre allo studio degli appunti delle lezioni forniti dal docente, si chiede la lettura dei seguenti manuali: A. PITTA, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Elledici, Torino 2013; A. MARTIN – C. BROCCARDO – M. GIROLAMI, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovanee* (Graphé 8), Elledici, Torino 2015.

### I-BIB11. ESEGESI A.T.: PROFETI

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/02 – ECTS 5

1. Il corso si concentrerà in un primo momento su un'introduzione generale alla collezione dei Dodici Profeti, dove verranno affrontate le seguenti questioni: la tradizione ebraica nella trasmissione dei Profeti Minori, la forma e la formazione della colle-

zione nel canone ebraico (TM) e greco (LXX), la ricerca esegetica attuale sulla raccolta (sfide e prospettive).

In un secondo momento verranno prese in considerazione alcune tematiche (e modalità linguistiche corrispettive), che creano resistenza, incomprendimento, potenziale rigetto nel contesto culturale contemporaneo; e che, tuttavia, devono essere affrontate (e apprezzate), per maturare una visione complessiva della teologia profetica. Questo approfondimento, finalizzato a cogliere la “portata evangelica” del linguaggio profetico, anche e soprattutto nelle sue espressioni più problematiche, si svilupperà in una serie di sondaggi testuali su pericopi sotto questo profilo esemplari della collezione dei Dodici Profeti, che permetteranno di volta in volta di trattare in maniera esaustiva le predette tematiche: Am 7-9 (l’inevitabilità della “fine”); Mic 3,1-12 (la responsabilità dell’uomo nella distruzione annunciata); Na 3,1-19 (la lotta di Dio contro il male nella storia); Os 2,4-25 (il castigo per la conversione); Sof 1,2-2,3 (il Giorno di YHWH, culmine e paradigma del castigo).

Nelle conclusioni si proverà a delineare una prospettiva ermeneutica sintetica (e per certi versi “pragmatica”), per accostare simili “testi difficili” della Bibbia in ottica cristiana. L’intenzione sarà quella di capire quali domande pertinenti possono essere rivolte a certe pagine, nel tentativo ultimo di cogliere la ricchezza del mistero di Cristo, che nelle Scritture si annuncia (secondo la celeberrima icona di Lc 24).

2. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere una componente della letteratura profetica spesso poco frequentata come i Dodici Profeti; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare e gustare quei passaggi della collezione, e più in generale del *corpus* profetico, che trattano tematiche complesse con linguaggi altrettanto articolati e di difficile fruizione per il lettore moderno.

3. È consigliato l’uso della versione originale ebraica del testo dei Profeti Minori per la partecipazione fruttuosa alle lezioni e per lo studio personale.

#### Bibliografia:

D. SCAIOLA, *I Dodici Profeti: perché «Minori»? Esegesi e teologia* (Biblica), EDB, Bologna 2011; M. SCANDROGLIO, *Una parola dura, ma feconda. Il linguaggio difficile della profezia e la sua portata “evangelica”* (Studi sull’Antico e sul nuovo Testamento 9), San Paolo, Cinisello Balsamo 2023.

Bibliografia facoltativa di introduzione alla profezia biblica: J. BLENKINSOPP, *Storia della profezia in Israele* (Biblioteca biblica

22), Queriniana, Brescia 1997; P. BOVATI, *“Così parla il Signore”*. *Studi sul profetismo biblico* (Biblica), EDB, Bologna 2008; A. HESCHEL, *Il messaggio dei profeti* (Ricerche teologiche), Borla, Roma 1993; J.L. SICRE, *Profetismo in Israele. Il Profeta – I Profeti – Il messaggio*, Borla, Roma 1995.

## I-BIB12. TEOLOGIA BIBLICA

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso intende presentare il tema della gioia nei Vangeli di Matteo e di Luca. Anzitutto saranno studiate le ricorrenze del sostantivo *chará* (“gioia”), dei verbi *chairō* (“gioire”), *synchairō* (“partecipare alla gioia”) ed *euphraínō* (“rallegrarsi”) nei due Sinottici. Si approfondirà il duplice sfondo dei termini: quello biblico (attestato nella traduzione greca della Settanta) e quello ellenistico. Si percorreranno i due racconti, studiando le pericopi nelle quali emerge il tema della gioia. Questo percorso sarà duplice: anzitutto confrontando il materiale comune ai due Sinottici, poi quello proprio. Tale percorso permetterà di cogliere il valore letterario e la specificità teologica in ogni racconto. La gioia emerge in tutta la sua valenza antropologica, nel profondo nesso con la rivelazione. Essa, cioè, appare essere il corrispettivo antropologico alla rivelazione dall’alto. In questo senso la gioia non rappresenta unicamente un sentimento interiore ma designa un atteggiamento più complesso e omnicomprensivo, una vera e propria *summa* di felicità suscitata dalla manifestazione gratuita di Dio. E tuttavia ogni evangelista ne sottolinea aspetti diversi, in connessione sia con atteggiamenti umani (la ricerca, la scoperta, etc.) o situazioni della vita (la nascita, il ritrovamento di familiari, etc.), sia con la rivelazione cristologica e divina. Al termine emergerà che il tema è importante sia per l’uno come per l’altro Sinottico, ma con una notevole differenza teologica che sottolinea la specificità e la genialità di ogni racconto.

2. Gli studenti, oltre ai contenuti, impareranno come si svolge una ricerca di teologia biblica. A partire dalla semantica, passando per la struttura dei racconti e giungendo alla valorizzazione dei differenti contesti narrativi essi apprenderanno come si studia un tema nella sua complessa e ricca articolazione all’interno di un Vangelo. Dovranno inoltre impraticarsi sia del confronto sinottico, come del metodo narrativo, largamente utilizzato nell’analisi delle pericopi. Scopo ultimo resta comunque una sempre

maggior conoscenza dei Sinottici e delle loro dinamiche narrative e teologiche da parte degli studenti.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Per quanto possibile si dovrà fare riferimento al testo greco e alla sinossi, per imparare ad evidenziare differenze e singolarità di ogni racconto. Ogni studente, poi, è invitato, in accordo con il docente, a leggere e studiare le parti di un commentario di uno o dell'altro Vangelo a proposito dei testi affrontati in classe, per comprendere come impostazioni metodologiche diverse possano generare comprensioni differenti delle stesse pericopi. La prova d'esame prenderà le mosse da uno dei commentari scelti dallo studente, per verificare la capacità di distinguere i diversi approcci metodologici dell'esegesi.

#### Bibliografia:

K. BERGER, *Chairō, chará*, in H. BALZ – G. SCHNEIDER (ed.), *Dizionario esegetico del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 2004, 1863-1866; 1870-1874; M. CRIMELLA, *La gioia nelle parabole di Matteo*, «Parole, Spirito e vita» 76 (2017) 93-104; A. LANDI, *Luca. Introduzione e commento*, Queriniana, Brescia 2024; U. LUZ, *Vangelo di Matteo*, 4 voll., Paideia, Brescia 2006-2014; G. ROSSÉ, *La gioia di annunciare il vangelo nell'opera di Luca*, «Parole, Spirito e vita» 76 (2017) 81-92.

### I-STTH03. STORIA DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre alla teologia contemporanea a partire dall'intento fondamentale che la attraversa fin dalla svolta dialettica degli inizi del Novecento: far valere la storicità effettiva dell'Iniziativa divina e dell'esperienza umana come la vera Cosa del Cristianesimo. Si metterà in evidenza come tale scoperta sia alla base dei diversi modelli di comprensione del sapere teologico che di volta in volta verranno elaborati e delle categorie ritenute decisive per pensare la relazione definitiva stabilita da Dio con l'uomo nella vicenda di Gesù.

2. La trattazione si articola in tre parti corrispondenti a tre categorie centrali nel corso della teologia novecentesca: la rivelazione, la storia, la libertà. Tale successione non vuole semplicemente riprendere l'ordine cronologico della vicenda, ma fare emergere la questione teorica ad essa soggiacente.

La prima parte mette in luce il senso della svolta barthiana per lo statuto della teologia, il guadagno ad essa legato, ma anche gli interrogativi lasciati aperti: il ruolo della decisione umana rispetto all'iniziativa divina, la possibilità di un'ontologia linguistica che permetta di pensare insieme la differenza della rivelazione e l'atto interpretativo umano.

La seconda parte prende in esame la categoria della storia, ritenuta capace di superare il riferimento puramente positivisticoo alla rivelazione: come orizzonte comune dell'esperienza, come fondamento di una prassi emancipativa.

La parte conclusiva cerca nella categoria della libertà la possibilità di chiarificare le difficoltà delle due prospettive precedenti: essa consente di ripensare, da una parte, la storicità dell'iniziativa divina, il suo giungere a destinazione nell'atto del soggetto e, dall'altra, di cogliere l'autentica dinamica della prassi. In questo contesto vengono messi a tema i diversi approcci, maturati nel Novecento, alla questione della soggettività: l'approccio trascendentale; la fenomenologia con il suo intento di pensare la dinamica della soggettività a partire dalla storicità; il progetto che fin dai suoi inizi anima la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di affermare la libertà come cifra sintetica della rivelazione cristiana.

#### Bibliografia:

J. MOLTMANN (ed.), *Le origini della teologia dialettica*, Queriniana, Brescia 1976; ID., *Esperienze di sapere teologico. Vie e forme della teologia cristiana*, Queriniana, Brescia 2001; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008; *Antropologia e teologia: un ripensamento urgente*, «Teologia» 34 (2009) 319-519; *Gesù Cristo e l'uomo: il caso serio della libertà*, «Teologia» 35 (2010) 323-504; *Lineamenti di antropologia teologica: interpretazioni*, «Teologia» 36 (2011) 315-520; D. ALBARELLO ET ALII, *La fede. Dire Dio dicendo sé*, Glossa, Milano 2015.

### I-TO01. TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/10 – ECTS 3

1. Il corso ha come obiettivo di introdurre la storia dei principali Orientali cristiani e, in particolare, di presentare i capitoli fondamentali delle rispettive teologie, iconografia, liturgia, spiritualità. Un'attenzione specifica sarà riservata alla riflessione patristica, all'iconografia liturgica

e all'iconografia intesa come espressione della teologia per fare conoscere i principali temi creduti, celebrati, raffigurati dagli Orientali cristiani, trasmettere la specificità della Tradizione ortodossa e gli strumenti metodologici e concettuali per approfondire la ricerca.

2. In una prima parte sarà dato spazio all'analisi storica, luogo fondativo del pensiero teologico, della dottrina e dell'iconografia. Tale ricostruzione permetterà di comprendere la peculiarità del rapporto Chiesa-Stati nei secoli e di inquadrare le radici di un dialogo complesso con il cristianesimo latino, le cui divergenze teologiche erano già presenti nel primo millennio e si resero palesi, e per molti aspetti insormontabili, nel secondo. La peculiare declinazione della riflessione teologica degli Orientali cristiani, e in particolare dell'Ortodossia, è oggetto della seconda e più ampia parte del corso. Saranno dunque trattati i capitoli fondamentali – la Trinità, la cristologia, la Theotokos, la teologia dell'immagine sacra, l'ecclesiologia, la liturgia. Gli studenti saranno introdotti alla conoscenza di queste macro tematiche, invitati a scoprire le potenzialità e anche le criticità delle varie interpretazioni.

3. Il corso lavorerà sul duplice approccio parola-immagine alle diverse questioni proposte, attraverso una metodologia storico-critica che affronta i temi non in modo confessionale ma scientifico. Gli snodi dottrinali saranno presentati dal punto di vista della riflessione sia teologica sia iconografica. Le immagini sacre utilizzate non saranno solo un supporto alla spiegazione del tema, ma un'espressione autonoma e complementare della teologia, come intesa da molti Orientali cristiani.

#### Bibliografia:

P. GIANNAZZA, *Temi di Teologia orientale. 1*, EDB, Bologna 2010;  
E. FOGLIADINI, *La Chiesa di Chora. L'ultimo tesoro di Bisanzio*, Ancora, Milano 2024; HILARION DI VOLOKOLAMSK, *Catechismo. Breve guida alla fede ortodossa*, Nova Millennium Romae, Roma 2022; E. FOGLIADINI, *Le prime dodici apostole furono donne*, Ancora, Milano 2026.

### I-FIL10. FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/05 – ECTS 6

1. Scopo del corso è sviluppare una ricerca, critica e teorica, nel campo molto ampio dell'esperienza religiosa del senso, in grado di stimare la qualità etica del sentimento universale del

sacro. Molto più che all'analisi delle forme storiche e delle strutture sociali, degli elementi dottrinali e delle forme culturalmente espressive, la nostra attenzione si concentrerà sul principio inconfondibile di quella forma singolare dell'«essere-coscienza» che si accende all'incanto del divino, per poi tradursi in un rapporto, voluto e non subito, affettivo e responsabile con la promessa che il sacro nella sua manifestazione comunica. Comprendere la differenza del *logos* e la vitalità dell'*ethos*, alla radice di questa singolare intenzionalità del senso, è un compito stimolante per il sapere della ragione, e non solo per la vocazione della fede, nella convinzione di condividere coi molti il destino dell'identica cittadinanza. In tal senso, una *filosofia della religione*, educata alla sensibilità della migliore fenomenologia, si distingue da una filosofia religiosa *tout court*, smarcandosi dalla sua piega abitualmente apologetica. L'attore principale di questa forma dello spirito, che chiamiamo religione, è infatti la donna/l'uomo, la sorella/il fratello, chiamato a diventare interlocutore autorizzato e interprete affezionato di una rivelazione di Dio che si raccomanda per la verità della sua giustizia. E non altro. In vista di questo traguardo, il corso si ripromette di evidenziare il *cuore* – l'essenza – di questa esperienza costitutiva e universale, identificandola nella pratica effettiva della *nominazione di Dio*, resa possibile dalla libera comunicazione di quel *Nome*, che è al di sopra di ogni altro nome. Imparare a pronunciare il nome di Dio, diventando sempre più sensibili al legame confidenziale che quel nome ridesta; prestare la propria passione e la propria intelligenza a trasmetterne il significato originario; custodire con le parole e i segni, le istituzioni e le liturgie, il volto che quel nome raccomanda è, in fondo, «la chiave» dell'esperienza religiosa del senso. A patto, certo, di riconoscere che il *nome* di Dio, già rivelato agli antichi (*Es* 3,14-15), è ben altra cosa dalla sua idea, astratta e impersonale: essendo in sé stesso la memoria vitale e la promessa imprensibile di un legame, che è chiesto ad ognuno di noi di non interrompere. In questo non diversamente dai nostri nomi, il *nome di Dio* sarebbe l'eco e l'impronta di un vissuto, in cui la grazia del *voler-bene* ci ha da sempre plasmato. Alla vera e giusta religione il compito, non banale, di renderci familiare questa radice.

2. Poche domande istruttive possono bastare a fissare gli obiettivi e il tipo di competenza che il corso vorrebbe raggiungere. Cosa contraddistingue l'esperienza religiosa del senso dalle molte forme e dalle molte esperienze con cui l'umano cerca di dare un senso al proprio esistere? Dove si trova l'elemento differenziale e dove la genesi di quel legame affettivamente ed eticamente raccomandabile con Dio, che la religione dovrebbe custodire?

Quale ruolo/valore assumono, nell'arco della religione, la parola dell'oracolo e il canone della scrittura, l'atto di creazione e il gesto miracoloso, l'etica del testimone e la voce del martire? E infine: come garantire, dal centro della città secolare in cui abitiamo, una critica religiosa della religione cattiva: vale a dire, una critica del potenziale tragico e distruttivo a cui il mondo delle religioni spesso attinge.

3. Il metodo di lavoro sarà quello della lezione frontale tenuta dal docente e del contributo personale che ogni studente offrirà attraverso l'esercizio più ospitale dell'ascolto, del confronto e della frequenza costante. Per la verifica delle competenze acquisite è previsto il colloquio d'esame finale in cui si chiede al candidato di affrontare una delle «tematiche maggiori» e di esibire il frutto della lettura del «manuale» indicato

#### Bibliografia:

D. CORNATI, *Il nome divino e l'incanto del vivere*, EDB (Collana Nuovi saggi), Bologna 2021; D. CORNATI, *Il segreto del tuo nome. Un divertimento teologico-letterario*, Mimesis, Milano 2024; R. GUARDINI, *Religione e rivelazione*, Vita e Pensiero, Milano 2001; I. MANCINI, *Filosofia della religione*, Marietti, Genova 1986; R. OTTO, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, a cura di A. BONAIUTI, Feltrinelli, Milano 1994; P. SEQUERI, *Contro gli idoli postmoderni*, Lindau, Torino 2011.

### I-FIL13. FILOSOFIA DELLA POLITICA

PROF. DAVIDE GALIMBERTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-PRA/02 – ECTS 3

1. Il corso mira ad introdurre alla filosofia politica e del diritto. È un itinerario che conduce ad apprezzare il lato storico-sociale della libertà in atto e ripropone, di nuovo, la questione del suo fondamento. Si comincia, anzitutto, con una ricognizione storica di cui si vogliono illuminare i nodi fondamentali legati a potere, potenza e forza. In secondo luogo, a partire dal pensiero di C. Bruaire, si propone un'articolazione sistematica di tutti gli elementi emersi in dialogo con il magistero sociale della Chiesa Cattolica.

2. L'obiettivo principale mira a trasmettere i principali contenuti della filosofia politica e del diritto insieme al linguaggio specifi-

co. L'insegnamento intende poi fornire le competenze necessarie per orientarsi in modo critico nel dibattito geo-politico attuale anche in riferimento ai pronunciamenti del magistero della Chiesa Cattolica.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, in cui gli alunni verranno introdotti alle problematiche fondamentali della filosofia politica e del diritto. Nelle lezioni è compresa anche l'analisi di testi di autori.

#### Bibliografia:

H. ARENDT, *Vita Activa: la condizione umana*, Bompiani, Milano 1991; C. BRUAIRE, *La raison politique*, Fayard, Paris 1974; R. GUARDINI, *Il potere*, in *La fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana, Brescia 1984; J. M. KELLY, *Storia del pensiero giuridico occidentale*, Il Mulino, Bologna 1996; S. PETRUCCIANI, *Modelli di filosofia politica*, Einaudi, Torino 2003.

### I-SEMBIB SEMINARIO BIBLICO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«RIFLETTORI O CATALIZZATORI DEL MESSIA?»

I PERSONAGGI MINORI NEL VANGELO SECONDO MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il seminario propone un'indagine analitica sull'arte narrativa del Vangelo secondo Marco, focalizzandosi sulla peculiare costruzione della sua trama e sul ruolo determinante dei personaggi. Il percorso si concentra in particolare sulle figure cosiddette "minori", uomini e donne che incrociano il cammino di Gesù e che, pur comparando spesso in un unico episodio, rivestono un'importanza teologica e narrativa cruciale. In questo racconto, infatti, Gesù non agisce in un isolamento dogmatico, ma entra gradualmente nella sua prassi messianica venendo costantemente "provocato" dagli incontri umani. Nel percorso emergerà come tali figure spingano Gesù ad agire come Messia salvatore, sollecitando interventi per sé o per i propri cari, o manifestando attraverso gesti simbolici una comprensione profonda della sua identità. Questi incontri non sono semplici tappe cronologiche, ma momenti in cui emergono, a vantaggio del lettore, gli orientamenti fondamentali riguardanti il "modo" proprio di Gesù di incarnare la sua missione. Parallelamente, il lettore del secondo Vangelo viene guidato attraverso queste interazioni a raccogliere indizi progressivi per decodificare il titolo di «Cristo, Figlio di Dio».

Il lavoro seminariale guiderà gli studenti nell'acquisizione di un metodo scientifico per lo studio del testo biblico, con un'attenzione specifica alla tecnica della caratterizzazione dei personaggi. Verranno presentati gli strumenti bibliografici e informatici indispensabili per la ricerca esegetica contemporanea. Il percorso si articolerà nell'analisi di brani scelti, permettendo di osservare come la dinamica relazionale costruisca la cristologia marciana. I partecipanti saranno guidati non solo all'esegesi, ma anche alla comunicazione dei risultati scientifici, imparando a strutturare argomentazioni coerenti sia in forma orale sia in forma scritta.

2. Il corso mira a far acquisire ai partecipanti un metodo rigoroso per l'analisi narrativa del testo biblico, con competenza specifica nella caratterizzazione dei personaggi. Al termine del seminario, i partecipanti saranno in grado di utilizzare criticamente gli strumenti di ricerca esegetica e di interpretare la trama del Vangelo di Marco nella sua dinamica rivelativa. Gli studenti svilupperanno inoltre la capacità di esporre i risultati della ricerca con linguaggio scientifico, sia oralmente che attraverso la redazione di un elaborato scritto strutturato.

3. Le sessioni prevedono che la presentazione dei testi riguardanti i vari personaggi sia affidata, a turno, agli studenti, e seguita da una discussione critica collettiva coordinata dal docente. Poiché il lavoro seminariale esige la partecipazione attiva a tutte le sedute, è richiesto che ciascun partecipante studi previamente i racconti preparandosi alla discussione e consegnando ad ogni incontro il frutto dello studio personale nelle modalità che saranno indicate a lezione. La valutazione finale sarà globale e terrà conto di tre fattori determinanti: la qualità e la costanza della partecipazione ai lavori d'aula, l'efficacia metodologica ed espositiva durante la presentazione orale, la precisione e il rigore scientifico dell'elaborato scritto finale.

#### Bibliografia:

Y.-M. BLANCHARD, *Ritratti di Gesù* (Spiritualità biblica), Qiqajon, Magnano 2009; D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2011<sup>2</sup>; P. MASCILONGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 38), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; J.-P. SONNET, *Réflexeurs et/ou catalyseurs du Messie. De la fonction de certains personnages secondaires dans le récit de Marc*, in RRENAB, *Regards croisés sur la Bible. Études sur le point de vue. Actes du III Colloque international du Réseau de*

*recherche en narrativité biblique, Paris, 8-10 juin 2006* (Lectio Divina), Cerf, Paris 2007, 365-377; J.-P. SONNET – F. FICCO, «*Per narrare alla generazione futura...*» (Sal 48, 14). *Analisi narrativa dei racconti biblici* (Lectio 16), GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2023.

## I-SEMSIST. SEMINARIO DI SISTEMATICA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. Il corso verte sulla discussione che impegna la teologia novecentesca sull'antropologia della risurrezione, ovvero come intendere l'esistenza risorta e quindi quali categorie antropologiche sono più idonee a dire il compimento dell'uomo. Come è noto la svolta cristologica dell'escatologia contemporanea ha sostenuto con forza la necessità di operare un superamento della antropologia tradizionale, basata sulla separazione anima-corpo. La salvezza che in Cristo è realizzata per l'uomo è tale poiché lo coinvolge nella sua effettività storica. Di fronte a ciò la categoria dell'anima è accusata di presupporre una prospettiva in cui l'esistenza è risolta in una dimensione atemporale, avulsa conseguentemente da quel contesto intersoggettivo, su cui invece insiste la narrazione biblica. Se l'affermazione rinvia ad un compito irrinunciabile di ridefinizione delle categorie antropologiche, il rischio insito in essa è tuttavia quello di ricondurre la salvezza unicamente all'iniziativa divina, dimenticando l'attivo coinvolgimento dell'uomo in essa. A partire da qui la categoria dell'anima viene da più parti ripresa, non certo riproponendo il dualismo dell'antropologia moderna, e quindi non separatamente dal corpo ma in riferimento ad esso, per portare ad espressione la peculiare modalità per cui il soggetto umano è un tutto. La dinamica dell'esistenza non può infatti essere risolta in una prospettiva univoca e oggettivistica, per cui si rivelano inadeguati sia gli approcci che la risolvono nel dualismo anima/corpo, sia quelli che la leggono come mera coincidenza con la corporeità. Nel proprio corpo l'uomo infatti è sé essendo di fronte al compito di decidersi pienamente per sé. La differenza (non separazione) anima corpo porta al pensiero questo essere coinvolto con sé dell'uomo senza cui la salvezza non trova il suo realismo.

2. Il corso di carattere seminariale, dopo una presentazione introduttiva del rinnovamento dell'escatologia novecentesca, si impegnerà in un'esplorazione del dibattito novecentesco sull'antropologia della risurrezione. Ci si soffermerà in particolare sulle

tre istanze che, all'interno di essa, conducono ad una contestazione della riconduzione della vita eterna al destino dell'anima immortale: l'accentuazione del carattere cristologico della salvezza, la rivendicazione del suo carattere non individualistico e il riferimento al corpo come elemento inaggrabile per l'identità dell'uomo. Si mostrerà come queste tre istanze, pur richiedendo il superamento del tradizionale riferimento ad un'anima separata, necessitino tuttavia di una riflessione sul senso per cui il soggetto è uno. L'unità in gioco con l'uomo non può essere risolta in senso meramente oggettivistico. L'unità dell'uomo è tale poiché chiama in causa quella differenza tra sé e sé grazie alla quale il soggetto è unico. Proprio a tale unicità l'uomo è integralmente rinvio dall'evento salvifico divino che trova in essa il compimento della sua destinazione.

3. Il corso dopo alcune lezioni di carattere frontale, miranti ad introdurre la questione, proseguirà con interventi seminariali che metteranno in luce le varie posizioni del dibattito novecentesco sull'escatologia, consentendo di operare un confronto critico tra le varie categorie.

#### Bibliografia:

K. RAHNER, *Il corpo nell'ordine della salvezza*, in *Teologia dell'esperienza dello Spirito. Nuovi saggi VI*, Paoline Roma, 1978; H. U. VON BALTHASAR, *Homo creatus est. Saggi teologici V*, Morcelliana, Brescia 1991; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella editrice, 2008. F. SCANZIANI (ed.), *Ripensare la risurrezione* (Associazione teologica italiana), Glossa, Milano 2009; J. WOHLMUTH, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico contemporaneo* (BTC 164), Queriniana, Brescia 2013; M. EPIS (ed.), *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo* (Disputatio 29), Glossa. Milano 2020; P. SEQUERI-D. BONAZZOLI-F. MANZI, *E la vita del mondo che verrà*, Vita e Pensiero, Milano 2024.

### I-LA04. LETTORATO DI GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfon-

dimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.

2. Presupponendo la conoscenza verificata della morfologia della lingua greca, il lectorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante l'apprendimento della sintassi dei casi, del verbo e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantic, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.

3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

#### Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Græce*, Be-gründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. Strutwolf, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012; *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021; *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: D.P. BÉCHARD, *Sintassi del Greco del Nuovo Testamento. Manuale di studio*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2020; F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. Rehkopf, Edizione italiana a cura di G. PISI, Paideia, Brescia 1982; E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022; B. CORSANI, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994; J.H. MOULTON – N. TURNER, *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]; F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti græci*, Sumptibus Pontificii Instituti Biblici, Romæ 1984<sup>4</sup>; M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – G&B Press, Roma 2010.

## I-MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA

(SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 – ECTS 1

1. Il corso si articolerà in una triplice scansione.

In un primo momento si metterà a tema l'organizzazione del lavoro scientifico (individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura). Un secondo momento si incaricherà di presentare le principali opere di riferimento per la ricerca biblica e teologica: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste. Il terzo momento tematizza la modalità di scrittura del testo scientifico.

2. Il corso ha un duplice obiettivo: introdurre gli studenti ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura delle tesi o degli elaborati; abilitare gli studenti alla stesura di un elaborato secondo la metodologia usata nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

3. Il corso si svolge tramite lezioni frontali (è prevista la visita guidata alla biblioteca della Facoltà); la verifica dell'apprendimento sarà effettuata mediante una prova scritta.

### Bibliografia:

G. LORIZIO – N. GALANTINO (ed.), *Metodologia teologica. Avvicinamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004<sup>3</sup>; M. SODI (ed.), *Il metodo teologico. Tradizione, innovazione, comunione in Cristo*, LEV, Città del Vaticano 2008; S.M. SCHWERTNER, *IATG<sup>3</sup>. Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographischen Angaben. 3., überarbeitete und erweiterte Auflage*, de Gruyter, Berlin - New York 2014; U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, La nave di Teseo, Milano 2017; V. GHENO, *La tesi di laurea. Ricerca, scrittura e revisione per chiudere in bellezza*, Zanichelli, Novara 2019.

Dispense a cura del prof. M. Crimella.

# CORSI OPZIONALI

## 2026-2027

I. Agli Studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2026-2027 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) **Non sono accessibili** i seguenti corsi dei Professori:
  - Epis Don Massimo – Rota Don Giovanni – Bonazzoli Don Davide (Metodologia della ricerca teologica)
  - Crimella Don Matteo (Corso superiore di Greco)
  - Krienke Prof. Markus (Seminario di Teologia morale)
  - Lorenzi Don Ugo (Seminario di Teologia pastorale)
  - Pagani Don Isacco (Seminario di Teologia biblica)
  - Scanziani Don Francesco (Seminario di Teologia sistematica)
  - Stercal Mons. Claudio (Seminario di Teologia spirituale)
- 2) Sono accessibili **solo agli studenti del 4° e 5° anno** i corsi dei Professori:
  - Albarello Don Duilio (Teologia fondamentale – II)
  - Bressan Mons. Luca - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale fondamentale)
  - Caspani Don Pierpaolo (Teologia sistematica – III)
  - Cazzulani Don Guglielmo (Storia della spiritualità contemporanea) \*
  - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità moderna)
  - Cozzi Don Alberto (Teologia sistematica – I)
  - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
  - Fumagalli Don Aristide (Teologia morale fondamentale – II)
  - Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica A.T. – I) \*
  - Magoni Don Mattia (Teologia pastorale – II) \*
  - Manfredi Don Angelo (Storia della teologia – II)
  - Tomatis Don Paolo (Teologia della liturgia)
  - Zurra Don Gianluca (Teologia sistematica – IV)
- 3) Sono accessibili **agli studenti dal 3° Anno** i corsi dei Professori:
  - Borgonovo Mons. Gianantonio (Ebraismo)
  - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. – II)\*
  - Chiodi Don Maurizio (Morale speciale – I)
  - Chiodi Don Maurizio – Guenzi Don Pier Davide – Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale – I)

- Cornati Don Dario (Teologia fondamentale – I)
  - Martino Don Matteo (Morale speciale – II)
  - Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
  - Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica – II)
  - Romanello Don Stefano (Teologia biblica N.T. – I) \*
- 4) Sono accessibili **agli studenti dal 2° Anno** i corsi dei Professori:
- Anelli Prof. Alberto – Perego Prof. Vittorio (Teologia fondamentale – III)
  - Banna Don Pierluigi (Teologia patristica)
  - Bolis Don Luca Ezio (Teologia spirituale fondamentale)
  - Borghi Suor Anna Maria (Temi di teologia spirituale)
  - Doglio Don Claudio (Teologia biblica N.T. – II)
  - Manzi Don Franco (Istituzioni bibliche)
  - Simonelli Prof. Cristina (Storia della teologia – I)
  - Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
- 5) \*Il corso di “Teologia biblica A.T. – I” della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4° e 5° anno che abbiano conoscenza dell'Ebraico biblico.
- 6) \*Il corso di “Teologia biblica A.T. – II” del Prof. Gianantonio Borgonovo è accessibile agli studenti dal 3°, 4° e 5° anno che abbiano già sostenuto gli esami di “Ebraico biblico” e di “Lettorato di ebraico”.
- 7) \*Il corso di “Teologia biblica N.T. – I” del Prof. Stefano Romanello è accessibile agli studenti dal 3° anno che abbiano già sostenuto l'esame di “Paolo: introduzione e letture”.
- 8) \*Il corso di “Storia della spiritualità contemporanea” del Prof. Guglielmo Cazzulani è accessibile agli studenti del 4° e 5° anno che abbiano già frequentato il corso di “Egesi A.T.: Scritti” del ciclo Istituzionale.
- 9) \*Il corso di “Teologia pastorale-II” del Prof. Mattia Magoni è accessibile agli studenti del 4° e 5° anno che abbiano già frequentato il corso di “Teologia pastorale” del ciclo Istituzionale.
- II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.
- III. Si ricorda che gli Studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.
- IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro *mercoledì 23 settembre 2026*.

# TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

## TEMATICA FONDAMENTALE

### *La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:*

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

### *Fede cristiana e coscienza credente:*

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

### *La mediazione testimoniale della Chiesa:*

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), Tradizione, magistero.

## TEMATICA TEOLOGICA

### *La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:*

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

### *L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:*

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale e la questione del «filioque».
- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

### *La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:*

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

### TEMATICA CRISTOLOGICA

*La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:*

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

*Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:*

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

*La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:*

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

*Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:*

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1Cor 15; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

### TEMATICA ANTROPOLOGICA

*La predestinazione degli uomini in Cristo:*

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predesti-

nazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

*L'uomo centro dell'antropologia cristiana:*

- La teologia dell'*imago Dei* e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

*La grazia come forma dell'antropologia cristiana:*

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

*Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:*

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

## TEMATICA MORALE

### 1. Teologia morale fondamentale

*Momenti eminenti della storia della disciplina*

- Il pensiero di Agostino
- La sintesi di Tommaso: beatitudine, atto umano, virtù, legge e grazia
- La nascita della *theologia moralis*

*La fede e la morale nella Scrittura*

- La *Torab*: storia, narrazione e comandamento
- I profeti e il loro apporto all'elaborazione della Legge
- La sapienza e la legge
- Il compimento della Legge secondo Gesù
- La parenesi

*Sintesi teorica*

- Il nesso tra coscienza, norma e discernimento
- La coscienza, il peccato e la conversione
- La coscienza e le virtù
- Universalità e singolarità della morale cristiana

### 2. Teologia morale sessuale

*L'interpretazione della sessualità umana:*

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna

- L'indagine delle scienze umane
- La riflessione antropologica

*Il senso cristiano della sessualità umana:*

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia

*La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:*

- La relazione con l'altro/a
  - Il rapporto con il corpo
  - L'interazione con la società
  - Lo sviluppo graduale
3. Teologia morale della vita
- La tecnica e la medicina
  - Morale della vita e bioetica: geni e sviluppi teologici
  - L'idea di vita: pluralità di modelli teorici e interpretazione fenomenologica
  - Questioni etiche sul *nascere*
  - Questioni etiche sul *morire*
  - Questioni etiche sul *patire*

4. Teologia morale sociale

*La rivelazione della giustizia di Dio come verità delle relazioni umane*

- Antico testamento: la drammatica della giustizia
- Nuovo testamento: il compimento della giustizia
- Il culmine della rivelazione: la carità, pienezza di ogni giustizia

*Il discernimento sulla giustizia*

- La dottrina sociale della Chiesa: contesto nativo, evoluzione storica e metodologica
- I "principi" della dottrina sociale della Chiesa come orizzonte ermeneutico del discernimento etico-teologico
- La figura sintetica della dottrina sociale della Chiesa: singolarità e identità ecclesiale

*Le istituzioni della società*

- Economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro
- Coscienza cristiana e responsabilità politica

## TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

*L'Eucaristia:*

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sa-

cramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti

- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa

*Il Battesimo e la Confermazione:*

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia
- Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione

2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:

- Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi
- La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione)
- La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento

#### TEMATICA ECCLESIOLOGICA

*La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della "nuova alleanza" sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:*

- La "preparazione" (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo

*L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:*

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870)
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II

*"Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi":*

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità





#### 4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

## PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento, Norme per gli esami art. 6 § 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli Studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

### INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

### INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

### INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)
- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

### INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

### INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (1 annualità)
- Teologia pastorale speciale (2 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

### INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli Studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettori, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli Studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di dottorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettori si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.
2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli Studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

# PROSPETTO DEI CORSI

## PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

### SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

<i>Codice</i>	<i>SSD<sup>1</sup></i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-26MET01	TH/01	Metodologia della ricerca teologica	3	36	Prof. M. Epis – G. Rota – D. Bonazzoli
S-26TS01	TH/11	Teologia sistematica – I	3	24	Prof. A. Cozzi
S-26TS02	TH/06	Teologia sistematica – II	3	24	Prof. G. Noberasco
S-26TS03	TH/05	Teologia sistematica – III	3	24	Prof. P. Caspani
S-26TS04	F-SIS/05	Teologia sistematica – IV	3	24	Prof. G. Zurra
S-26TSSEM	BIB/12	Seminario di teologia sistematica	3	24	Prof. F. Scanziani
S-26TF01	F-SIS/10	Teologia fondamentale – I	3	24	Prof. D. Cornati
S-26TF02	TH/02	Teologia fondamentale – II	3	24	Prof. D. Albarello
S-26TF03	F-SIS/08	Teologia fondamentale – III	6	48	Prof. A. Anelli – V. Perego
I-FIL13	F-PRA/02	Filosofia della politica	3	24	Prof. D. Galimberti
S-26TPA01	TH/09	Teologia patristica	3	24	Prof. P. Banna
S-26STTH1	TH/09	Storia della teologia – I	3	24	Prof.ssa C. Simonelli
S-26STTH2	STO/12	Storia della teologia – II	3	24	Prof. A. Manfredi
S-26STTH3	ANT-LET/02	Storia della teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
S-26EBR01	BIB/02	Ebraismo	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-26ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	3	24	Prof. P. Nicelli
S-26TB01	BIB/05	Teologia biblica A.T. – I	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
S-26TB02	BIB/07	Teologia biblica A.T. – II	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-26TB03	BIB/10	Teologia biblica N.T. – I	3	24	Prof. S. Romanello
S-26TB04	BIB/12	Teologia biblica N.T. – II	3	24	Prof. C. Doglio
S-26TB05	BIB/12	Istituzioni bibliche	3	24	Prof. F. Manzi
S-26TBSEM	BIB/09	Seminario di teologia biblica	3	24	Prof. I. Pagani
S-26LA01	ANT-FIL/02	Corso superiore di greco	3	24	Prof. M. Crimella

<sup>1</sup> SSD = Settore Scientifico Disciplinare

## SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-26TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale – I	6	48	Prof. M. Chiodi – P.D. Guenzi – M. Martino
S-26TM02	TH/12	Teologia morale fondamentale – II	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-26TM03	TH/12	Morale speciale – I	3	24	Prof. M. Chiodi
S-26TM04	TH/12	Morale speciale – II	3	24	Prof. M. Martino
S-26TMSEM	TH/13	Seminario di teologia morale	3	24	Prof. M. Krienke
S-26TSP01	TH/14	Teologia spirituale fondamentale	6	48	Prof. L.E. Bolis
S-26TSP02	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale	3	24	Prof. C. Stercal
S-26TSP03	TH/14	Storia della spiritualità moderna	3	24	Prof. G. Como
S-26TSP04	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea	3	24	Prof. G. Cazzulani
S-26TSP04	TH/14	Temi di teologia spirituale	3	24	Prof.ssa A.M. Borghi
S-26SPSEM	TH/14	Seminario di teologia spirituale	3	24	Prof. C. Stercal
S-26LIT01	TH/08	Teologia della liturgia	3	24	Prof. P. Tomatis
S-26TP01	TH/15	Teologia pastorale fondamentale	6	48	Proff. L. Bressan – P. Carrara
S-26TP02	TH/15	Teologia pastorale – I	3	24	Prof. U. Lorenzi
S-26TP03	TH/15	Teologia pastorale – II	3	24	Prof. M. Magoni
S-26TPSEM	TH/15	Seminario di teologia pastorale	3	24	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	3	24	-
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	3	24	-

# PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

## SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

### S-26MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MASSIMO EPIS – GIOVANNI ROTA – DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.

a. Il *modulo introduttivo* – condotto dal prof. D. Bonazzoli – prevede, per tutti i partecipanti: la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato); la presentazione delle principali opere di riferimento per la ricerca biblica e teologica; l'illustrazione della modalità di scrittura di un testo scientifico.

b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà

compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) dell'esercitazione prevista per il modulo introduttivo.

#### Bibliografia:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

### S-26TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA – I

PROF. ALBERTO COZZI

«LA TEOLOGIA ALLA PROVA DELLE SCIENZE DELLE RELIGIONI.  
IL PROBLEMA DEL METODO NEL CONTESTO  
DI UNO SPAZIO PUBBLICO PLURALISTA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/11 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è quello di approfondire l'attuale statuto dello studio del fenomeno religioso in un contesto pluralista e secolarizzato. La Teologia si trova oggi di fronte a diversi e variegati approcci al fenomeno religioso che procedono da differenti considerazioni dell'umano, della cultura e del legame sociale. La sfida è ormai interna al lavoro teologico, cioè non è questione di "dialogo" con altre forme di sapere, ma di confronto e valorizzazione di altri approcci al fenomeno religioso da studiare, approcci che in diversi modi condizionano lo stesso lavoro teologico, ponendo nuove domande: quale soggettività entra in gioco nello studio delle religioni? Quale visione della realtà? Quale ermeneutica delle fonti? Lo studente verrà introdotto alla problematica a partire dal dibattito attuale.

2. Il percorso prende avvio da alcune recenti proposte che hanno cercato di comporre il lavoro teologico e quello proprio delle scienze delle religioni, contestualizzandolo anzitutto nell'ambito dell'indagine propria della Teologia delle religioni e delle Teologie comparative. Si procederà quindi ad analizzare le recenti indagini di P. Gisel e G. Theissen, che si confrontano con l'approccio dell'antropologia culturale; si studierà in seguito la proposta di M. Meslin, che analizza il funzionamento dell'antropologia religiosa con particolare attenzione alle scienze sociali; si sonderà la fenomenologia religiosa incentrata sull'antropologia del sacro di J. Ries e M. Eliade; si passerà a considerare la soluzione mistica di R. Panikkar e infine si analizzerà la proposta fenomenologi-

co-trascedentale di R. Scaeffler, in dialogo con l'ontologia del sacro di B. Welte.

3. Il carattere esplorativo del percorso di ricerca suggerisce una modalità di esame mista: ossia la preparazione di un elaborato su un tema e/o un saggio concordato col docente, che funga da base di discussione in sede di esame orale. In questa sede di esame si potrà verificare l'assimilazione del metodo e delle istanze critiche sul progetto di Teologia delle religioni.

#### Bibliografia:

G. FILORAMO – C. PRANDI, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1997; P. GISEL, *Che cosa è una religione?*, Queriniana, Brescia 2011; P. GISEL, *Traiter du religieux à l'université*, Editions Antipodes, Lausanne 2010; A.N. TERRIN, *La Religione. Temi e problemi*, Morcelliana, Brescia 2008; M. MESLIN, *L'esperienza umana del divino. Fondamenti di un'antropologia religiosa*, Borla, Roma 1991; J. RIES, *Alla ricerca di Dio. La via dell'antropologia religiosa*, Jaca Book, Milano 2009; A. KIELTYK, *Esperienza religiosa, religione, interreligiosità*, Glossa, Milano 2020.

## S-26TS02. TEOLOGIA SISTEMATICA – II

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«IL TEMPO COMPIUTO DELLA LIBERTÀ.

LA QUESTIONE DEL CORPO SPIRITUALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. Nel contesto odierno l'enfasi sul corpo mentre si propone di mettere in risalto la concretezza dell'umano, è vissuta e pensata depotenziando ogni riferimento alla singolarità dell'esistenza. Tale depotenziamento è evidente con l'affermarsi di una mistica cosmologica che mette in primo piano la relazione tra corpo e cosmo trascurandone la dimensione temporale. La questione si ripropone a livello teologico dove la riflessione escatologica riconosce nel riferimento al corpo risorto la possibilità decisiva di superare ogni approccio astratto al compimento definitivo dell'uomo. La confessione della risurrezione dei corpi non riguarda prima di tutto una generica sopravvivenza dopo la morte ma, ben più radicalmente, il pieno compimento della temporalità vissuta dall'uomo. Nella teologia contemporanea tale assunto è strettamente connesso alla ridefinizione del definitivo non come l'al di là della vicenda terrena, e neppure come la tensione verso un futuro al di là di

ogni presente, ma come l'*eschatos*, ovvero la determinazione cristologica del tempo. Il tempo dell'esistenza non costituisce né la semplice "prova" in vista di un'eternità intesa come la vera destinazione dell'uomo, ma neppure la tensione verso un regno sempre futuro rispetto al presente. Il corpo risorto in quanto corpo *spirituale* costituisce così il presupposto ma anche il banco di prova del rapporto definitivo tra l'irriducibilità del tempo di ciascuno e il Risorto. La questione si configura allora come la ricerca di una prospettiva capace di far valere nella sua concretezza la corporeità senza vanificarne la portata in senso puramente formale ed idealistico.

2. La questione viene affrontata mettendo in evidenza tre modelli teorici rilevanti che, all'interno della teologia contemporanea, ne hanno offerto in differenti modi la chiarificazione concettuale.

- a. La comprensione del corpo risorto nell'ambito di un'escatologia della *trasformazione* avente il proprio fondamento nell'agire divino che anticipa nella risurrezione di Gesù ciò che avverrà nella risurrezione di tutti (H. Kessler). La sottolineatura in chiave esclusivistica dell'azione divina e l'accentuazione della discontinuità tra il corpo risorto e il corpo terreno mettono però in secondo piano l'implicazione soggettiva della risurrezione, il suo riguardare la singolarità di ciascuno.
- b. L'irriducibile dimensione singolare del soggetto che il corpo risorto chiama in causa emerge dall'elemento spesso trascurato dalla prospettiva precedente, il suo essere corpo segnato dalla morte. Come sottolineano E. Jünger e H.U. von Balthasar, la morte non è il semplice passaggio dalla vicenda terrena all'eternità, ma neppure la frattura da cui grazie all'agire salvifico divino l'esistenza è salvata. Ben più radicalmente essa costituisce il rimando dell'uomo alla propria temporalità che ha valenza singolare in quanto determinata dalla nascita e dalla morte. La risurrezione non costituisce quindi il semplice oltrepassamento della morte, ma la piena accoglienza della vicenda che nel tempo l'uomo ha vissuto, di ciò che egli nella propria singolarità è stato.
- c. Il richiamo alla singolarità svolta dalla prospettiva precedente rischia tuttavia di continuare a perpetuare una visione inclusiva del rapporto tra il Risorto e l'esistenza di ciascuno: il corpo spirituale ha il suo senso profondo nell'essere donati a sé, nella propria singolarità, dal Risorto. L'attestazione biblica, con la sua articolazione narrativa (P. Beauchamp)

consente un approfondimento più radicale del nesso tra l'evento cristologico e l'esistenza di ciascuno.

3. Il corso si svolgerà tramite lezioni frontali e avrà verifica nell'esame orale finale.

#### Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Teodrammatica*, Vol V, *L'ultimo atto*, Jaca Book, Milano 1985; H. KESSLER, *La risurrezione di Gesù Cristo. Uno studio biblico teologico fondamentale e sistematico* (BTC 105), Queriniana, Brescia 1999; E. JÜNGEL, *Dio mistero del mondo. Per una fondazione della teologia del crocifisso nella disputa tra teismo e ateismo* (BTC 42), Queriniana, Brescia 2004; M. EPIS (ed.), *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo* (Disputatio 29), Glossa, Milano 2020; E. JÜNGEL, *Morte*, Queriniana, Brescia 2022; H.U. VON BALTHASAR, *Escatologia del nostro tempo. Le cose ultime dell'uomo e il Cristianesimo* (BTC 183), Queriniana, Brescia 2017.

### S-26TS03. TEOLOGIA SISTEMATICA – III

PROF. PIERPAOLO CASPANI

«VOCI DELLA TEOLOGIA SACRAMENTARIA DEL XX SECOLO  
(O. CASEL, K. RAHNER, E. JÜNGEL, L.-M. CHAUVET)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/05 – ECTS 3

1. Se all'inizio del XX secolo il sacramento era pacificamente definito «segno efficace della grazia», il movimento liturgico e la teologia misterica avviano un processo di ripensamento che introduce nella riflessione la considerazione della “forma” della celebrazione. Con il concetto di “forma” gli esponenti del movimento liturgico indicano la struttura del rito in quanto tale, nella sua articolazione complessiva. E il rito viene visto come l'imprescindibile modalità attraverso cui il sacramento si dà e mediante la quale il credente, celebrando, accede al mistero oggetto della celebrazione. La forma rituale, dunque, appartiene originariamente e insuperabilmente a un'autentica esperienza credente: grazie ad essa, infatti, i contenuti di fede si manifestano non come nozioni astratte, bensì come eventi salvifici che si rendono accessibili per via sacramentale. Questa impostazione mette in discussione l'impianto della teologia moderna che attribuiva al sacramento un ruolo successivo e subordinato rispetto alla formula dottrinale, vista come espressione primaria e privilegiata della verità cristiana. Su questo sfondo, il corso presenta quattro autori che hanno contribuito

in maniera significativa a rinnovare l'indagine sul sacramento cristiano. Consideriamo anzitutto il pensiero di O. Casel e K. Rahner, generalmente riconosciuti come gli architetti della sacramentaria del Novecento. I progetti più rilevanti della successiva stagione teologica sono legati ai nomi di E. Jünger (3) e di L.-M. Chauvet (4), che hanno accostato l'agire liturgico-sacramentale nella prospettiva dell'azione rappresentativa e in quella dello scambio simbolico.

2. Il corso si propone l'ascolto di queste autorevoli voci della sacramentaria del Novecento, per raccogliere elementi in grado di propiziare una rinnovata considerazione del sacramento come realtà che, nel suo effettivo darsi rituale, consente alla fede di strutturarsi in maniera storicamente compiuta.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali della riflessione degli Autori considerati. La verifica prevede anzitutto la presentazione da parte dello studente di un testo rappresentativo di uno degli Autori studiati, scelto dallo studente stesso. In una seconda parte dell'esame, il docente verificherà la conoscenza anche degli altri Autori presentati.

#### Bibliografia:

P. CASPANI, *L'agire sacramentale. Linee di teologia sacramentaria generale*, Cittadella, Assisi 2023; A. BOZZOLO, *La teologia sacramentaria dopo Rahner. Il dibattito e i problemi*, LAS, Roma 1999; O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1966; E. JÜNGEL, *Segni della Parola. Sulla teologia del sacramento*, Cittadella, Assisi 2002; L.-M. CHAUVET, *Simbolo e sacramento. Una rilettura sacramentale dell'esistenza cristiana*, Elledici, Leumann (Torino) 1990.

## S-26TS04. TEOLOGIA SISTEMATICA – IV

PROF. GIANLUCA ZURRA

«AFFETTI PER DIO.

SENSIBILITÀ SPIRITUALE E FORMA AFFETTIVA DELLA FEDE:

UN PERCORSO TEOLOGICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/05 – ECTS 3

1. Ci siamo disabituati a riconoscere l'Evangelo attraverso gli affetti di Gesù. D'altronde, una lunga tradizione che ha separato la ragione dai sentimenti ha relegato questi ultimi nell'ambito sospettoso dell'irrazionalità e nell'angolo individualistico

dell'intimismo. La spiritualità, d'altro canto, ha ceduto a questo schema, tendendo a pensare l'universo affettivo dell'umano come spazio disordinato da controllare, piuttosto che come istruzione corporea di senso (spirituale) per il vissuto della libertà. Scopo del corso è approfondire la pertinenza dell'originaria forma affettiva della fede, in un contesto culturale che tende a relegare la corporeità in un ambito secondario rispetto alla sovradeterminazione tecnologica e a privare l'esperienza affettiva della sua qualità simbolica, relazionale, coinvolta in modo diretto nella cura della socialità comune. Ad una introduzione che affronta le tracce storiche e attuali della tradizione affettiva della fede, segue un approccio biblico, che analizza lo stile narrativo e sapienziale delle Scritture, per passare, poi, alla prospettiva antropologica (una fenomenologia affettiva della coscienza credente), all'approfondimento cristologico (la prossimità di Dio negli affetti del Figlio) e, infine, ai risvolti ecclesiologicalo-culturali della tematica (la fede come bene comune, tra prossimità ecclesiale e socialità).

2. Il percorso di approfondimento si prefigge l'obiettivo di riconoscere nella sensibilità spirituale, vale a dire nella percezione dello Spirito di Gesù dentro le esperienze comuni del vivere umano, la strada proficua per una nuova iniziazione alla nomina odierna del Dio cristiano, tanto nella sua rilevanza antropologica, quanto nella sua profeticità sociale, in grado, cioè, di contribuire all'amorevole giustizia che si annuncia come verità della fraternità a favore dell'umano comune.

3. Il corso si svolge tramite lezioni frontali, richiedendo un approfondimento personale attraverso lo studio di un testo a scelta tra quelli indicati nella bibliografia, in vista dell'esame che sarà in forma orale.

#### Bibliografia:

P. SEQUERI, *Il grembo di Dio*, Città Nuova, Roma 2023; ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Fare teologia per questo mondo, per questo tempo*, Glossa, Milano 2022; P. SEQUERI (a cura di), *Iniziare dai molti. Orizzonti del pensiero fraterno*, LEV, Roma 2022; A. CISLAGHI, *L'invenzione della grazia. Sulle tracce di un'idea splendida*, Mimesis, Milano-Udine 2018; M. NERI, *Il Corpo di Dio. Dire Gesù nella cultura contemporanea*, EDB, Bologna 2010; G. ZURRA, *Conoscenza affettiva e teologia sapienziale*, in R. NARDIN (a cura di), *Una teologia sapienziale. Indagini e proposte per un modello teologico*, Marcianum Press, Roma 2026

## S-26TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

«GIOBBE». DIO, LA FEDE E IL DOLORE INNOCENTE:  
TEMI TEOLOGICI FONDAMENTALI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. “Un capolavoro della letteratura mondiale” (Ravasi), ma anche un tesoro di temi teologici fondamentali: così si presenta il libro di Giobbe. Il percorso seminariale che ne affronterà lo studio non avrà pretesa esegetica, ma a partire da questo contributo fondamentale intende esplorare alcuni approcci con cui è stato guardato il testo sacro, pur con interessi e stili differenti: biblico, teologico, spirituale ma anche filosofico, psicanalitico e letterario. Pertanto, avrà anzitutto una preoccupazione *metodologica* di base. Questa, però, sarà finalizzata a far emergere la ricchezza dei contenuti racchiusi: il volto di Dio che si rivela, il dramma del dolore innocente con le relative domande esistenziali, il percorso della fede, il mistero del male, ecc.
2. L'obiettivo del seminario è porsi in ascolto di una originale pagina della Scrittura che non smette di parlare all'uomo di ogni epoca, interrogando la fede del credente e non.
3. La modalità di svolgimento del seminario sarà presentata durante la prima lezione.

### Bibliografia:

G. BORGONOVO, *La notte e il suo sole. Luce e tenebre nel libro di Giobbe. Analisi simbolica*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1995;  
G. GUTIERREZ, *Parlare di Dio a partire dalla sofferenza dell'innocente. Una riflessione sul libro di Giobbe*, Queriniana, Brescia 1986;  
B. MAGGIONI- L. VANTINI, *Giobbe*, Cittadella 2018; S. NATOLI, *Edipo e Giobbe. Contraddizione e paradosso*, Morcelliana, Brescia 2008; B. PIACENTINI, *Il libro di Giobbe. L'indagine esistenziale del giusto*, Ed. san Lorenzo 2021; M. RECALCATI, *Il grido di Giobbe*, Einaudi 2022.

## S-26TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE – I

PROF. DARIO CORNATI

«ALLORA I LORO OCCHI SI APRIRONO E LO RICONOBBERO (Lc 24,31).  
TRACCE DI ESTETICA TEOLOGICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/10 – ECTS 3

1. Tutti lo sanno. E molti ne parlano. Si deve a Balthasar il soprassalto estetico in teologia: l'azzardo, tanto caro alle radici del *logos* cristiano, di un disegno di ristrutturazione del sapere della fede

attorno al trascendentale sensibile. «L'attacco mediante l'estetico – scriveva in sintesi – può sembrare insolito, ma è ciononostante l'unico che renda piena giustizia alla realtà obiettiva. La prima cosa, obbiettivamente vista da noi, è il lasciar essere ciò che si mostra, anche quando questo dovesse essere l'eterno amore per me». Per intenderci: la restituzione della bellezza e, quindi, dell'intera dimensione estetico-percettiva, al livello che più che le competenze non obbliga affatto a rinunciare all'articolazione del momento logico ed etico del credere. Promuove, piuttosto, la riabilitazione della pari dignità dell'estetico, in vista della necessaria compiutezza dell'ordine teologico del sapere. Nel frattempo, però, la storia non si è fermata. La ricerca biblica (P. Beauchamp, E. Haulotte, D. Marguerat) e la fenomenologia della carne (M. Merleau-Ponty, J. L. Marion, M. Richir) – solo per fare qualche nome – per vie diverse ma non estranee fra loro, ne hanno fatto di strada: togliendo altra cenere dal cuore della teologia fondamentale. Rileggere, in particolare, i racconti evangelici della passione di nostro Signore e delle apparizioni di Gesù Risorto attraverso il prisma di questa diversa competenza è la sfida del corso. Agli occhi del passante e del lettore, il corpo del Maestro, schiacciato e sfinito come «agnello condotto al macello», sembra privato di ogni sua sensibilità: annullato nel suo potere di *vedere, toccare, gustare, sentire* e udire. In realtà, il Padre non ha mai smesso di generarlo: conferendogli il potere di trasmettere a ogni essere umano il dono della vita eterna e, con essa, una diversa sensibilità per il senso. La corsa delle donne e dei discepoli, dopo i tre giorni di fuoco, è persino una danza, una *perichōrēsis*, del sentire: profumi, aromi, bocconi di pane e pezzettini di pesce arrostito, visioni di angeli e di reti ricolme, che sembrano anticipare il fuori-spazio e il fuori-tempo del regno. Già Origene, Bonaventura, i teologi di San Vittore, ce lo avevano raccomandato: quando la fede si accende, la grazia regala sensi spirituali in grado di riconoscere, per via, e rigenerare, nel gesto dell'affezione, legami impensabili.

2. Obbedendo all'ordine di questi spunti tematici, il corso si impegnerà, in una prima parte, a sondare le voci più persuasive della fenomenologia nella sua opera di discernimento della specifica intenzionalità, iscritta nei cinque sensi corporei e promossa dalla loro reciproca sinergia (*sensibilità per il senso?*). Mentre, nella sua seconda fase, presterà totale attenzione alle narrazioni dei quattro evangelisti, che rivivono «la corsa» verso il sepolcro vuoto come esperienza di risurrezione della loro stessa sensibilità per il regno dei cieli. I due registri, rafforzati dallo studio delle forme pratiche della cultura, convergeranno in alcune meditazioni finali destinate a coronare la promessa di un'estetica teologica del sentire spirituale (*corpo generativo?*).

3. L'itinerario comune si svolgerà attraverso lezioni per lo più frontali, che assicurino i contenuti fondamentali alla ricerca, chiedendo allo studente una partecipazione attiva mediante il costante coinvolgimento e la lettura dei saggi indicati in bibliografia. Il colloquio finale, verterà sulla lettura personale di un testo mirato, concordato col docente, e sull'esposizione di un capitolo dell'estetica, delineata in aula.

#### Bibliografia:

D. LE BRETON, *Il sapore del mondo. Un'antropologia dei sensi*, Raffaello Cortina, Milano 2006; E. HAULOTTE, *Le concept de croix*, Desclée, Paris 1991; D. MARGUERAT, *La Risurrezione. Un percorso di vita*, Claudiana, Torino 2023; M. MERLEAU-PONTY, *Il visibile e l'invisibile*, Bompiani, Milano 1994; M. RICHIR, *Phénoménologie en esquisses. Nouvelles fondations*, Millon, Grenoble 2000 ; H. SCHLIER, *Sulla Risurrezione di Gesù Cristo*, Morcelliana, Brescia 2023; J.-P. SONNET, *Generare è narrare*, Vita e Pensiero, Milano 2015.

## S-26TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE – II

PROF. DUILIO ALBARELLO

«LA FEDE ALLA PROVA DELLA VITA CIVILE.  
GUADAGNI E LIMITI DELLA TEOLOGIA PUBBLICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il corso si propone di indagare il modello della «Teologia pubblica», che intende pensare la fede cristiana non come discorso meramente interno alla comunità ecclesiale, né come semplice spiritualità privata, ma come argomentazione pubblicamente significativa circa il senso dell'umano, il bene comune, la giustizia, la convivenza democratica, la dignità della persona, l'economia, la pace, l'ecologia, le istituzioni e le trasformazioni culturali.

La prima parte prevede una presentazione generale del modello teologico indagato, soffermando l'attenzione in particolare su alcuni esponenti più rilevanti di questa corrente: Max L. Stackhouse e la teologia pubblica come riflessione sulla civiltà globale; Duncan B. Forrester, legato soprattutto alla riflessione su giustizia sociale, democrazia, povertà e responsabilità pubblica della Chiesa; Heinrich Bedford-Strohm e il "bilinguismo" tra ragione teologica e ragione pubblica; Elaine Graham, sul ruolo della teologia nel contesto della cultura e della società post-secolare.

Nella seconda parte si analizzerà in maniera più approfondita il contributo di Bernard Bourdin, che tenta la triangolazione fra

Teologia pubblica, Teologica politica e Teologia fondamentale. Nella sua riflessione più recente, Bourdin fa giocare insieme le categorie del disincanto (M. Gauchet) e della de-coincidenza (F. Jullien), per mostrare che la teologia del legame politico e dello spazio pubblico non impone una norma religiosa, bensì offre alle società le risorse dell'interpellazione da parte di Colui che è senza misura, in un mondo dominato dal puro calcolo. Si apre così la possibilità di una nuova maniera di pensare il soggetto, non più come definito dalla sola autonomia, ma dalla capacità di iniziativa, grazie alla quale forgia la sua storia individuale e collettiva.

2. Gli studenti saranno guidati ad un discernimento consapevole dei guadagni e dei limiti afferenti al modello della Teologia pubblica.

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale e si concluderà con una verifica orale.

#### Bibliografia:

H. BEDFORD-STROHM (Hrsg.), *Kritische Öffentliche Theologie*, Evangelische Verlagsanstalt, Leipzig 2022; B. BOURDIN, *Dieu est-il désenchanté? Ressources philosophiques et théologico-politiques venant d'Europe*, Cerf, Paris 2026; D. B. FORRESTER, *Christian Justice and Public Policy*, Cambridge University Press, Cambridge 2008; E. GRAHAM, *Between a Rock and a hard Space. Public Theology in a Post-Secular Age*, SCM Press, London 2013; M. L. STACKHOUSE, *Globalization and Grace*, T&T Clark, London 2007; M. PETRICOLA, *Teologia e spazio pubblico. Cristianesimo e nuove narrazioni*, Cittadella Editrice, Assisi 2020.

### S-26TF03. TEOLOGIA FONDAMENTALE – III

PROFF. ALBERTO ANELLI – VITTORIO PEREGO

«A CENT'ANNI DA *ESSERE E TEMPO*»

FENOMENOLOGIA, ERMENEUTICA, ONTOLOGIA»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Nel centenario della sua pubblicazione (1927), *Essere e tempo* si riconferma come il testo che ha inaugurato un paradigma teorico la cui incidenza – a distanza di un secolo – risulta tuttora difficilmente circoscrivibile o riducibile. Si riconosce, infatti, in quest'opera una svolta capace di imprimere un mutamento profondo e duraturo alle coordinate del pensiero novecentesco, tale da ridefinire in modo decisivo il lessico e l'orizzonte della filoso-

fia contemporanea. D'altra parte, la teologia fondamentale come riflessione sulla struttura dell'esperienza alla luce della Rivelazione ha sempre visto in *Essere e tempo* il luogo teorico, in cui la filosofia non rinuncia alla domanda sul senso, come domanda costitutiva dell'umano.

Il corso, che intende offrire un'analisi avanzata della svolta avviata dalla celebre opera del 1927, si articolerà in due parti.

Nel primo semestre il percorso si concentrerà su una lettura critica e sistematica del testo, articolandosi attorno ai nuclei fondamentali dell'opera: l'analitica esistenziale del *Da-sein*; la questione dell'essere e la differenza ontologica; le strutture dell'esserci (*In-der-Welt-sein, Mitsein, Sorge*); la temporalità come orizzonte dell'ontologia; le categorie dell'autenticità e dell'inautenticità; il ruolo dell'angoscia e dell'essere-per-la-morte. Particolare attenzione sarà riservata al lessico heideggeriano, affrontato anche nella sua dimensione linguistica e traduttiva.

Nel secondo semestre verranno esaminate le principali categorie concettuali elaborate da Martin Heidegger in quello che è considerato il suo testo più celebre e significativo. Questa seconda parte del corso consentirà di approfondire anche il contesto storico-intellettuale dell'opera, mettendo in luce il confronto di Heidegger con il pensiero filosofico antico e moderno, con la fenomenologia e la tradizione ermeneutica. Le lezioni prenderanno in considerazione anche la recezione critica dell'opera e i principali dibattiti interpretativi sviluppatisi nel XX e XXI secolo. Saranno inoltre analizzate le trasformazioni introdotte da *Essere e tempo* nel contesto del Novecento teologico.

2. Il corso è rivolto a studenti con una conoscenza di base della filosofia contemporanea: esso intende offrire strumenti rigorosi per l'interpretazione di uno dei testi fondamentali del pensiero del Novecento, grazie ai quali potrà essere acquisita la capacità di leggere e interpretare criticamente *Essere e tempo* di Martin Heidegger, padroneggiandone il lessico fondamentale e le principali articolazioni concettuali, contestualizzandole nel dibattito filosofico novecentesco. Al termine delle lezioni, gli studenti saranno in grado non solo di ricostruire le tesi fondamentali dell'opera, ma anche di confrontarne le recezioni critiche più rilevanti e le implicazioni in ambito teologico. Avranno inoltre sviluppato familiarità con le principali categorie dell'ontologia fenomenologica heideggeriana e con i dibattiti interpretativi ad essa connessi.

3. Le attività, coordinate dai docenti responsabili del corso, nel secondo semestre si articoleranno in incontri dedicati ai principali e fondamentali nuclei tematici in cui si articola il paradigma teoretico inaugurato da *Essere e tempo*, con la partecipazione di studiosi ed esperti esterni di riconosciuta competenza nel campo

della filosofia contemporanea e in particolare degli studi heideggeriani:

Massimo Marassi (Università Cattolica di Milano), Adriano Fabris (Università di Pisa), Costantino Esposito (Università di Bari), Ingrid Basso (Università Cattolica di Milano) e Duilio Albarello (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale).

Il calendario delle lezioni di questa seconda parte sarà articolato in otto sedute nella giornata di mercoledì dalle ore 16.05 alle ore 18:30: 17 febbraio, 24 febbraio, 17 marzo, 7 aprile, 14 aprile, 21 aprile, 12 maggio e 19 maggio.

La verifica finale consisterà nella redazione di un elaborato scritto, concordato con i docenti coordinatori, nel quale lo studente approfondirà criticamente una delle tematiche affrontate durante il corso. L'elaborato dovrà dimostrare capacità di analisi testuale, autonomia interpretativa, padronanza della bibliografia specialistica e competenza argomentativa.

Bibliografia:

M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 2005 (nuova edizione italiana a cura di F. Volpi sulla versione di P. Chiodi); D. ALBARELLO, *La libertà e l'evento: percorsi di teologia filosofica dopo Heidegger*, Glossa, Milano 2008; A. ANELLI, *Essere e libertà: il problema fenomenologico dell'agire umano nel pensiero di Martin Heidegger*, Mimesis, Milano 2023; P. CAPELLE, *Filosofia e teologia nel pensiero di Martin Heidegger*, Queriniana, Brescia 2018; C. ESPOSITO, *Heidegger. Storia e fenomenologia del possibile*, Levante, Bari 2003<sup>2</sup>; A. FABRIS, *Essere e tempo di Heidegger: introduzione alla lettura*, Carocci, Roma 2021.

### I-FIL13. FILOSOFIA DELLA POLITICA

PROF. DAVIDE GALIMBERTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-PRA/02– ECTS 3

1. Il corso mira ad introdurre alla filosofia politica e del diritto. È un itinerario che conduce ad apprezzare il lato storico-sociale della libertà in atto e ripropone, di nuovo, la questione del suo fondamento. Si comincia, anzitutto, con una ricognizione storica di cui si vogliono illuminare i nodi fondamentali legati a potere, potenza e forza. In secondo luogo, a partire dal pensiero di C. Bruaire, si propone un'articolazione sistematica di tutti gli elementi emersi in dialogo con il magistero sociale della Chiesa Cattolica.

2. L'obiettivo principale mira a trasmettere i principali contenuti della filosofia politica e del diritto insieme al linguaggio specifico. L'insegnamento intende poi fornire le competenze necessarie per orientarsi in modo critico nel dibattito geo-politico attuale anche in riferimento ai pronunciamenti del magistero della Chiesa Cattolica.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, in cui gli alunni verranno introdotti alle problematiche fondamentali della filosofia politica e del diritto. Nelle lezioni è compresa anche l'analisi di testi di autori.

#### Bibliografia:

H. ARENDT, *Vita Activa: la condizione umana*, Bompiani, Milano 1991; C. BRUAIRE, *La raison politique*, Fayard, Paris 1974; R. GUARDINI, *Il potere, in La fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana, Brescia 1984; J. M. KELLY, *Storia del pensiero giuridico occidentale*, Il Mulino, Bologna 1996; S. PETRUCCIANI, *Modelli di filosofia politica*, Einaudi, Torino 2003.

### S-26TPA01.TEOLOGIA PATRISTICA

PROF. PIERLUIGI BANNA

«GIUSTIZIA ANTICA E MISERICORDIA CRISTIANA:  
LA LEZIONE DI AMBROGIO DI MILANO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Aristotele, seguito dagli Stoici, definiva la misericordia come una debolezza dell'anima. I pensatori cristiani dei primi secoli, pur facendo ampio tesoro dell'etica antica, soprattutto in materia aretologica, grazie all'autorizzazione paolina, si trovarono davanti a un tema, quello della misericordia, che contrastava in modo evidente col portato delle scritture giudaico-cristiane.

Diversi autori cristiani, di area greca e latina, provano, perciò a riconfigurare il rapporto giustizia/ misericordia, senza tuttavia contestare l'impianto epistemologico greco-romano. La figura di Ambrogio di Milano raccoglie l'eredità sia del mondo greco (date le sue evidenti dipendenze da Origene di Alessandria), sia dal mondo latino (Tertulliano e Cipriano), anche a motivo della sua formazione giuridica. Non solo l'opera (in particolare il *De officiis*), ma la stessa azione pastorale del vescovo milanese testimonia il tentativo di ritrovare nella misericordia la sintesi e il rinnovamento della giustizia.

In tal modo, il vescovo di Milano apre la strada a suggestive e innovatrici riflessioni sul rapporto tra peccato, giustizia e misericordia che troveranno ampio sviluppo in Agostino di Ippona.

Si potranno così delineare i tratti fondamentali di una primigenia dottrina della grazia e della giustificazione in Ambrogio, dottrina di marca certamente più sinergica e dinamica rispetto alle successive elaborazioni agostiniane.

2. Il corso si propone di offrire un esempio di quell'operazione di *chrēsis* tra *paideia* greca e sapienza cristiana, in particolare in campo etico. Grazie all'indagine della personalità e dell'opera di Ambrogio sarà possibile riprendere alcuni dibattiti teologici che hanno segnato i primi secoli del cristianesimo (rapporto col giudaismo, marcionismo, donatismo). Inoltre, la natura delle opere ambrosiane consentirà diversi sondaggi della tecnica esegetica propria del cristianesimo antico e, nello specifico, del pastore milanese.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, composte di presentazione di tematiche storico-teologico e di analisi di testi in traduzione. Le fonti verranno fornite di volta in volta dal docente, mentre alcuni articoli di approfondimento saranno consegnati all'inizio del corso. L'esame si svolge a partire dalla presentazione delle fonti, in modo da saper contestualizzare i contenuti nell'orizzonte più ampio del corso presentato.

#### Bibliografia:

M. ANDOKOVÁ, *Quae est iustitia nisi misericordia? The Relationship between Mercy and Justice in St Ambrose's Thinking*, «Studia Patristica» 113/10 (2021), 39-52; P. BANNA, *Assunzione, riscatto, partecipazione. Fondamenti, dinamiche e immagini della soteriologia di Ambrogio di Milano*, in E. GHELFI (ed.), *Ambrogio e la politica*, Biblioteca Ambrosiana – ITL, Milano 2024, 343-364; B. P. DUNKLE, *Sin, Mercy, and David's Felix Culpa*, «Studia Patristica» 113/10 (2021), 69-78. P. BANNA, *Peter as the 'culmination' of creation in Ambrose's Hexameron*, forth; P. F. MORETTI, *Misericordia: Some Remarks on the Word and its Pagan History*, «Studia Patristica» 113/10 (2021), 9-27; L. F. PIZZOLATO, *Il posto di Ambrogio di Milano tra i misericordes nostri*, «Aevum» 91/1 (2017), 221-40.

## S-26STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA – I

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

«DONO DI GRAZIA. PNEUMATOLOGIA PATRISTICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso si propone una ricognizione della teologia dei primi secoli cristiani attorno a un tema tanto centrale quanto ec/centrico: l'esperienza dello Spirito e la riflessione teologica che l'ac-

compagna. Nel IV secolo, in concomitanza col dibattito trinitario, si sviluppa una letteratura specifica (Atanasio, Basilio, Didimo, Ambrogio, fra i principali) che si appoggia tuttavia su contesti pratici e spirituali, quali gli ambiti catechetico/liturgici e monastici. Tali sviluppi non possono inoltre essere isolati da quanto li precede e, almeno in parte, li segue.

2.

- Gli elementi principali della pneumatologia *prenicena*, con particolare riferimento alle elaborazioni di Ireneo, Origene, Tertulliano. Un affondo apocrifo: le epiclesi negli *Atti di Tommaso*
- I *de spiritu sancto* nel IV secolo: occasione, contesto, struttura e contenuti
- Le catechesi nel catecumenato (Cirillo di Gerusalemme), l'in-nologia siriana (Efrem), gli sviluppi liturgici
- Ripresa del percorso attorno a nuclei tematici: creazione, vita, resurrezione; santificazione, adozione, divinizzazione; ispirazione e interpretazione della Scrittura; epiclesi e comunione ecclesiale; formulazione della dottrina trinitaria.
- Una visione sintetica degli sviluppi occidentali antichi della pneumatologia (Agostino e la sua ripresa provenzale soprattutto).

3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e i testi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

Bibliografia:

Le **fonti** verranno indicate durante le lezioni.

Si indicano di seguito alcuni **studi** di carattere generale: E. CAVALCANTI, *L'esperienza di Dio nei padri greci*, Ed Studium, Roma 1984; N. CIPRIANI, *Lo Spirito Santo, amore che unisce. Pneumatologia e spiritualità in Agostino* (= In pluribus unitas), Città Nuova, Roma 2011; F. DÜNZL, *Pneuma. Funktionen des Theologischen Begriffs in Frühchristlichen Literatur*, Aschendorff, Münster 2000; F.-M. HUMANN, *La relation de l'Esprit-Saint au Christ. Un relecture d'Ives Congar*, Cerf, Paris 2010; J.-P. LIEGGI, *La sintassi trinitaria. Al cuore della grammatica della fede*, Aracne, Roma 2016; C. SIMONELLI, *Spirituales efficiamur. Fausto di Riez e la pneumatologia nel V secolo occidentale: un secondo regresso?*, in *Teologia* 37 (2012) 176-197; B. STUDER, *La recezione della pneumatologia biblica nella chiesa antica*, in *Spirito, eschaton e storia*, a cura di N. Ciola, PUL, Mursia, Roma 1998, 19-33.

## S-26STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA – II

PROF. ANGELO MANFREDI

«DAL *SILLABO* ALLA *DIGNITATIS HUMANAE*... E OLTRE.

LA LIBERTÀ RELIGIOSA NEL PENSIERO DELLA CHIESA CONTEMPORANEA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Premettendo una ricognizione sul rapporto tra la Chiesa cattolica e il pluralismo religioso dall'età tardoantica all'età moderna, e la contrapposizione tra la libertà religiosa come bandiera del movimento liberale (rivoluzione americana, rivoluzione francese, emancipazione degli ebrei e delle altre minoranze religiose) e il timore di indifferentismo religioso nella visione del cattolicesimo intransigente ottocentesco, si prenderà in esame la condanna alla libertà religiosa inferta dal *Sillabo degli errori moderni* di Pio IX e la soluzione "opportunistica" proposta dal vescovo di Orléans Dupanloup, che divenne normativa nella visione teologica e del diritto ecclesiastico del XIX e della prima metà del XX secolo. L'esperienza missionaria, con la richiesta della libertà religiosa da parte dei missionari in estremo oriente, con l'incontro del cattolicesimo con gli Stati Uniti (posizione originale di Francesca S. Cabrini) e con la libertà di predicazione inserita nella conferenza di Berlino del 1884-1885 (spartizione dell'Africa), contribuì alla revisione della posizione dei cattolici sulla libertà religiosa. La scelta di Pio XII di porre il concetto di dignità umana come criterio di condanna dei totalitarismi del suo tempo aprì nel pensiero cattolico l'accettazione del concetto dei diritti umani. Il corso si propone di prendere in esame la travagliata elaborazione, anche teologica, della dichiarazione *Dignitatis Humanae* nel contesto del Concilio Vaticano II, la successiva elaborazione della centralità della libertà religiosa nella diplomazia vaticana in Europa (conferenza di Helsinki 1975) e la contestazione della *Dignitatis humanae* da parte del movimento tradizionalista.

2. Ci si propone di cogliere il tema della libertà religiosa come indicazione del percorso di riappropriazione di termini che stanno alla radice del pensiero cristiano e che per circostanze storiche, tra la fine del Medioevo e l'età moderna, sono stati dimenticati o equivocati. La scelta della libertà è per il pensiero cattolico ormai irrinunciabile e deve caratterizzare le sfide della presenza della Chiesa e della teologia in un ambiente pluralista. Questo mostrerà l'attualità delle indicazioni del Concilio Vaticano II.

3. Il corso avrà una metodologia classica, di tipo frontale, supportata dalla proposta di accostare direttamente alcuni testi scientifici. Sull'esposizione e la discussione di detti testi si baserà la verifica finale. Seguiranno più precise indicazioni all'inizio del corso.

## Bibliografia:

S. SCATENA, *La fatica della libertà. L'elaborazione della dichiarazione «Dignitatis humanae» sulla libertà religiosa del Vaticano II*, Il Mulino, Bologna 2003; L. ZANATTA, *Dallo stato liberale alla nazione cattolica. Chiesa ed esercito nelle origini del Peronismo. 1930-1943*, Franco Angeli, Milano 1996; A. CASAROLI, *Il martirio della pazienza. La Santa Sede e i paesi comunisti (1963-89)*, Einaudi, Torino 2000; PH. CHENAUX, *Pio XII. Diplomatico e pastore*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004; PH. CHENAUX, *La fine dell'antigiudaismo cristiano. La chiesa cattolica e gli ebrei dalla Rivoluzione francese al concilio Vaticano II*, Marietti 1820, Bologna 2025; R. RUSCONI, *A destra di Dio. Il tradizionalismo cattolico*, Morcelliana, Brescia 2025.

## S-26STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«IL RUOLO DELLE SANTE DEI PRIMI SECOLI NEGLI ORIENTI CRISTIANI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-LET/02 – ECTS 3

1. Donne e sante. Lievito della comunità cristiana, testimoni esemplari di fede, pronte a confermare la loro adesione al Cristo fino al martirio. La letteratura cosiddetta apocrifa e le *Passto*, sulle sante di epoca paleocristiana, tramandano storie che sovente intrecciano verosimiglianza storica ad elementi leggendari.

Partendo da figure di donne dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, il corso si focalizzerà sulle sante dei primi secoli, per provare a ricostruire i rispettivi ruoli nel contesto delle origini, in particolare nell'ambito liturgico. Si individueranno anche gli stereotipi che le hanno incasellate in categorie fisse e le rispettive iconografie nell'ambito degli Orienti Cristiani. Non mancherà una riflessione sulle diaconesse e gli echi nell'arte.

Santa Tecla, Santa Maria Egiziaca, Santa Nino, Santa Sincretica, Santa Caterina d'Alessandria saranno alcune tra le figure presentate, testimoni della coeva storia nascente delle comunità d'Oriente, del formarsi dei riti liturgici e dell'organizzazione ecclesiale.

2. Comprendere gli snodi fondamentali del dibattito sulle sante apostole negli Orienti cristiani e le implicazioni dei loro ruoli con le differenti comunità cristiane.

3. Le lezioni si svolgeranno in modalità frontale con l'utilizzo di power point e documenti letterali.

## Bibliografia:

E. FOGLIADINI, *Parola e immagine tra Oriente e Occidente*, EDB, Bologna, 2015; E. FOGLIADINI, *Le prime dodici apostole furono donne*, Ancora, Milano 2026; VK MCCARTY, *From Their Lips: Voices of Early Christian Women*, Gorgias Press, Piscataway, 2021; PATRICIA COX MILLER (ed.), *Women in Early Christianity: Translations from Greek Texts*, Catholic University of America Press, Washington DC 2005.

## S-26EBR01. EBRAISMO

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«LO SCRIGNO DEI תּוֹבָא יְקָרָה: LA TRADIZIONE RABBINICA VIVENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/02 – ECTS 3

1. Lo studio della sezione mišnica dei תּוֹבָא יְקָרָה “*I capitoli dei Padri*” offre l’occasione di introdurre l’intera *mišnā*, la «seconda Legge» e, in particolare, la tradizione rabbinica dal II secolo a.C. al I secolo d.C., potendo almeno intuire la ricchezza che quel periodo ha di fatto rivestito sia per la teologia sia per l’identità dell’Ebraismo sino alla sua definitiva separazione dal mondo “messianico” (cristiano) che si sarebbe poi consumato di fatto nel II secolo d.C., sino al momento della sua definitiva rottura, a seguito del Concilio di Nicea del 325.

Lo studio della sezione dedicata alla storia dei “Padri” è quindi di particolare importanza per riuscire a leggere nel profondo la maturazione definitiva di tale separazione.

2. Gli obiettivi, espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze, possono essere così sintetizzati:

a. Accostamento diretto di una lingua ebraica ormai non più solo “biblica”, ma anche maturata nella trasformazione di una nuova struttura linguistica, dall’aramaico e da altri rami della vicenda linguistica, ormai preponderante e vincente rispetto al passato linguistico dell’ebraico storico;

b. Trasformazione del ceppo linguistico del semitico N-W, che progressivamente, ma ormai vincente, lasciava il passo a nuove trasformazioni della lingua parlata.

3. Il modo migliore di studiare l’evoluzione linguistica in atto è di accostare la letteratura fiorita nel tempo coevo, che trova proprio nella raccolta della *mišnā* la sua produzione più evidente e comprensibile. Il corso sarà una palestra attiva di traduzione dei testi, in particolare della sezione dei “*capitoli*” dei padri, che andranno studiati e portati alla verifica dell’esame finale.

Bibliografia:

*Deti di rabbini. Pirqè Avot con i loro commenti tradizionali*, a cura e con la traduzione di A. MELLO (Spiritualità Ebraica), Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose - Magnano (BI) 1993, 2009; Y. LEIBOWITZ, *Lezioni sulle "Massime dei Padri" e su Maimonide*, Traduzione di D. & L. Liberanome, Introduzione di A. Luzzatto (Schulim Vogelmann 73), Casa Editrice Giuntina, Firenze 1999; *פרקי אבות – Die Sprüche der Väter*, Deutsch, übersetzt und erklärt von S. BAMBERGER, Victor Goldschmidt Verlag, Basel (CH) 2003; *Pirke Avot. Timeless Wisdom for Modern Life*, Translated by W. Berkson, with M. Fisch, The Jewish Publication Society of America, Philadelphia US-PA 2010 • 5771.

## S-26ISL01. INTRODUZIONE ALL'ISLĀM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/09 – ECTS 3

### 1. Programma

- I. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLĀM
  - L'Arabia e culti pre-islamici.
  - Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
  - Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
  - L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.
- II. IL CORANO (*Qur'ān*)
  - Redazione e stile del testo coranico.
  - Contenuto: i principali temi.
  - Concetti etico-religiosi del Corano.
  - 'Isa e Miriam nel Corano.
- III. LA SUNNA E LA LEGGE (*Ṣarī'a*)
  - *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islām.
  - *Hadīth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
  - Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
  - Gli *Huddūd Allāb*.
- IV. IL CULTO ISLAMICO
  - I cinque Pilastrini dell'Islām (*Arkān al-Islām*).
  - Concetto di *Islām*, *Imān*, *Iḥsān*.
- V. IL CREDO ISLAMICO (*Aqīda*)
  - La fede in Dio (*Allāb*), l'unico degno di tutto il culto (*tawbīd*).

- La fede negli angeli (*malâ`ika*).
- Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso
- La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh
- La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyâma*) e nella risurrezione (la risurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
- Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.

#### VI. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)

- Le correnti teologiche.
- La *Mu'tazila*.
- Gli *aš'ariti* e la "via media".
- Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.

#### VII. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)

- Il percorso storico delle origini.
- Il Profeta e il Corano.
- L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
- Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *şūfî*.

#### VIII. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM

- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
- Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
- Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.
- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.

2. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella

Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

#### Bibliografia:

A. BAUSANI, *Il Corano*, Rizzoli Milano 2024; P. NICELLI, *Islām e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; P. NICELLI, *Al-Ghazālī, maestro e pensatore spirituale*, Jaca Book, Milano 20213; C. HILLENBRAND, *Islām Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016; M. CAMPANINI, *Islām*, Editrice Morcelliana, Brescia 2023; Dispense del docente.

### S-26TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«IL FUOCO E IL SILENZIO. ANALISI NARRATIVA DEL CICLO DI ELIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/05 – ECTS 3

1. Il corso si propone di esplorare la figura di Elia il Tisbita, una delle personalità più dirompenti e complesse dell'Antico Testamento, attraverso le lenti dell'analisi narrativa. Il metodo narrativo (Sternberg, Alter, Bar-Efrat, Sonnet) non sarà una cornice teorica astratta ma un insieme di chiavi di lettura operative: *gap* informativi, focalizzazione, tempi del racconto e costruzione del personaggio sono dispositivi che il testo biblico utilizza per produrre teologia.

Il percorso si snoderà tra i libri di *1Re* e *2Re*, focalizzandosi sulla parabola del profeta: dalla sua comparsa improvvisa come araldo della siccità, al confronto teofanico sull'Oreb, fino al congedo sul carro di fuoco. Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione del personaggio e alla dinamica del conflitto con il potere, analizzando come il testo biblico utilizzi *gap* informativi e tempi narrativi per delineare non solo la missione del profeta, ma anche la sua crisi interiore.

Attraverso lo studio dei capitoli scelti (*1Re* 17-19; 21; *2Re* 1-2), l'indagine si muoverà tra le geografie simboliche del deserto e della reggia, riscoprendo nella vicenda della vigna di Nabot il cuore etico del giudizio sociale. Gli studenti saranno guidati a scoprire come la narrazione metta in scena la tensione tra lo zelo travolgente del fuoco e la ricerca di un Dio che si rivela nella «voce di un silenzio sottile»: un silenzio che si frantuma, che inaugura una nuova modalità di presenza divina nella storia e rende necessaria la successione profetica, simboleggiata dal passaggio del mantello.

Il corso si concluderà riflettendo su come la voce di Elia continui a risuonare nel Nuovo Testamento: dalla nube della Trasfigurazione sul Tabor fino all'attesa escatologica, rivelando nel Tisbita il precursore necessario di una Parola che, infine, si farà carne.

2. Al termine del corso lo studente sarà in grado di: applicare autonomamente gli strumenti dell'analisi narrativa (*gap* informativi, focalizzazione, tempi del racconto, costruzione del personaggio) a testi narrativi dell'AT; analizzare il ciclo di Elia individuando strategie narrative e geografia simbolica come teologia spazializzata; interpretare la funzione profetica nel conflitto con il potere monarchico; riconoscere le riletture neotestamentarie come operazioni teologiche strutturali; esporre con rigore un'analisi narrativa argomentando con proprietà le scelte interpretative.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti, a scelta della docente.

#### Bibliografia:

N. GLOVER, *Elijah versus the Narrative of Elijah: The Contest between the Prophet and the Word*, «Journal for the Study of the Old Testament» 30/4 (2006) 449-462; A.J. HAUSER – R. GREGORY, *From Carmel to Horeb: Elijah in Crisis* (Journal for the Study of the Old Testament Supplement 85), Almond press, Sheffield 1990; P. MERLO (ed.), *Re. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 9), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020; J.W. OLLEY, *Yhwh and His Zealous Prophet: the Presentation of Elijah in 1 and 2 Kings*, «Journal for the Study of the Old Testament» 80 (1998) 25-51; J.-P. SONNET – F. FICCO, «Per narrare alla generazione futura...» (*Sal 48, 14*). *Analisi narrativa dei racconti biblici* (Lectio 16), GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2023; J.T. WALSH, *1 Kings* (Berit Olam), Liturgical press, Collegeville, MN 1996.

## S-26TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«DOPO PIÙ DI QUARANT'ANNI DEDICATI AL LIBRO DI GIOBBE (1984-2027).  
UN TESORO ESEGETICO DA CUSTODIRE E SVILUPPARE»  
(QUASI UN TESTAMENTO ESEGETICO-SPIRITUALE  
CHE LASCIO A CHI VERRÀ DOPO DI ME)

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/07 – ECTS 3

### 1. STRUTTURA DEL LIBRO

#### A. PROLOGO (1,1-3,1)

*A1: la situazione di partenza - la fortuna di Giobbe (1,1-3)*

*A2: Giobbe intercessore per i figli (1,4-5)*

*A3: le obiezioni del šātān*

#### I. prima prova (1,6-22)

##### a) *nella corte celeste*

- presentazione (1,6)
- dialogo istruttorio (1,7-11)
- decisione divina (1,12a)
- il šātān si allontana (1,12b)

##### b) *sulla terra*

- la serie di sciagure (1,13-19) e la reazione di Giobbe (1,20-21)

##### c) *giudizio conclusivo del narratore (1,22)*

#### II. seconda prova (2,1-10)

##### a) *nella corte celeste*

- nuova presentazione (2,1)
- secondo dialogo istruttorio (2,2-5)
- seconda decisione divina (2,6)
- il šātān si allontana di nuovo (2,7a)

##### b) *sulla terra*

- nuova sciagura (2,7b-8) e la reazione della moglie e di Giobbe (2,9-10a)

##### c) *giudizio conclusivo del narratore (2,10b)*

*A4: l'arrivo degli amici e l'inizio del dramma (2,11-3,1)*

#### B. L'AZIONE DEL DRAMMA

PRIMA PARTE: GIOBBE E GLI AMICI (3,2-27,23)

*A. Lamentazione introduttiva (3,2-26)*

*B. Prima serie di dialoghi*

1. Elifaz (4,1-5,27)
  - 1A. Giobbe (6,1-7,21)
2. Bildad (8,1-22)
  - 2A. Giobbe (9,1-10,22)
3. Sofar (11,1-20)

3A. Giobbe (12,1-14,22)

*B'. Seconda serie di dialoghi*

1. Elifaz (15,1-35)
  - 1A. Giobbe (16,1-17,16)
2. Bildad (18,1-21)
  - 2A. Giobbe (19,1-29)
3. Sofar (20,1-29)
  - 3A. Giobbe (21,1-34)

*A'. Conclusioni*

1. Elifaz (22,1-30)
  - 2A. Giobbe (23,1-24,25)
    - interruzione di Bildad (25,1-6)
    - risposta di Giobbe (26,1-14)
  - 2A'. Giobbe (27,1-23)
    - INTERLUDIO (28,1-28) –

SECONDA PARTE: GIOBBE E ADONAI (29,1-42,6)

*A. Lamentazione, giuramento e appello a Dio (29,1-31,40)*

→ IL COMMENTO DI ELIHU (32,1 – 37,24)

*B. Primo dialogo tra ADONAI e Giobbe*

- ADONAI (38,1-40,2)
- risposta di Giobbe (40,3-5)

*B'. Secondo dialogo tra ADONAI e Giobbe*

- ADONAI (40,6-41,26)
- risposta di Giobbe (42,1-6)

*A. EPILOGO (42,7-17)*

*A3': la sentenza conclusiva di ADONAI (42,7)*

*A2': l'intercessione di Giobbe per gli amici (42,8-9)*

*A1': la nuova situazione – la fortuna raddoppiata (42,10-17)*

1. TESTO EBRAICO CRITICO

*Job* כִּיב, Prepared by R. ALTHANN (Biblia Hebraica Quinta 16), Deutsche Bibel-gesellschaft, Stuttgart D 2024.

2. TESTO IN VERSIONE ITALIANA

G. BORGONOVO, *Giobbe*, in *Bibbia Einaudi* [in tre volumi], Progetto e direzione di E. BIANCHI, a cura di M. CUCCA – F. GIUNTOLI – L. MONTI (I Millenni), Giulio Einaudi Editore, Torino 2021, Volume II, 235-327.

3. BIBLIOGRAFIA COMPLEMENTARE

La bibliografia necessaria sarà distribuita agli studenti di lezione in lezione.

## S-26TB03. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. STEFANO ROMANELLO

«COLOSSESI/EFESINI: LA NASCITA DELLA “TRADIZIONE” PAOLINA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/10 – ECTS 3

1. Le lettere, tra esse molto simili, ai Colossesi e agli Efesini, rispetto alle lettere paoline indisputate, presentano, da una parte, una notevole affinità linguistica, e dall'altra, delle significative novità nella comprensione di alcuni centrali temi teologici. Tale cambio di prospettiva ha fatto avanzare, da parte di molti interpreti (soprattutto a seguito di F.C. Baur e della “scuola di Tubinga”, di cui egli è iniziatore), l'ipotesi della “pseudoepigrafa”, ossia dell'attribuzione delle lettere a dei discepoli di Paolo. Questo ha sovente comportato anche una differenziazione del loro valore, a seconda della pretesa conformità o difformità con ciò che era ritenuto “l'autentico” pensiero paolino, cosicché le lettere sono state intese, di volta in volta, espressione del “paolinismo” o deviazione da esso, sotto l'influsso di tendenze gnostiche.

Condividendo l'ipotesi pseudoepigrafa, il corso si propone di articolare la comprensione di tale fenomeno non sulla base di schematizzazioni forzate, ma di ciò che emerge dall'autotestimonianza delle lettere stesse. Il tema della pseudoepigrafa verrà contestualizzato nelle consuetudini letterarie del tempo e infine valutato come indicatore di una incipiente sensibilità canonica.

2. Il corso si prefigge di: 1) enucleare alcune idee teologiche portanti delle Lettere ai Colossesi e agli Efesini, in modo preferenziale attraverso l'esegesi retorico-epistolare di alcuni loro testi-chiave; 2) raffrontarle, con un procedimento di intertestualità entro il *corpus paulinum*, con la teologia delle lettere paoline indisputate; 3) abbozzare un incipiente bilancio della questione pseudoepigrafa.

3. Le lezioni saranno frontali, con la possibilità di un ampio dibattito tra i partecipanti. Per l'esame sono previste due possibilità:

- A) L'allievo, *previo accordo con il docente*, prepara un dossier scritto, con discussione della letteratura secondaria, su uno dei brani biblici oggetto del corso, e lo fa giungere al docente *sette giorni prima dell'esame*. L'esame discuterà tale lavoro, non contemplando in aggiunta domande analitiche su altri brani, ma esclusivamente domande sulle tematiche generali.
- B) Modalità tradizionale: l'allievo si prepara su tutti i temi, senza redigere nulla di scritto. Le domande saranno a scelta del docente, e verteranno sull'intero programma.

## Bibliografia:

M. GESE, *Das Vermächtnis des Apostels. Die Rezeption der paulinischen Theologie im Epheserbrief* (WUNT/2 99), Mohr Siebeck, Tübingen 1997; D.G. MEADE, *Pseudonymity and Canon. An Investigation into Relationship of Authorship and Authority in Jewish and Earliest Christian Tradition* (WUNT 39), Mohr, Tübingen 1986; B.M. METZGER, *Il Canone del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 1997; R. PENNA, *Anonimia e pseudoepigrafia nel Nuovo Testamento. Comparatismo e ragioni di una prassi letteraria*, in *Rivista Biblica* 33 (1985), 319-344; S.E. PORTER– G.P. FEWSTER (eds.), *Paul and Pseudepigraphy*, Brill, Leiden – Boston 2013; S. ROMANELLO, *Intertestualità e memoria dell'apostolo in Ef 3,1-13*, in M. CRIMELLA – G.C. PAGAZZI – S. ROMANELLO (cur.), *Extra ieroniam nulla salus. Studi in onore di Roberto Vignolo in occasione del suo LXX compleanno* (Biblica), Glossa, Milano 2016, 875 – 906; ID., *La ἐκκλησία nella Lettera agli Efesini. Rassegna critica di interpretazioni e metodologie*, «Rivista Biblica Italiana» 71 (2023), 327-346.

## S-26TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II

PROF. CLAUDIO DOGLIO

«LE DONNE DI GIOVANNI. FIGURE FEMMINILI  
NEL QUARTO VANGELO E NELL'APOCALISSE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso propone l'esegesi di alcune fra le pagine più famose della letteratura giovannea in cui sono protagoniste delle donne: attraverso l'interpretazione esegetica si farà emergere il valore simbolico di questi personaggi, sia nel Quarto Vangelo sia nell'Apocalisse, mostrando come le figure femminili vadano al di là dei riferimenti storici per ricoprire ruoli tipici in grado di indicare diversi aspetti dell'umanità in relazione con Dio.

2. Nel Vangelo secondo Giovanni ricorre cinque volte il vocativo "Donna" (in greco: *gýnai*), utilizzato da Gesù per rivolgersi a significativi personaggi femminili che caratterizzano la vicenda narrata. La prima ricorrenza riguarda la madre, nel contesto dell'archetipo dei segni compiuto a Cana di Galilea durante una festa di nozze, in quanto modello simbolico dell'opera realizzata dal Messia. Giovanni non la chiama per nome, ma la indica solo col titolo di funzione per mostrare in lei la figura simbolica del popolo fedele che attende il Messia, lo accoglie e crede in lui: la parola rivolta alla madre – «Che cosa a me e a te, donna?» (Gv 2,4) – costituisce l'indizio simbolico

per evocare la donna-sposa di Dio. Gesù chiamerà di nuovo «Donna» sua madre dalla croce, per dirle: «Ecco tuo figlio» (19,26); ma si rivolge così anche alla Samaritana (4,21), all'adultera (8,10) e a Maria di Magdala (20,15) il mattino di Pasqua; ogni volta questo vocativo compare in episodi importanti che richiamano l'ora e il compimento della salvezza. Perciò lo studio esegetico delle pericopi, in cui tali figure compaiono, permetterà di riconoscere un simbolico filo narrativo che tratteggia il rapporto del Messia con diverse situazioni dell'umanità. Un'analogia connotazione simbolica è ancora più evidente nell'Apocalisse, in cui i simboli femminili dominano l'ultima parte dell'opera, a partire dal capitolo 12, che presenta il primo grande segno come una donna, figura simbolica ricchissima e molteplice, evocatrice della relazione personale che l'umanità ha con Dio. Compagno poi «la donna prostituta», qualificata come Babilonia (c. 17), e infine «la donna sposa» (c. 21), definita la nuova Gerusalemme. La contrapposizione simbolica di queste due donne-città offre una potente immagine apocalittica, che supera una precisa identificazione per assumere un significato universale: la lettura proposta intende collocare il simbolo femminile nel grande quadro di storia della salvezza, per evidenziare come l'evangelista teologo annunci che l'evento pasquale di Cristo ha determinato il superamento della corruzione umana e la sua redenzione.

3. Lo studio teologico del tema sarà effettuato tramite l'esegesi dei brani in questione nel Quarto Vangelo e nell'Apocalisse, con l'intento di riconoscere il filo teologico che collega fra di loro le figure femminili e dedurne un importante messaggio cristologico. La verifica di apprendimento e competenze consiste in un colloquio col docente, basato su una ricerca specifica, condotta personalmente dallo studente.

#### Bibliografia:

A. SERRA, *Contributi dell'antica letteratura giudaica per l'esegesi di Giovanni 2,1-12 e 19,25-27*, Herder, Roma 1977; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; M.C. DE BOER, *The Gospel According to John, I, Introduction and Commentary on John 1-6* (ICC), T&T Clark, London 2025; G. BIGUZZI, *Apocalisse* (I libri biblici, NT, 20), Paoline, Milano 2005; C. DOGLIO, *Apocalisse. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni* (Commenti e studi biblici), Cittadella, Assisi 2018.

## S-26TB05. ISTITUZIONI BIBLICHE

PROF. FRANCO MANZI

«IL POPOLO DELL'ALLEANZA: LE ISTITUZIONI DELL'ANTICO TESTAMENTO E LE LORO REINTERPRETAZIONI CRISTOLOGICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nella conoscenza delle principali istituzioni dell'Antico Testamento, vale a dire di quelle forme di vita sociale che hanno strutturato l'esistenza del popolo d'Israele nella fase anticotestamentaria della storia della salvezza. A questo scopo, ai partecipanti al corso sono spiegati i principali passi biblici che trattano di tali istituzioni e della loro rilettura neotestamentaria, nonché una bibliografia specifica per approfondire personalmente gli argomenti spiegati dal docente ed altri ad essi connessi.

2. Nel quadro dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, il corso focalizza le principali istituzioni dell'Antico Testamento. In particolare, dopo un'analisi della categoria dell'alleanza, saranno presentate nell'orizzonte anticotestamentario queste cinque istituzioni: la regalità, il profetismo, il sacrificio e il sacerdozio.

La prospettiva della trattazione non è soltanto storica e anticotestamentaria, ma è primariamente cristologica e conseguentemente ecclesiologica. Più esattamente: soprattutto alla luce del documento della Pontificia Commissione Biblica, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001), il corso chiarisce il rapporto di "continuità", di "discontinuità" e di "progressione", con cui le istituzioni anticotestamentarie sono state portate a compimento dalla mediazione storico-salvifica definitiva di Cristo.

Questa tesi, alla quale il documento della Pontificia Commissione Biblica – coerentemente con il suo taglio sintetico – dedica una presentazione piuttosto rapida, è illustrata analiticamente dal corso. Per illuminare il rapporto di compimento definitivo in Cristo della rivelazione anticotestamentaria, esso mostra, attraverso un dettagliato studio storico ed esegetico dei brani dell'Antico e del Nuovo Testamento, in che termini le istituzioni dell'antico Israele e del mediogiudaismo siano state rilette dagli scrittori del Nuovo Testamento in riferimento a Cristo e alla comunità cristiana.

3. Il corso è svolto dal docente, che dedica due lezioni a ciascuno dei sei temi (l'alleanza, la regalità, il profetismo, il tempio, il sacrificio e il sacerdozio), illustrandone prima i dati anticotestamentari e poi la rilettura neotestamentaria. Nell'ultima parte di ogni lezione, il docente mette a disposizione degli studenti un

tempo congruo per domande e interventi personali. L'esame orale prevede due momenti: nel primo, il candidato espone in maniera sintetica il capitolo sul "sacrificio" del libro di F. Manzi, *Memoria del Risorto e testimonianza della Chiesa*, Cittadella, Assisi 2006, 241-342; nel secondo momento, dovrà rispondere alla domanda del docente sul tema di una delle dodici lezioni del corso, riassunte nelle dispense.

#### Bibliografia:

F. MANZI, "Hic veri templi adumbratur mysterium". *L'adempimento neotestamentario del Tempio alla luce di un recente documento della Pontificia Commissione Biblica*, «Ephemerides Liturgicae» 116 (2002) 129-174; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar-Logos-Parola; Lectio divina popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Memoria del Risorto e testimonianza della Chiesa* (Commenti e Studi Biblici; Sezione Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2006, 241-342; F. MANZI, *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (Le Ancore s.n.), Ancora, Milano 2005; A. VANHOYE, *Salvezza universale nel Cristo e validità dell'Antica Alleanza*, «La Civiltà Cattolica» 145/4 (1994), 443-455; R. DE VAUX, *Les Institutions de l'Ancien Testament*, vol. I, *Le nomadisme et ses survivances. Institutions familiales. Institutions civiles*, Cerf, Paris 19915, 155-203, tr. it.: *Le Istituzioni dell'Antico Testamento*, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1977<sup>3</sup>, 107-139.

## S-26TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

PROF. ISACCO PAGANI

«LE "SIMILITUDINI" (*PAROIMIAI*) GIOVANNEE.

UN MODO "VELATO" DI PARLARE?»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. Dal punto di vista lessicale, il termine *paroimía* ricorre in due contesti del quarto vangelo. La prima occorrenza segue immediatamente l'episodio della guarigione del cieco nato ed è riferita all'immagine del «pastore delle pecore» (Gv 10,2-6). La seconda duplice ricorrenza si trova invece al termine del discorso di addio rivolto ai discepoli (Gv 16,19-33): nel dialogo con loro emerge una discrepanza tra il modo in cui Gesù e i discepoli comprendono il significato del parlare «apertamente» e «non più in modo velato» (16,25.29).

2. Il seminario si propone di far maturare una competenza critica personale riguardo a questo specifico aspetto del linguaggio giovanneo, ossia la *paroimía*. Attraverso il consolidamento di un metodo

di analisi esegetica del testo e l'approfondimento delle peculiarità linguistiche e teologiche del quarto vangelo, il corso intende inoltre offrire gli strumenti necessari per l'elaborazione di una sintesi personale.

3. Le lezioni introduttive saranno dedicate alla presentazione dell'argomento e della metodologia di lavoro esegetico. Negli incontri successivi, ciascuno studente presenterà un'esercitazione relativa a un brano assegnato dal docente; la seconda parte della lezione sarà invece riservata alla discussione seminariale. Per ogni incontro, escluse le lezioni introduttive, sarà richiesta la compilazione di un portfolio, consistente in una breve raccolta di osservazioni sul brano oggetto della lezione (circa 2000 battute), da inviare al docente entro la sera precedente. Tale strumento persegue un duplice obiettivo: da un lato, favorire una partecipazione consapevole e preparata degli studenti; dall'altro, documentare progressivamente il percorso personale di ricerca maturato durante il seminario. Il lavoro confluirà infine nell'elaborato scritto conclusivo da depositare in segreteria. La valutazione terrà conto della partecipazione alle sessioni seminariali, della compilazione del portfolio e dell'esposizione del brano assegnato, sia nella forma orale sia in quella scritta.

#### Bibliografia:

Dispense del docente; L. ALFIERI, *Metafora e metonimia: due strutture concettuali, ma quanti processi mentali?*, Firenze University Press, Firenze 2008; A.D. MYERS – L.S. JODREY, *Come and read: interpretive approaches to the Gospel of John*, Fortress Academic, New York 2019; B. MORTARA GARAVELLI, *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 2015<sup>16</sup>, 158-165; U. POPLUTZ, «Paroimia und Parable. Gleichniskonzepte bei Johannes und Markus», in J. FREY, *Imagery in the Gospel of John*, Mohr Siebeck, Tübingen 2006, 103-120; T. TOPS, *Paroimia and Parrēsia in the Gospel of John: A Historical-Hermeneutical Study* (WUNT 2/565), Mohr Siebeck, Tübingen 2022; U. VOLP U. – F.W. HORN – R. ZIMMERMANN, *Metapher – Narratio – Mimesis – Doxologie: Begründungsformen frühchristlicher und antiker Ethik* (WUNT 356), Mohr Siebeck, Tübingen 2016, 3-90; R. SCHNACKENBURG, *Il vangelo secondo Giovanni. Parte seconda. Testo greco e traduzione. Commenti ai capp. 5–12* (CTNT 2/4), Paideia, Brescia 1977, 87-102.474-480; ID., *Il vangelo secondo Giovanni. Parte terza. Testo greco e traduzione. Commenti ai capp. 13–21* (CTNT 3/4), Paideia, Brescia 1981, 256-259; R. ZIMMERMANN, *Christologie der Bilder im Johannesevangelium: die Christopoetik des vierten Evangeliums unter besonderer Berücksichtigung von Job 10* (WUNT 171), Tübingen 2004, 29-45.

## S-26LA01. CORSO SUPERIORE DI GRECO

PROF. MATTEO CRIMELLA

«IL SISTEMA VERBALE GRECO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Presupponendo la conoscenza del greco biblico del Nuovo Testamento, il corso intende approfondire lo studio dei verbi, sottolineando l'*aspetto* che i tempi verbali greci comunicano.
2. Precisioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento e dei Settanta, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento e dei Settanta. Approfondimento della sintassi del verbo.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento o dei Settanta non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

### Bibliografia:

Testi: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012, oppure: *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Septuaginta. Id est Vetus Testamentum graece iuxta LXX interpretes*, editi A. RAHLFS, Editio altera quam recognovit et emendavit R. HANHART, Duo volumina in uno, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2006.

Grammatiche: D.P. BÉCHARD, *Sintassi del Greco del Nuovo Testamento. Manuale di studio*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2020; F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. REHKOPF, Edizione italiana a cura di G. Pisi (S GLNT 3), Paideia, Brescia 1982; L. CIGNELLI – R. PIERRI, *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). Quaderno II.A. Le diatesi*, Franciscan Printing Press – Terra Santa, Milano 2010; T. MURAOKA, *A Syntax of Septuagint Greek*, Peeters, Leuven – Paris – Bristol, CT 2016; J.H. MOULTON – N. TURNER, *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]; F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – Gregorian & Biblical Press, Roma 2010.

## SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

### S-26TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – I

PROF. MAURIZIO CHIODI – PIER DAVIDE GUENZI – MATTEO MARTINO

«LA COSCIENZA. STORIA DEL CONCETTO,  
TEOLOGIA BIBLICA E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. Il corso, annuale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale fondamentale e si prefigge di riflettere sulla categoria etica della coscienza, nella tradizione teologica e nella S. Scrittura, per mostrarne – sotto il profilo teorico – il nesso costitutivo con l'esperienza morale credente. Attraverso la collaborazione di tre docenti dell'area teologico-morale, il corso intende articolare una riflessione teologica sintetica e sistematica.

2. Nella prima parte il corso propone una teologia biblica che mette a tema, più che l'occorrenza terminologica, l'emergere di un'istanza propria dell'io agente a confronto con la qualità del suo agire, secondo una triplice prospettiva desunta da P. Ricoeur: il sé convocato, l'io capace e l'io fallibile. Tale interpretazione consente di riprendere in chiave fenomenologico-ermeneutica alcuni testi del Primo Testamento, con particolare referenza ai testi narrativi e poetici, e di operare un'interpretazione della coscienza che, specie negli scritti paolini, non si limita a desumerne l'idea dalla cultura e dalla filosofia coeve, ma la reinterpreta in chiave cristologica e pneumatologica. Nella seconda parte, esamineremo gli snodi della storia dell'idea di coscienza, come emergono dalla ricognizione critica della riflessione cristiana, con l'obiettivo di mettere a fuoco le questioni teoriche che ancora chiedono una rielaborazione teologica. La rassegna storica è scandita in tre tappe: la tradizione della Chiesa antica; la scolastica; l'epoca moderna. L'intento di queste pagine non è la ricostruzione enciclopedica, bensì la presa in carico di un'euristica di tipo storico-teorico: come è stata pensata l'idea di coscienza nella tradizione di pensiero cristiana, nell'intreccio di mutamento culturale e mutamento delle prospettive teoriche? Il terzo capitolo riprenderà i nodi teologici emersi nello studio storico e biblico, per pensare le linee fondamentali di una teoria della coscienza, secondo un metodo fenomenologico-ermeneutico: il nesso, in essa, tra ingiunzione (passività) e attestazione (attività) e tra singolare e universale; la sua forma affettiva, relazionale, temporale e responsoriale; il profilo politico e culturale e la relazione con il cosmo. In questa luce si comprende il nesso della coscienza con la norma e il discernimento e la sua originaria forma credente. Su tale sfondo, ri-prenderemo il nesso, nella coscienza cristiana, tra promessa e compi-

mento evangelico, da cui scaturisce la sua qualità testimoniale.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, che dovranno favorire al massimo coinvolgimento, interesse e partecipazione degli studenti. I tre capitoli verranno trattati in modo distinto dai tre docenti, anche se non mancheranno alcune lezioni comuni, sul tipo tavola rotonda, per curare il collegamento e la “cerniera” tra i vari momenti del corso. Sulle singole questioni, si offrirà un’ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, per approfondire gli argomenti o le posizioni degli autori maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l’interesse personale degli studenti.

Bibliografia:

M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *La coscienza. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Studium, Roma 2025; P. RICOEUR, *Il soggetto convocato. Alla scuola dei racconti di vocazione profetica*, in D. JERVOLINO, *Ricoeur. L'amore difficile*, Studium, Roma 1995; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale* (Nuovo corso di Teologia morale 1), Queriniana, Brescia, 2014, 2020<sup>3</sup>; M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012; M. REICHLIN, *La coscienza morale*, il Mulino, Bologna 2019.

## S-26TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – II

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«LE AZIONI INTRINSECAMENTE CATTIVE.

TEORIA INTERPRETATIVA E QUESTIONI SPECIFICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. La dottrina morale della Chiesa definisce talune azioni «intrinsecamente cattive», vale a dire «atti che per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze e dalle intenzioni, sono sempre gravemente illeciti a motivo del loro oggetto» (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 1756). Lo studio delle azioni intrinsecamente cattive, oggetto del corso, richiederà anzitutto di presentare la dottrina dell'*intrinsece malum* nell'insegnamento magisteriale della Chiesa, recensendo i documenti in cui è attestata e, soprattutto, considerando la sua argomentazione nell'enciclica di Giovanni Paolo II, *Veritatis splendor* (1993), relativa a questioni fondamentali della morale cristiana. Nell'ambito poi della discussione teologica conseguita a questa enciclica e successivamente acuitasi con la pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale di Francesco, *Amoris laetitia* (2016), si prospetterà

una rinnovata interpretazione della questione dell'*intrinsece malum*, la quale non riguarda l'esistenza di azioni oggettivamente maligne, sempre da evitare, ma la loro adeguata determinazione sulla base di una concezione della loro oggettività che non esclude, bensì inevitabilmente implica l'intenzionalità del soggetto agente e la considerazione delle circostanze concomitanti. Sulla base di una concezione simbolica dell'agire umano, verranno messe in luce, analiticamente, l'intenzionalità, la malignità e la storicità proprie delle azioni intrinsecamente cattive. A seguito dello studio di carattere più teorico, la riflessione potrà quindi distendersi declinando la rinnovata interpretazione dell'*intrinsece malum* in riferimento a talune fattispecie dell'agire umano tradizionalmente giudicate gravemente contrarie alla dottrina morale cattolica, quali la contraccezione, la masturbazione, gli atti omosessuali, l'aborto e l'eutanasia. L'approfondita indagine di tali questioni prevederà per ciascuna di esse la recensione del recente insegnamento magisteriale, lo studio dell'argomentazione dottrinale con cui viene proposto e, infine, l'elaborazione critica di una interpretazione valutativa.

2. Il corso intende offrire un'interpretazione corrispondente alla complessità della dottrina dell'*intrinsece malum*, fuoriuscendo dalla semplicistica opposizione tra chi la impugna per salvaguardare l'oggettività della morale cristiana contro il pericolo del soggettivismo relativista e chi la contesta per rivendicare la soggettività morale del cristiano contro l'insidia dell'oggettivismo legalista. Inoltre, trattando alcune questioni specifiche tradizionalmente e attualmente discusse in ambito ecclesiale, nonché civile, il corso intende promuovere l'adeguata competenza critica per affrontarle.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

#### Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Ciò che non si deve mai fare. La questione dell'intrinsece malum*, Queriniana, Brescia 2026; N. POLGAR – J.A. SELLING (edd.), *The Concept of Intrinsic Evil and Catholic Theological Ethics*, Fortress Academic, Lanham - Boulder - New York - London 2019; J.-M. GARRIGUES – A. THOMASSET, *Discernimento... Verso una fede matura. Amoris Laetitia insegna un nuovo stile pastorale*, Libreria Editrice Vaticana,

Città del Vaticano 2019; B.V. JOHNSTONE, *Intrinsically evil acts*, «Studia Moralia» 43/2 (2005) 379-406; A. BONANDI, «Fonti della moralità, oggetto dell'atto umano, intrinsece malum», in ID. «*Veritatis Splendor*». Trent'anni di teologia morale (= Quodlibet 4), Glossa, Milano 1996, 139-164; S.T. PINCKAERS, *Ce qu'on ne peut jamais faire. La question des actes intrinsèquement mauvais. Histoire et discussion* (= Études d'éthique chrétienne 19), Éditions Universitaires - Cerf, Fribourg - Paris 1986.

### S-26TM03. MORALE SPECIALE – I

PROF. MAURIZIO CHIODI

«LA QUESTIONE DEL METODO E LA TEOLOGIA MORALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. A partire dal XVI secolo, quando la rivoluzione scientifica pone la questione del metodo (sperimentale), con Cartesio, la filosofia ha cominciato a riflettere sul modo grazie a cui noi conosciamo. Dal canto suo, anche se l'argomento non era sconosciuto alla teologia come intelligenza della fede, fu solo nel XX secolo che essa ha posto l'interrogativo, passando dall'apologetica ad una riflessione sul nesso tra ragione e fede. Nella teologia morale, ci si è limitati a mettere in atto presupposti metodologici non chiariti. Nemmeno nel post-Concilio la questione del metodo viene messa a tema e molti teologi moralisti più "innovatori" si limitarono a recepire il metodo *trascendentale*.

Il corso si svilupperà in due momenti. In un primo capitolo, si offrirà una prospettiva storica su alcuni snodi dei dibattiti sul metodo in teologia e in particolare in teologia morale: Agostino, con la distinzione tra *uti e frui*; il dibattito medievale tra la teologia come *scientia* o *sapientia* e in particolare Tommaso, con l'assunzione dell'epistemologia aristotelica e le debite differenze tra *ratio speculativa* e *practica*; il metodo casistico; il metodo fondato sul *duplex ordo* di natura e soprannatura; il metodo trascendentale (Rahner, Fuchs); il metodo ermeneutico/trascendentale (Demmer); il dibattito tra morale autonoma e etica della fede; il metodo analitico-epistemologico e il proporzionalismo (Privitera); il metodo fenomenologico (Angelini); il metodo fenomenologico-ermeneutico.

Il secondo capitolo si concentrerà sul metodo fenomenologico-ermeneutico, mostrandone l'irriducibilità a un problema meramente epistemologico. La questione fondamentale sarà, invece, l'ermeneutica dell'esperienza umana, nella sua costitutiva forma etica e religiosa. Su tale sfondo, verranno mostrati alcuni snodi per una teoria della coscienza morale cristiana, considerata nel suo nesso circolare e asimmetrico tra l'anticipazione, inscritta nell'esperienza umana universale, e il compimento cristologico.

2. Il corso, semestrale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale speciale e si prefigge di riflettere su una questione che attraversa tutta la teologia morale, da quella fondamentale e quella speciale. Riflettendo in sede conclusiva sul metodo fenomenologico-ermeneutico, si intendono articolare gli snodi critici fondamentali per una riflessione teologica sintetica e sistematica sulla coscienza morale.

3. Il corso proposto si svilupperà secondo la forma classica delle lezioni "cattedratiche", volte però a favorire il coinvolgimento, l'interesse e la partecipazione massime degli studenti. Sulle singole questioni, si offrirà un'ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, allo scopo di approfondire i testi, gli argomenti o le posizioni degli autori e delle autrici maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l'interesse personale degli studenti.

La verifica del corso consisterà nell'esame, sostenuto a partire dal testo illustrato ed elaborato via via, nel corso delle lezioni.

#### Bibliografia:

G. ANGELINI, *Antropologia teologica. La svolta necessaria*, «Teologia» 34 (2009) 322-349; M. CHIODI – P.D. GUENZI – M. MARTINO, *La coscienza. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Studium, Roma 2025; M. CHIODI, *La coscienza in prospettiva fenomenologico-ermeneutica*, in «Salesianum» 86 (2024) 3, 506-527; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004.

### S-26TM04. MORALE SPECIALE – II

PROF. MATTEO MARTINO

«AGIRE MORALE E PRATICHE RITUALI.

CONVERGENZE PER UNA TEORIA DEL SOGGETTO CONVOCATO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. La proposta del corso è articolata in tre parti: la *prima parte* si pone sul crinale della domanda centrale: quale rapporto si istituisce nel dibattito recente tra morale e culto, tra riflessione sulla prassi morale e teoria della prassi rituale? La risposta viene offerta da entrambi i versanti, indagando come i moralisti considerino il culto, e come i liturgisti considerino la morale. Di qui scaturisce la *seconda parte* del percorso, dedicata al reperimento sia del fondamento biblico della relazione, sia dell'articolazione tradizionale del rapporto tra culto e morale. Se da un lato la lettura morale può identificare con chiarezza alcuni nodi scritturistici fondamentali per illuminare autorevolmente la relazione tra le due diverse forme dell'agire, chiarendone lo statuto, dall'altro la lettura liturgico-sacramentale può delineare il comporsi di

pratiche rituali e pratiche morali lungo la storia, secondo categorie e rappresentazioni assai diverse. Infine, nella *terza parte* sono individuate una serie di “questioni aperte”, nelle quali sarà possibile rilevare la correlazione inaggirabile e complessa di pratiche morali e pratiche rituali. Così le forme della cura dei soggetti, come anche la custodia del creato, diventano luoghi di elaborazione teologica per una nuova sintesi tra agire morale e agire rituale.

2. L'intento del corso è duplice: chiarire il legame storico e teologico tra morale e culto, e insieme suggerire una via per pensarlo nuovamente, mediante il confronto con l'esperienza pratica e la presa in carico delle sollecitazioni provenienti dal mutamento culturale in atto. Punto di approdo: il reperimento della peculiare configurazione dell'umano derivante dalla rinnovata articolazione di agire morale e agire rituale.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per propiziare l'acquisizione dei contenuti e l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

#### Bibliografia:

G. ANGELINI, *Il tempo e il rito alla luce delle Scritture*, Cittadella, Assisi 2006; S. BIANCU - A. GRILLO, *Il simbolo. Una sfida per la filosofia e la teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2013; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia* (1918), Morcelliana, Brescia 2022<sup>12</sup>; B.-C. HAN, *La scomparsa dei riti*, Nottetempo, Milano 2021; G. PIANA, *In novità di vita. IV – Morale della religiosità*, Cittadella Editrice, Assisi 2016.

## S-26TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MARKUS KRIENKE

«ETICA DEL DIRITTO: IL CONTRIBUTO DEL CRISTIANESIMO  
AD UN “UNIVERSALISMO SENZA UNIFORMITÀ”»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Non c'è “libertà” senza “uguaglianza”, ma non c'è domanda più difficile – sia in chiave teoretica che in chiave storica – di come essa debba concretizzarsi: in quale misura si devono porre dei limiti alla “libertà”? Quale impegno per l'“uguaglianza” si deve richiedere dallo Stato? Come cambiano questi scenari nell'epoca della transizione digitale che coinvolge il diritto nella ridefinizione culturale della sfera pubblica e produce le nuove disuguaglianze che diventano una sfida per la tenuta sociale? Inoltre, nella misura in cui alimentano il nuovo

potere autocratico a livello globale che scavalca l'ordine internazionale con cinismo, ragionando nei binomi di "amico-nemico", quale importanza potranno ancora avere i "diritti universali"? Con il suo impegno per i diritti e l'ordinamento internazionale, Leone XIV esprime un nuovo peso geopolitico della Chiesa, impegnando espressamente la Dottrina sociale a essere una "voce universale" a favore dell'umanità. Ed infatti, intorno alla questione dell'"etica del diritto" non solo si lasciano comprendere molte delle sfide attuali all'ordinamento liberal-democratico, ma anche definire il nuovo ruolo della Dottrina sociale della Chiesa – espressamente richiesto dai vari pronunciamenti e dall'enciclica di Papa Leone. A ben vedere, infatti, da sempre è stata un'"etica del diritto", prima del diritto naturale neotomista poi del diritto personalistico del Concilio Vaticano II. Per questo motivo, considerare il nesso tra "etica e diritto", secondo le sue varie dimensioni storiche e sistematiche, aiuta a comprendere la natura e l'attuale collocazione della Dottrina sociale. A tal fine, essa va inserita anche nel dibattito filosofico-giuridico internazionale sul diritto oggi, e a tal fine si analizzeranno diversi modelli, a partire da John Rawls, non senza considerare l'attualità del "tomismo giuridico". Le concretizzazioni riguardano temi dell'etica della vita e della guerra giusta, che Papa Leone condivide con il magistero di Francesco.

2. Obiettivo del corso è trasmettere le categorie per la comprensione del diritto, sia riguardo al suo nesso alla giustizia (libertà/uguaglianza), sia riguardo alla sfida della sua concretizzazione positiva. Pertanto si approfondiscono le tradizioni del diritto naturale, del giusnaturalismo e del giuspositivismo, ponendo la questione dell'"eterno ritorno" delle questioni di fondo. L'etica dei diritti umani e temi attuali di dibattito, ne è infatti un'attualizzazione importante. Inoltre, articolando la Dottrina sociale come un'etica del diritto cristiana, si trasmette una chiave di accesso sistematica a tale disciplina.

3. Il corso si articola come seminario: oltre l'esposizione frontale, ci sarà ampio spazio al dibattito che si basa sull'elaborazione di testi ed argomenti da parte degli studenti. Per il conseguimento dei crediti, sono indispensabili sia l'esposizione in classe di un tema del programma liberamente scelto (20 min.), sia la consegna di un lavoro scritto tra le 12 e le 15 pagine, secondo le norme redazionali della FTIS. Non ci sarà l'esame finale. Si offre un tutoring per la scelta e l'elaborazione degli argomenti, aspettandosi dallo studente l'impegno della ricerca autonoma. Sono ben accetti temi di attualità che gli studenti sono invitati a portare in classe, e la partecipazione viva al dibattito da parte di tutti.

#### Bibliografia:

E. ANCONA - S. LANGELLA - F. TODESCAN (ed.), *Vae mihi si non thomistazavero. Il giusnaturalismo di ispirazione tomista nel secolo XX* (Lex naturalis, 7), Kluwer-Cedam, Milano 2024; M. CHIODI, *Amore, dono e*

*giustizia. Teologia e filosofia sulla traccia del pensiero di P. Ricœur*, Glossa, Milano 2011; F. D'AGOSTINO, *Lezioni di Filosofia del Diritto* (Recta Ratio, V,10), Giappichelli, Torino 2006; O. HÖFFE, *Persino un popolo di diavoli ha bisogno dello Stato. Contributi filosofici per un'etica del diritto e dello Stato*, a c. di A. C. AMATO, Giappichelli, Torino 1993; F. TODESCAN - G. DIONI (ed.), *Il diritto naturale tra positivismo e antipositivismo nel pensiero giuridico e politico ottocentesco*, Edifir, Firenze 2025; F. VIOLA, *1900-2020. Una storia del diritto naturale* (Recta Ratio, 137), Giappichelli, Torino 2021.

## S-26TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/14 – ECTS 6

1. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moioli, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

2. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

#### Bibliografia:

E. BOLIS, *Teologia Spirituale. La scienza dei santi*, Queriniana, Brescia 2025; G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in Id., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2014; G. MOIOLI, *Pregbiera, mistica e liturgia*, in Id., *Opera Omnia*, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le breccie, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Jacobbe, Trapani 2021; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Studio teologico della spiritualità cristiana. Metodo, principi e prospettive*, LAS, Roma 2023; M. ALETTI – G. ANGELINI – G. MAZZOCATO – E. PRATO – F. RIVA – P. SEQUERI, *La religione postmoderna*, Glossa, Milano 2003.

## S-26TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA VITA NELLO SPIRITO: IDENTITÀ, UNITÀ E MATURITÀ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.

2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze – storiche, filosofiche, teologiche e letterarie – eventualmente già in loro possesso. Si cercherà,

comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: “A Dionigi”, Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d’Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d’Assisi, Tommaso d’Aquino, Caterina da Siena, “*L’imitazione di Cristo*”.

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all’analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

#### Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico sull’esperienza spirituale: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; Id., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013<sup>3</sup>; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013<sup>3</sup>.

## S-26TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso prevede un’attenzione particolare alle esperienze che hanno dato origine a “scuole” di spiritualità e a “stili” di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani. Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell’*Imitazione di Cristo*; il “secolo d’oro” spagnolo: Ignazio di Loyola e la spiritualità degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la “scuola francese” del ‘600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la “piccola via”.

2. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso inten-

de quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall'eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest'epoca.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale, prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

#### Bibliografia:

B. SECONDIN, *Manuale di storia della spiritualità moderna e contemporanea. Secoli XVI-XIX*, Aracne, Roma 2021; C. BROVETTO – L. MEZZADRI – F. FERRARIO – P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; L. COGNET, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. COGNET, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. GOFFI – P. ZOVATTO, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015; T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

### S-26TSP04. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«IL SALTERIO COME SCUOLA DI PREGHIERA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende analizzare la preghiera dei Salmi come grande scuola della preghiera, sia da un punto di vista umano che cristiano. Esso comincerà con un'analisi più ampia del fenomeno della preghiera e cercherà di mostrare come essa appartenga alla vita umana in quanto tale. Non è richiesto essere uomini raffinati per diventare uomini di preghiera, ma l'umanità, in quanto tale, alla fine prega.

Si parlerà della Sacra Scrittura come luogo in cui nasce questa affinità tra l'uomo e il divino. Infine, si comincerà ad analizzare più direttamente la preghiera del Salterio. Si cercherà di mostrare come essa utilizzi un linguaggio di natura poetica e come presupponga anche la partecipazione del corpo. Essa è, a tutti gli effetti, una preghiera musicale.

Nello sviluppo del corso si darà una particolare attenzione anche alle forme storiche in cui il Salterio è stato utilizzato come forma di pre-

ghiera e, tra le molteplici esperienze storiche, si prenderà in esame soprattutto la contemporaneità. Entrare nella preghiera dei Salmi significa entrare, in qualche misura, in un grande coro a più voci, poiché questa è stata una preghiera sacra tanto per i deportati nei campi di concentramento quanto per le chiese dei monasteri.

Successivamente si analizzerà la spiritualità dei cinque libri del Salterio, fino a considerare le grandi forme della preghiera in esso contenute. L'ultima parte del corso porrà la propria attenzione sul vincolo che lega le grandi emozioni e i grandi sentimenti umani – quali la gioia, la paura, l'angoscia e la rabbia – con l'esperienza della preghiera stessa.

2. Il corso presuppone che lo studente possieda già una conoscenza minima della preghiera nel Salterio. Verranno comunque richiamati alcuni concetti fondamentali utili per accostarsi a questo libro dell'Antico Testamento.

Una volta ricostruito il quadro generale, si cercherà di proporre una lettura trasversale della preghiera nel Salterio, partendo soprattutto dalla lezione della storia, ossia dal modo concreto in cui le persone hanno saputo pregare.

Il corso si propone di trasmettere allo studente alcune conoscenze di base, ma anche di renderlo più consapevole di determinati fenomeni e di alcuni scritti dedicati alla preghiera, particolarmente significativi soprattutto nel corso dell'ultimo secolo.

Si cercherà infine di aiutare lo studente a proseguire personalmente questo percorso di ricerca.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, durante le quali saranno segnalati ulteriori sviluppi e letture che gli studenti potranno approfondire ulteriormente.

Il corso si propone di offrire uno sguardo il più ampio possibile sul fenomeno della preghiera all'interno del Salterio; allo studente è però richiesto di proseguire autonomamente questa ricerca, sia per ampliare le proprie conoscenze, sia per favorire l'acquisizione di un metodo di studio e di una sintesi personale.

La verifica del corso avverrà mediante un esame orale, nel quale alcune tematiche indicate dal docente dovranno essere ulteriormente approfondite.

#### Bibliografia:

P. BEAUCHAMP, *Salmi notte e giorno*, Cittadella, Roma 2005; G. RAVASI, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione* (3 voll.), EDB, Bologna 2000; G. CAZZULANI, *Un giro di valzer con Dio. Pregare i Salmi, da laici*, Ancora, Milano 2006; D. BONHOEFFER, *Vita comune. Il libro di preghiera della Bibbia*, Queriniana, Brescia 1991; E. ZENGER, *Un Dio di vendetta? Sorprendente attualità dei salmi "imprecatori"*, Ancora, Milano 2005; L. Monti, *I Salmi: preghiera e vita*, Qiqajon, Magnano 2018.

## S-26TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHI

«LE FORME DELLA VITA CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine – segnatamente caratterizzato da un approccio biblico – sulle forme della vita credente, ed in particolare della vita consacrata.

Il percorso si articola in tre passaggi. La prima parte si propone di rintracciare nella configurazione stessa della Scrittura alcuni elementi costitutivi della vita credente come vocazione: l'identità della Scrittura quale Rivelazione attestata ne illumina la sorgente dialogica e storica, così come la storia di composizione del testo biblico, frutto di continue riletture da parte della comunità credente, asserisce della vita cristiana come dinamica vocazionale nella linea di un processo sempre in fieri. E ancora, nella pluriformità del canone biblico si rispecchia la varietà nonché l'interdipendenza delle molteplici vocazioni nella Chiesa, così come nel carattere ispirato della Parola biblica si rintraccia la sinergia dell'umano all'operare di Dio nel cuore del chiamato e in quello pragmatico si rispecchia la potenzialità testimoniale della vita credente.

La seconda parte individua nell'evento-Cristo il fondamento di ogni vita credente e la sua (pre)destinazione come partecipazione e conformazione alla vita del Figlio, in particolare – per quanto non esclusivamente – alla luce della cristologia ed ecclesiologia paolina.

La terza parte propone innanzitutto un excursus storico sintetico della comprensione teologica delle forme della vita credente, con particolare considerazione alla teologia della vita consacrata. A mo' di "assaggio", si sceglieranno poi alcuni testi magisteriali più recenti e testi liturgici (come ad esempio le preghiere di consacrazione della Professione Religiosa) per rinvenire con quali chiavi di lettura bibliche la Chiesa interpreta e celebra tale vocazione.

2. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le "parole" della Scrittura e quelle della riflessione teologica elaborate lungo la storia della Chiesa.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti.

La verifica del corso è nella forma di esame orale, con la possibilità di svolgere un approfondimento personale.

### Bibliografia:

M. EPIS – V. DI PILATO – L. MAZZINGHI, *Dei Verbum* (Commentario ai Documenti del Vaticano II, 5), EDB, Bologna 2017; R. M. MAGAZ, «Ri-

splenda in loro il candore del Battesimo. Analisi della solenne benedizione del rito della professione religiosa. Linee per una teologia liturgica della vita consacrata», in *Analecta TOR* 204 (2022) 59-117; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Santità e forme della vita cristiana* (Opera Omnia 6), Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologia della vita religiosa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004; S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo san Paolo*, EDB, Bologna 2011.

## S-26SPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«L'AMICIZIA CRISTIANA. STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi fondamentali del seminario: a) introdurre gli studenti alla comprensione di alcuni dei momenti chiave della comprensione biblica, filosofica e teologica dell'amicizia; b) sviluppare, negli studenti, la capacità di condurre ricerche nel campo della spiritualità cristiana anche in vista dell'elaborazione della tesi finale; c) offrire materiale e spunti di riflessione per recuperare la consapevolezza della centralità dell'amicizia nella prassi e nella teologia cristiana.
2. Verranno presi in esame testi biblici, filosofici e teologici, antichi e recenti, per illustrare i passaggi fondamentali della comprensione dell'amicizia e il ruolo che essa ha avuto, ed è ancora chiamata ad avere, nell'esperienza umana e cristiana. La scelta degli autori e dei testi da analizzare sarà fatta dai singoli studenti in accordo con il docente. Questo consentirà di valorizzare le competenze acquisite dai partecipanti al seminario nel loro precedente *curriculum* di studi e di tenere conto delle singole sensibilità e preferenze. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e varia, così da illustrare le tappe fondamentali del percorso storico e le principali interpretazioni contemporanee.
3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, svolta alternando momenti di ricerca e di studio personale a momenti di confronto seminariale. Questi ultimi saranno dedicati ad approfondire la comprensione degli autori e dei testi oggetto di analisi, a mettere a punto il metodo di ricerca, a condividere e verificare i risultati raggiunti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente dovrà preparare dopo la conclusione del seminario.

## Bibliografia:

La bibliografia sarà indicata durante il corso, soprattutto in riferimento agli autori e ai testi che saranno presi in esame. Per una introduzione al tema si rimanda a:

L. PIZZOLATO, *L'idea di amicizia nel mondo antico classico e cristiano*, Einaudi, Torino 1993; R. SCHNACKENBURG, *Amicizia con Gesù*, Morcelliana, Brescia 2007; J.T. MENDONÇA, *Nessun cammino sarà lungo. Per una teologia dell'amicizia*, Paoline, Milano 2013; *L'amicizia* (Parola spirito e vita 70), EDB, Bologna 2014.

## S-26LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«MISTAGOGIE EUCHARISTICHE DI IERI E DI OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. La tradizione cristiana ha conosciuto diverse modalità di interpretazione della realtà dei sacramenti: una di queste è la mistagogia, intesa come comprensione teologica del sacramento attraverso la spiegazione della sua celebrazione. Tra tutti i sacramenti, è naturale che sia stata l'Eucaristia a ricevere la maggiore attenzione da parte dei commentatori, generando un *corpus* mistagogico di rilevante consistenza quantitativa e qualitativa. Da qui il programma del corso: a partire da una breve messa a punto dell'utilizzo del concetto di "mistagogia" in teologia e nella teologia liturgica, si procederà alla rilettura di alcuni tra i principali commenti mistagogici della celebrazione eucaristica in occidente e in oriente. Punto di partenza obbligato è la lettura delle catechesi e omelie mistagogiche del IV- V secolo (Cirillo/Teodoro di Mopsuestia), le quali danno inizio ad un vero e proprio genere letterario che nella stagione medioevale si evolverà in direzioni diverse. La lettura delle principali mistagogie dell'oriente (Dionigi Areopagita, Massimo il Confessore, Germano di Costantinopoli, Casilas) e dell'occidente medioevale (Amalario, le *Explicationes Missae*, Floro di Lione), degli apporti mistagogici presenti nei primi trattati teologici sul tema dell'Eucaristia (Baldovino di Ford, Guglielmo di s. Thierry, Alberto Magno, Tommaso) sino ai commenti moderni e contemporanei alla celebrazione eucaristica (Olier, Francesco di Sales, Claudel, Zundel, Guardini, Parsch, Lafont, Chauvet, Valenziano...), consentirà di attraversare la storia della teologia eucaristica, approfondendo i principali temi che la mistagogia offre alla riflessione teologica: la tipologia e l'applicazione del metodo dei sensi delle Scritture ai sensi del rito; i criteri di un riferimento corretto alle Scritture; il rapporto tra l'Evento salvifico e il rito nell'attualizzazione sacramentale;

il rapporto di reciprocità tra forma rituale e senso teologico; il rapporto tra la dimensione storica del memoriale e dimensione escatologica; l'importanza del riferimento alla dimensione antropologica per la comprensione teologica del sacramento.

2. Obiettivo del corso è quello di apprendere quali siano gli elementi costitutivi di una mistagogia della celebrazione eucaristica e le diverse tipologie di commento mistagogico. L'obiettivo, in termini di competenze, da acquisire è duplice: imparare a distinguere, nelle diverse mistagogie, i diversi modelli interpretativi soggiacenti; imparare a elaborare una comprensione teologica di tipo mistagogico del rito attuale.

3. Dopo alcune lezioni frontali, necessarie per entrare nel tema e as-sumere le principali categorie interpretative del corso, si studieranno insieme le diverse mistagogie eucaristiche, con l'aiuto di un dossier di testi. Su questa base, ogni studente sarà invitato a scegliere e commentare, sulla base di una griglia ermeneutica, una sequenza o un segmento del rito della Messa, con l'aiuto del dossier di testi e delle raccolte antologiche indicate in bibliografia. L'approfondimento scelto costituirà il punto di partenza della verifica finale, che si svolgerà nella modalità di un esame orale.

#### Bibliografia:

E. MAZZA, *La mistagogia. Le catechesi liturgiche della fine del quarto secolo e il loro metodo*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 1996; 2017; H. BRICOUT, *L'evoluzione della mistagogia in occidente. Le expositiones missae medioevali*, in: L. GIRARDI (cur.), *La mistagogia. Attualità di una antica risorsa*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 2014, pp. 53-73; L. D'AYALA VALVA (cur.), *Entrare nei misteri di Cristo. Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei padri greci e bizantini*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2012; E. BORSOTTI (cur.), *Un solo corpo. Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei padri latini*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2016; P. TOMATIS, *L'Eucaristia e i sensi spirituali: una rilettura del rito in prospettiva estetica*, in: J. REGO (cur.), *Divina perceptio. Percezione ed esperienza del mistero di Cristo nella liturgia*, Edusc 2024, pp. 65-86.

### S-26TP01. TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

PROFF. LUCA BRESSAN – PAOLO CARRARA

«LA FAMIGLIA, LUOGO DI ESPERIENZA CRISTIANA.

A 10 ANNI DA *AMORIS LAETITIA*, ESERCIZI DI TEOLOGIA PASTORALE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/15 – ECTS 6

1. Il corso intende abilitare gli studenti alla pratica della teologia pastorale. Raggiunge questo scopo attraverso due strade: introdurre ai

motivi profondi che hanno portato alla nascita della teologia pastorale, per mostrare come la sua storia si leghi quasi immediatamente alla questione della *forma ecclesiae*; esercitare la metodologia pastorale ad un oggetto determinato, in questo caso il tema della famiglia, a dieci anni dalla pubblicazione della esortazione pastorale *Amoris Laetitia*. Concretamente:

- 1) In modo frontale, il corso affronta due capitoli fondamentali della teologia pastorale. In una prima parte viene presentata la questione del metodo, con i suoi sviluppi conosciuti nel XX secolo (partenza dal metodo empirico, confronto con i metodi critici delle teorie dell'agire, per giungere alla svolta ermeneutica e figurativa). In una seconda parte vengono approfonditi quattro episodi che funzionano come matrici culturali e generative delle grandi domande e degli strumenti che animano oggi il discernimento pastorale (la *Mission de France*, il Concilio Vaticano II, l'imporsi della Nuova Evangelizzazione, l'ingresso della logica linguistica e digitale).
- 2) Con gli studenti, in modo seminariale, vengono individuate e analizzate le risorse e le sfide poste oggi alla vocazione al matrimonio e alla famiglia. Si ricostruisce il cammino recente compiuto dalla Chiesa, di fronte alle forti evoluzioni culturali del modello familiare. *Amoris Laetitia* funge da punto prospettico e ancora di riferimento, seguendo quattro direttrici: la collaborazione pastorale da parte delle famiglie, la spiritualità di coppia e familiare, il rilievo sociale e politico delle famiglie, l'accompagnamento e l'integrazione delle famiglie ferite. Viene dato grande spazio alla partecipazione attiva dei singoli studenti, valorizzando le loro differenti matrici ecclesiali e culturali (provenienza da continenti diversi).

Sintesi finale: una mappa esplicativa dei concetti e delle pratiche di riforma in atto nel cristianesimo (occidentale ma non solo) in questi anni, assumendo la questione della famiglia come prisma di confronto e apprendimento.

2. Assumendo un oggetto concreto di analisi, ovvero l'impegno della Chiesa per l'annuncio del Vangelo della famiglia e per il sostegno alle famiglie, agli studenti si vuole insegnare il metodo della teologia pastorale. Non si propone però una semplice spiegazione astratta del metodo, quanto piuttosto una sua sperimentazione mediante il confronto con una dimensione trasversale della pastorale che oggi risulta estremamente delicata, ma che, essendo stata sottoposta nell'ultimo decennio ad un intenso discernimento, offre molteplici e stimolanti piste di indagine.

3. Il corso intende utilizzare forme complementari di insegnamento. Ad una base costitutiva di lezioni frontali associa alcune lezioni seminariarie, di confronto e dibattito. Viene attivato anche un percorso individuale di analisi delle pratiche che sfocia poi in una riconsegna al

resto del gruppo di quanto appreso. Ad ogni studente viene richiesta una costante partecipazione attiva.

Il colloquio finale serve per raccogliere in una valutazione sintetica una serie di elementi di giudizio: il grado di coinvolgimento nei momenti seminariali di dibattito; la capacità di assimilazione dei metodi e degli strumenti consegnati durante il corso; la profondità di lettura e di interpretazione delle pratiche; la qualità di riconsegna attraverso gli strumenti della didattica.

#### Bibliografia:

G. BONFRATE – H.M. YAÑEZ (ed.), *Amoris laetitia la sapienza dell'amore. Fragilità e bellezza della relazione nel matrimonio e nella famiglia*, Studium, Roma 2017; F.G. BRAMBILLA, *Amoris laetitia, un amore concreto*, Queriniana, Brescia 2022; H. HASLINGER, *Pastoraltheologie*, Schöningh, Paderborn 2015; P. CARRARA, *Teologia pastorale. Le forme pratiche della mediazione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 2026; A. JOIN-LAMBERT, *Entrer en théologie pratique*, Presses Universitaires de Louvain, Louvain La Neuve 2018; C. THEOBALD, *Urgenze pastorali. Per una pedagogia della riforma*, Dehoniane, Bologna 2019.

## S-26TP02. TEOLOGIA PASTORALE – I

PROF. UGO LORENZI

«AZIONI DI CAMBIAMENTO

PER UNA CATECHESI A SERVIZIO DELLA VITA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. L'azione pastorale desidera contribuire a un cambiamento. Con cambiamento vanno intese tante cose: assimilare il deposito della fede, accolto e levigato dentro la buona tradizione di cui viviamo; interagire con la novità che ci raggiunge dalle espressioni culturali della comprensione di sé che le persone hanno di sé; il camminare di persone e comunità dentro la vita e la storia; l'impossibilità che un'istituzione proponga dei cambiamenti, senza accettare il fatto che, volente o nolente, li sta già vivendo in prima persona. Questo ventaglio libera dall'idea che parlare di cambiamento in pastorale traduca una visione dell'azione come qualcosa di pre-meditato, una pretesa demiurgica verso le persone, che piega la catechesi a un eccesso tecnologico, non genuino. La vita è, in sé, mutamento, imprevisto che modifica, composizione sempre malriuscita di movimenti divergenti, trasformazione. Un'evangelizzazione a servizio della vita mette a tema il cambiamento, e il suo alter ego silente e recettivo, la metamorfosi, come qualcosa che, semmai, la aiuta a guarire da atteggiamenti premeditati.

Il corso intende immergersi, e all'inizio quasi perdersi, in alcuni ambienti della pastorale attuale, attraverso dei racconti in prima persona di chi ci vive. L'iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi, l'esperienza della pastorale carceraria, la riscoperta dei cammini, stavolta non quelli a lunga gittata, ma vicini: santuari, percorsi, interazione tra credere e dimensione fisica. Si vorrebbe considerare ciò che la vita, e il Signore in essa, provocano all'interno di queste situazioni. Provare a vedere cosa succede, quando qualcuno dice che qualcosa è cambiato. La modalità vuole essere dall'interno: non la parafrasi di ciò che nella vita emerge, ma l'entrarci ancora di più, in particolare nella forma dell'immedesimazione nelle situazioni, attraverso il gioco, e le sue feconde teorie, anche richiamate, ma soprattutto vissute dall'interno.

2. Obiettivo è provare a prendere sul serio l'espressione di Jacques Lacan, secondo cui non esiste meta-linguaggio. Che può essere interpretata così: occorre fare attenzione alle operazioni di lucidità e analisi, quando si ha a che fare con il campo pratico. Bisogna guardarsi da quell'impercettibile, e inesorabile, contrappasso per cui, quando si formalizzano le cose per vederle meglio, ci si stacca anche dalla vita. Proviamo a vedere cosa succede, stando dentro in modo prolungato nel campo dell'azione, e in una disciplina sistemica, secondo la quale la comprensione corretta sta nel tener vivo un interrogarsi dentro una pluralità di elementi interdipendenti, nessuno dei quali può essere dichiarato come decisivo. Almeno non prima di essercisi persi dentro per un po'.

3. Pratteremo tre modalità: l'insegnamento del docente, lo scambio in gruppo e a piccoli gruppi, e la modalità del gioco.

#### Bibliografia:

U. MONTISCI (ed.), *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, san Paolo, Milano 2023.

### S-26TP03. TEOLOGIA PASTORALE – II

PROF. MATTIA MAGONI

«TRADITTO FIDEI E GIOVANI GENERAZIONI IN ITALIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. L'idea di una *crisi della trasmissione* non smette di interrogare le dinamiche profonde dello scenario culturale occidentale, inserendosi in quel *cambiamento d'epoca* dove l'urgenza di annunciare la fede alle giovani generazioni impatta con le forme storiche dell'esperienza italiana post-conciliare. Quest'ultima, legata per lo più al modello parrocchiale dell'iniziazione cristiana, richiede oggi una rilettura critica che sappia immergersi nelle sfaccettature del vissuto giovanile

attraverso gli strumenti dell'intelligenza pastorale. Comprendere questo servizio al *venire alla fede delle giovani generazioni* esige un percorso metodologico che permetta di coniugare l'analisi della realtà con il tentativo di abbozzare una proposta sensata e sostenibile. In questa prospettiva, il programma del corso muove anzitutto dalla ricostruzione del panorama della catechesi italiana, mettendone in luce gli snodi evolutivi e le riforme che ne hanno segnato il cammino. Il retroterra storico funge da base per esplorare l'ampiezza del dispositivo della *receptio*: se la *traditio fidei* trova il suo compimento nella *redditio* – ovvero nella modalità con cui i giovani esprimono la memoria cristiana ricevuta – tale passaggio non può che avvenire attraverso la mediazione dell'appropriazione personale. La categoria della *receptio* circoscrive e tutela così uno spazio di senso in cui l'esperienza credente viene decostruita e riconfigurata dentro un orizzonte di significato esistenziale, misurandosi con le forze e i dinamismi della cultura contemporanea. Il confronto con queste istanze culturali permette di evidenziare quali alleanze e quali nuovi tracciati si aprano oggi per la sensatezza della proposta cristiana. L'approdo finale del corso consiste nell'elaborazione di alcuni criteri progettuali per un processo di *traditio fidei* in grado di ospitare il ruolo attivo del soggetto e di integrare l'azione della cultura nella costruzione dei significati credenti.

2. Il corso mira a fornire le chiavi di lettura storico-pastorali sulla crisi della trasmissione e a sviluppare la capacità teologico-pastorale di integrare il ruolo attivo del soggetto e le istanze della cultura contemporanea nella costruzione di significati credenti.

3. Il corso si articola in lezioni frontali supportate da presentazioni multimediali e integrate da brevi dispense tematiche. La didattica prevede anche la lettura critica in classe di testi e articoli per favorire il confronto e il lavoro diretto sulle fonti. La verifica finale consiste in un colloquio orale volto ad accertare la padronanza del materiale presentato, degli appunti personali e delle dinamiche discusse in aula. È richiesto inoltre l'approfondimento di un testo scelto tra quelli indicati in bibliografia (o concordato preventivamente con il docente), al fine di valutare la capacità dello studente di rielaborare in modo autonomo i contenuti del corso.

#### Bibliografia:

M. AIME – G. PIETROPOLLI CHARMET, *La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio*, Giulio Einaudi Editore, Torino 2014;  
A. FOSSION, *La catéchèse dans le champ de la communication. Ses enjeux pour l'inculturation de la foi* (Cogitatio fidei 156), Les éditions du Cerf, Paris 1990; F. KANNHEISER-FELIZIANI (ed.), *Catechesi ed educazione: un rapporto possibile e fecondo*, Elledici, Leumann (TO) 2011;

U. LORENZI ET AL., *Iniziazione cristiana per i nativi digitali. Orientamenti socio-pedagogici e catechistici*, Paoline, Milano 2012; L. MEDDI, *La catechesi oltre il catechismo. Saggi di catechetica fondamentale*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2017; G. RUTA – S. FERRARI (ed.), *Catechesi. Soggetti, età e condizioni di vita*, Elledici, Torino 2024.

## S-26TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE

PROF. UGO LORENZI

«CATECHESI E APPROPRIAZIONE:

LA FACCIA NASCOSTA DELL'AZIONE PASTORALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. C'è un versante della catechesi e della pastorale che tende a rimanere un po' nascosto. Lo chiamiamo recezione, appropriazione, risposta. La Parola di Dio non si accontenta di un viaggio di sola andata. Non cerca dei terminali, ma degli interlocutori. La catechesi, che della Parola fatta carne vuole essere risonanza dentro la vita e i legami, cerca di favorire un viaggio di andata e ritorno, un'educazione più che un addestramento, un'esperienza di reciprocità, con Dio e tra di noi. Il seminario intende esplorare cosa accade quando queste convinzioni si confrontano con il terreno dell'azione. Il campo pratico è una trama instabile, che disattende le aspettative semplicistiche, di cui una è che, se un'idea è corretta, e c'è l'intenzione di realizzarla, questo avverrà. Persuasione più volontà dovrebbero condurre all'esito, o al mancato esito, con l'idea di avere fatto tutto il possibile. Ascolteremo alcuni approcci competenti, antropologici e sociologici, che mettono in luce la qualità sorprendente, umoristica, deviante, drammatica, del campo pratico. Più che presunte difficoltà, privilegiamo l'aspetto divertente di non sapere prima cosa si troverà, che è un altro modo di dire la possibilità di imparare dagli altri e dalle situazioni. Ogni partecipante sceglierà una pratica, che andrà descritta in modo essenziale per ciò che riguarda le sue intenzioni dichiarate, e in modo approfondito su ciò che accade dentro il campo pratico, perché la luce portata dal versante nascosto aiuti l'evangelizzazione ad essere un'azione a pieno titolo.

L'attenzione a ciò che le persone dicono, e fanno, con ciò che dalla Chiesa viene offerto loro, aiuta a non rinchiuderle nel ruolo angusto, e ormai rifiutato, di terminali passivi di una comunicazione a senso unico. E aiuta chi, nella Chiesa, deve anche svolgere il servizio di avviare una comunicazione, di prendere la parola, di spiegare e insegnare, a non chiudersi in un isolamento, compiaciuto o frustrato. Dopo aver osservato alcune prospettive, antropologiche, sociologiche e

catechetiche, attente alla faccia nascosta del comunicare della Chiesa, ogni studente sceglierà un'esperienza di catechesi e pastorale.

2. Obiettivo di apprendimento è aiutarci, tra persone che in modi diversi sono chiamate dalla Chiesa a proporre qualcosa ad altri, ad abitare il campo dell'azione senza presumere di controllarlo. Due componenti di questo, che è un atteggiamento spirituale, sono la conoscenza di prospettive teoriche che prendono a carico la natura complessa delle pratiche, e la familiarità con alcuni metodi, e anche tecniche, a servizio di un approccio aperto a sorprese e inviti a rimettersi in gioco.

3. Il primo, o massimo i primi due incontri saranno dedicati alla presentazione da parte del docente. A seguire, ogni studente avrà a disposizione un'ora accademica per presentare la propria ricerca, e interagire con le domande e le osservazioni dei compagni.

Bibliografia:

P. BOURDIEU, *Il campo religioso*, Accademia University Press, Torino 2013; A. FAVOLE, *Vie di fuga. Otto passi per uscire dalla propria cultura*, UTET, Torino 2018.

### **E-PSICREL. PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE**

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-PSI/02

### **E-SOCREL. SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE**

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-SOC/02

## CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

### **LM-TED1. TEDESCO – I**

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

LIN/02 – ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazioni, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni principali e subordinate.
2. Obiettivo del corso è permettere agli studenti di orientarsi nella comprensione di testi scritti di media difficoltà (livello B1) per poterli utilizzare a scopo di studio.
3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi il più possibile autentici, di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfo-sintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti, selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà in un colloquio orale sulla base dei testi esaminati a lezione.

#### Bibliografia:

Indicazioni bibliografiche e suggerimenti sui possibili strumenti di supporto all'apprendimento verranno forniti in itinere.

### **LM-TED2. TEDESCO – II**

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

LIN/02 – ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si pone in continuità con quello di Tedesco I, presupponendo la conoscenza degli argomenti già trattati in tale ambito. Verrà completata la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, approfondendo alcuni aspetti già introdotti du-

rante il primo anno, per poi affrontare nuovi temi, in particolare l'uso del Konjunktiv nel periodo ipotetico e nel discorso indiretto.

2. Il corso intende offrire agli studenti la possibilità di migliorare la loro comprensione della lingua scritta, così da poter affrontare la lettura di testi autentici di livello B2.

3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste, siti Internet, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà in un colloquio orale che prenderà spunto dall'analisi dei testi affrontati a lezione durante l'anno.

#### Bibliografia:

Indicazioni bibliografiche e suggerimenti sui possibili strumenti di supporto allo studio individuale verranno forniti a lezione.





5. CRONACA E ATTI  
DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

**8 ottobre 2025**, si è tenuta la presentazione del libro *Fenomenologia della testimonianza* di V. Perego. La presentazione del volume è stata accompagnata dagli interventi del Prof. Dario Cornati e del Prof. Massimo Epis.

**15 ottobre – 17 dicembre 2025**, in occasione della ricorrenza dei cinquant'anni (1976-2025) della rivista "Teologia", si è svolto il corso *Fare teologia con metodo. Categorie e questioni*, coordinato dal Prof. Massimo Epis. Un itinerario di ricerca che, in corrispondenza alle sei aree del Ciclo di Specializzazione, individui alcuni nodi tematici, che raccolgono le principali acquisizioni della discussione teologica degli ultimi decenni e focalizzano le questioni che rimangono disperate, indicando le prospettive più promettenti. Per favorire il confronto e l'arricchimento sono intervenuti: Prof. Michael Quisinsky docente di teologia sistematica presso la Karlsruhe; Prof. Robert Cheaib docente di teologia fondamentale presso la Faculté de Théologie de l'Université Catholique de Lyon; Prof. Arnaud Join-Lambert docente di teologia presso l'Université catholique de Louvain; Prof. Martin McKeever docente (ordinario) di teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana a Roma; Prof.ssa Marinella Perroni docente emerito di teologia biblica presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma; Prof. Jean-Pierre Sonnet docente ordinario di Sacra Scrittura presso Pontificia Università Gregoriana di Roma.

**3 dicembre 2025**, si è svolta l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026, alla presenza del Gran Cancelliere, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini e con la Prolusione della Prof.ssa Elena Beccalli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, intitolata *Il potere dell'educazione e il futuro dell'Università*. In seguito si è celebrata la Messa nella Basilica di San Simpliciano.

**10 febbraio 2026**, si è svolto il Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dedicato al tema *Oltre Dio – e oltre l'uomo? Spiritualità cosmica e post-teismo*, con le relazioni dei Professori: Jürgen Werbick, docente emerito di teologia fondamentale presso la Wilhelm-Universität di Münster; Alberto Anelli, docente di filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; Thomas Söding, docente di Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica cattolica di Bochum; Giuseppe Nobe-

rasco, docente di teologia sistematica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

**19 marzo 2026**, si è svolta la Giornata di Studio «“Tutta di Dio – tutta dell'uomo”. Per una teologia dell'ispirazione biblica». Ha introdotto il tema il Prof. Paolo Monzani che alla questione ha dedicato uno studio approfondito (*L'inspiration des Écritures. Une relecture du phénomène biblique*, Cerf, Paris 2025).

**19 marzo 2026**, si è tenuto l'Open Day presso la Sede centrale, organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Dopo una breve introduzione da parte dei presidi delle due Istituzioni – Prof. A. Maffei e Prof. E. Conti – gli studenti hanno offerto una panoramica dei differenti indirizzi di studio, delle opportunità formative e degli sbocchi lavorativi. In seguito, i partecipanti all'evento hanno visitato diversi luoghi della Facoltà e hanno potuto assistere alla lezione di Teologia filosofica proposta dal Prof. M. Epis. L'incontro ha avuto risonanza sui canali social della Facoltà e della diocesi di Milano.

**19 marzo 2026**, si è tenuto presso la Facoltà uno degli incontri organizzati dal Festival Soul (festival di spiritualità a Milano), dal titolo *Dio: un nome che annoia?* L'incontro ha visto gli interventi della saggista Teresa Bartolomei, del Prof. Alberto Cozzi e del Prof. Elio Franzini. La moderazione è stata affidata al Prof. Luca Bressan.

**20 marzo 2026**, si è tenuta la presentazione del libro *La Coscienza. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche* di M. Chiodi – P. D. Guenzi – M. Martino. La presentazione del volume è stata accompagnata dagli interventi della Prof.ssa Donatella Paggiacci e del Prof. Duilio Albarello. L'incontro è stato moderato dal Prof. Aristide Fumagalli.

**8-9 giugno 2026**, si è tenuto il consueto appuntamento di aggiornamento dei docenti della rete FTIS presso “Villa Cagnola” a Gazzada, in cui è stata messa a tema la questione della didattica della teologia. Dopo una introduzione di carattere fondamentale, di taglio pedagogico-didattico, affidata al Prof. Pierpaolo Triani, sono state prese in esame alcune concrete esperienze di insegnamento, con le novità e le sfide che esse presentano e le prospettive che possono aprire.





6. VARIE

# QUOTE SCOLASTICHE

## CICLO ISTITUZIONALE

1. Studenti ordinari:  
quota annuale (iscrizione al corso ed esami  
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.000,00  
Corsi integrativi di Storia della filosofia  
e di Latino (ciascun corso) € 100,00
  
2. Studenti ordinari fuori corso:  
iscrizione € 300,00  
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00
  
3. Studenti uditori:  
corso semestrale di 24 ore cad. € 90,00  
corso semestrale di 36 ore cad. € 110,00  
corso annuale di 48 ore cad. € 140,00  
corso annuale di latino - 48 ore € 130,00  
corso annuale di 60 ore cad. € 150,00  
corso di "Storia della filosofia" € 180,00  
iscrizione € 65,00  
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00
  
4. Corso di preparazione per il baccalaureato:  
esame di ammissione € 60,00  
quota annuale (iscrizione al corso ed esami  
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 550,00

## CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

### LICENZA

1. Studenti ordinari:  
quota annuale (iscrizione al corso ed esami  
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.100,00
  
2. Studenti ordinari fuori corso:  
iscrizione € 300,00  
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00
  
3. Studenti uditori:  
corso semestrale di 24 ore cad. € 110,00  
corso annuale di 48 ore cad. € 160,00  
iscrizione € 65,00  
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

### DOTTORATO

- Preparazione al Dottorato € 950,00

### ESAMI

1. Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.) € 90,00
2. Esame e Diploma di Baccalaureato € 300,00
3. Difesa della Tesi e Diploma di Licenza  
specializzata € 650,00
4. Difesa della Tesi di Dottorato € 700,00
5. Diploma di Dottorato € 90,00
6. Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame\* € 15,00
7. Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto  
oltre la 3ª sessione successiva alla  
frequenza del corso (per gli studenti ordinari) € 10,00

\* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

## RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

Certificati:

Semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€ 7,00
Con voti parziali o con voti di tutto il corso	€ 15,00
Quota relativa al Tab/badge sostitutivo	€ 5,00
Quota relativa al libretto accademico sostitutivo	€ 30,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento della prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata a saldo (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione), perverrà, all'indirizzo mail degli Studenti, a mezzo CBILL entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

In caso di mancato pagamento della seconda rata, verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi o interruzione di frequenza, successiva all'inizio dell'anno accademico (si richiede in entrambi i casi comunicazione scritta), l'importo complessivo dell'iscrizione (comprensivo di I e II rata), dovrà comunque essere pagato e non potrà essere rimborsato.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

## ORARIO DELLE LEZIONI

1 <sup>a</sup> ora:	9.15 - 10.00	6 <sup>a</sup> ora:	15.15 - 16.00
2 <sup>a</sup> ora:	10.05 - 10.50	7 <sup>a</sup> ora:	16.05 - 16.50
3 <sup>a</sup> ora:	10.55 - 11.40	8 <sup>a</sup> ora:	16.55 - 17.40
4 <sup>a</sup> ora:	11.45 - 12.30	9 <sup>a</sup> ora:	17.45 - 18.30
5 <sup>a</sup> ora:	14.25 - 15.10	10 <sup>a</sup> ora:	18.30 - 19.30

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

### DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

### DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30.

### DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

# SCADENZE

## TASSE

1<sup>a</sup> rata: all'atto dell'iscrizione

2<sup>a</sup> rata: entro il 29/01/2027

## ESAMI

	Periodo di iscrizione	
Sessione Invernale	dal 04/01/2027	al 10/01/2027
Sessione Straordinaria (solo ciclo istituzionale)	dal 10/03/2027	al 16/03/2027
Sessione Estiva	dal 10/05/2027	al 16/05/2027
Sessione Autunnale	dal 10/07/2027	al 16/07/2027

## ESAMI CONCLUSIVI

BACCALAUREATO	Iscrizione esame orale	Consegna tesi
Sessione Invernale	13/11/2026	16/12/2026
Sessione Estiva	09/04/2027	04/05/2027
Sessione Autunnale	04/06/2027	16/07/2027

Consegna titolo Tesi di Bacclareato: 6 mesi prima dello scritto (escluso agosto).

LICENZA (Lectio coram/Tesi)	Iscrizione e consegna tesi	
Sessione Invernale	03/11/2026	
Sessione Estiva	05/03/2027	
Sessione Autunnale	28/05/2027	

DOTTORATO	Iscrizione e consegna tesi	
Sessione Invernale	03/11/2026	
Sessione Estiva	05/03/2027	
Sessione Autunnale	28/05/2027	

Consegna certificazione di avanzato stato di elaborazione Tesi di Dottorato: almeno 6 mesi prima del termine di consegna delle 4 copie della tesi.



CALENDARIO 2026 - 2027

SETTEMBRE 2026	OTTOBRE 2026	NOVEMBRE 2026
1 M Inizio iscrizioni A.A.	1 G Lezione	<b>1 D Tutti i Santi</b>
2 M Sessione Autunnale	2 V Lezione	2 L Comm. Defunti
3 G 1° appello	3 S	3 M Lezione
4 V	<b>4 D</b>	4 M Lezione
5 S	5 L	5 G Lezione
<b>6 D</b>	6 M Lezione	6 V Lezione
7 L	7 M Lezione	7 S
8 M Esami	8 G Lezione	<b>8 D</b>
9 M Esami	9 V Lezione	9 L Riun. Cons. CSS
10 G Esami	10 S	10 M Lezione
11 V Esami	<b>11 D</b>	11 M Lezione
12 S	12 L	12 G Lezione
<b>13 D</b>	13 M Lezione	13 V Lezione
14 L	14 M Lezione	14 S
15 M 2° appello	15 G Lezione	<b>15 D</b>
16 M Esami	16 V Lezione	16 L Riun. Cons. Facoltà
17 G Esami	17 S	17 M Lezione
18 V Esami	<b>18 D</b>	18 M Lezione
19 S	19 L	19 G Lezione
<b>20 D</b>	20 M Lezione	20 V Lezione
21 L Riun. Dir. PAR-ITA	21 M Lezione	21 S
22 M Esami	22 G Lezione	<b>22 D</b>
23 M Termine iscrizioni A.A.	23 V Lezione	23 L
24 G (1) Riun Ord 1°/2° Licenza	24 S	24 M Lezione
25 V Esami	<b>25 D</b>	25 M Lezione
26 S	26 L	26 G Lezione
<b>27 D</b>	27 M Lezione	27 V Lezione
28 L Riun. Cons. Professori	28 M Lezione	28 S
29 M Inizio Anno Accademico	29 G Lezione	<b>29 D</b>
30 M Lezione	30 V Lezione	30 L
	31 S	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari  
1°/2° anno Spec.

☐ = Sessioni esami

DICEMBRE 2026	GENNAIO 2027	FEBBRAIO 2027
1 M Lezione	<b>1 V S. Madre di Dio</b>	1 L Riun. Cons. CSS
2 M Lezione	2 S	2 M 2° appello
3 G Lezione	<b>3 D</b>	3 M Esami
4 V Lezione	4 L	4 G Esami
5 S	5 M	5 V Esami
<b>6 D</b>	<b>6 M Epifania di N.S.</b>	6 S
<b>7 L S. Ambrogio</b>	7 G	<b>7 D</b>
<b>8 M Immacolata</b>	8 V	8 L
9 M Lezione	9 S	9 M Esami
10 G Inaugurazione A. A. (1)	<b>10 D Battesimo di Gesù</b>	10 M Esami
11 V Lezione	11 L	11 G Esami
12 S	12 M	12 V Esami
<b>13 D</b>	13 M	13 S
14 L	14 G	<b>14 D I di Quaresima</b>
15 M Lezione	15 V	15 L
16 M Lezione	16 S	16 M Convegno di Studio
17 G Lezione	<b>17 D</b>	17 M Inizio 2° semestre
18 V Lezione	18 L	18 G Lezione
19 S	19 M Sessione Invernale	19 V Lezione
<b>20 D</b>	20 M 1° appello	20 S
21 L	21 G Esami	<b>21 D II di Quaresima</b>
22 M	22 V Esami	22 L Riun. Dir. ISSR
23 M	23 S	23 M Lezione
24 G	<b>24 D</b>	24 M Lezione
<b>25 V Natale del Signore</b>	25 L	25 G Lezione
<b>26 S S. Stefano</b>	26 M Esami	26 V Lezione
<b>27 D</b>	27 M Esami	27 S
28 L	28 G Esami	<b>28 D III di Quaresima</b>
29 M	29 V Esami	
30 M	30 S	
31 G	<b>31 D</b>	

(1) S. Messa di Natale

MARZO 2027	APRILE 2027	MAGGIO 2027
1 L	1 G Esami	<b>1 S S. Giuseppe Lav.</b>
2 M Lezione	2 V Esami	<b>2 D</b>
3 M Lezione	3 S Esami	3 L Riun. Cons. CSS
4 G Lezione	<b>4 D</b>	4 M Lezione
5 V Lezione	5 L	5 M Lezione - S.Messa concl. A.A.
6 S	6 M Lezione	6 G Lezione
<b>7 D IV di Quaresima</b>	7 M Lezione	7 V Lezione
8 L	8 G Lezione	8 S
9 M Lezione	9 V Lezione	<b>9 D Ascensione</b>
10 M Lezione	10 S	10 L
11 G Lezione	<b>11 D</b>	11 M Lezione
12 V Lezione	12 L	12 M Lezione
13 S	13 M Lezione	13 G Lezione
<b>14 D V di Quaresima</b>	14 M Lezione	14 V Lezione
15 L Riun.Cons.Proff + (1)	15 G Lezione	15 S
16 M Lezione	16 V Lezione	<b>16 D Pentecoste</b>
17 M Lezione	17 S	17 L Riun. Cons. Professori
18 G Lezione	<b>18 D</b>	18 M Lezione
19 V Lezione	19 L Riun. Cons. Facoltà	19 M Lezione
20 S	20 M Lezione	20 G Lezione
<b>21 D Le Palme</b>	21 M Lezione	21 V Lezione
22 L	22 G Lezione	22 S
23 M	23 V Lezione	<b>23 D SS. Trinità</b>
24 M	24 S	24 L
25 G	<b>25 D</b>	25 M
26 V	26 L	26 M
27 S	27 M Lezione	27 G
<b>28 D Pasqua di Risurrezione</b>	28 M Lezione	28 V
<b>29 L dell'Angelo</b>	29 G Lezione	29 S
30 M	30 V Lezione	<b>30 D Corpus Domini</b>
31 M Sessione Straordinaria		31 L

(1) Riunione area

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2027	LUGLIO 2027	SETTEMBRE 2027
1 M	1 G Esami	1 M Sessione Autunnale
<b>2 M</b>	2 V Esami	2 G 1° appello
3 G Sessione Estiva	3 S	3 V Esami
4 V 1° appello	<b>4 D</b>	4 S
5 S	5 L	<b>5 D</b>
<b>6 D</b>	6 M Esami	6 L
7 L Inc. Aff./Paral./Issr	7 M Esami	7 M Esami
8 M Inc. Aff./Paral./Issr	8 G Esami	8 M Esami
9 M Esami	9 V Esami	9 G Esami
10 G Esami	10 S	10 V Esami
11 V Esami	<b>11 D</b>	11 S
12 S	12 L	<b>12 D</b>
<b>13 D</b>	13 M	13 L
14 L	14 M	14 M 2° appello
15 M Esami	15 G	15 M Esami
16 M Esami	16 V	16 G Esami
17 G Esami	17 S	17 V Esami
18 V Esami	<b>18 D</b>	18 S
19 S	19 L	<b>19 D</b>
<b>20 D</b>	20 M	20 L
21 L	21 M	21 M Esami
22 M 2° appello	22 G	22 M Esami
23 M Esami	23 V	23 G Esami
24 G Esami	24 S	24 V Esami
25 V Esami	<b>25 D</b>	25 S
26 S	26 L	<b>26 D</b>
<b>27 D</b>	27 M	27 L
28 L	28 M	28 M
29 M Esami	29 G	29 M
30 M Esami	30 V	30 G
	31 S	

Iscrizioni AA.  
dall'1 al 22

# SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

## TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

GIULIANI DON EGIDIO MASSIMO CESARE (DIOCESI DI MILANO)

«UNA DIVINA MENTE LEGISLATRICE». DIRITTO NATURALE E PROVVIDENZA  
IN GIANBATTISTA VICO. UNA LETTURA TEOLOGICO-MORALE»

(RELATORI: PROFF. DON ARISTIDE FUMAGALLI – DON PIER DAVIDE GUENZI)

Giambattista Vico ha elaborato una *Scienza nuova* proposta come «teologia civile ragionata della divina provvidenza»; quest'ultima poi è «ordinatrice del diritto naturale delle genti». Il suo pensiero è interessante per la teologia morale, che ha nella lettura teologica della legge naturale un tratto caratteristico, rispetto alla nozione frequentata da filosofi e giuristi nostri contemporanei, orientati verso il positivismo.

Dopo aver inquadrato il tema, lo rendiamo plausibile con la lettura di alcuni autori che ci dispongono a comprendere la proposta. Si tratta di autori le cui citazioni tornano con una certa frequenza nelle opere di Vico e che ci aiutano a comprenderne la congruità e l'originalità.

A seguire ci dedichiamo ad una presentazione biografica della figura e mostriamo come già nei suoi primi lavori universitari si ritrovino molte intuizioni che verranno elaborate nelle opere successive. Nel *De antiquissima italorum sapientia* cerchiamo di indagare la proposta metafisica che Vico elabora in dialogo soprattutto con Cartesio e Malebranche.

Veniamo poi a considerare le «opere giuridiche» di Vico, raccolte nel *Diritto universale*. Qui l'Autore, rivisitando la lezione di Grozio, elabora una proposta nella quale alla metafisica tradizionale e moderna contrappone una proposta di articolazione fra filosofia e filologia, ovvero fra ragione ed autorità, istituendo qualcosa di simile ad una circolarità ermeneutica fra pensiero e azione.

Con la *Scienza nuova* la riflessione vichiana giunge al compimento. Proponiamo una lettura analitica delle tre edizioni moststrandone l'evoluzione e raccogliendo alcuni temi che ci possono avviare ad un confronto con la contemporaneità.

Successivamente consideriamo alcune tappe importanti dell'evoluzione ulteriore dei temi in alcuni autori che – in qualche caso citando esplicitamente Vico – evidenziano la continuità della sua impostazione. L'ultimo passaggio offrirà una proposta teorica, mostrando come anche oggi la riflessione di Vico possa dare un contributo utile per alcuni temi di antropologia e di morale fondamentale.

MAGONI DON MATTIA (DIOCESI DI BERGAMO)

«*TRADITIO FIDEI E YOUNGER GENERATIONS.*

L'INIZIAZIONE CRISTIANA COME SPAZIO COMUNICATIVO»

(RELATORI: PROFF. MONS. LUCA BRESSAN – DON PAOLO CARRARA)

La categoria della crisi della trasmissione postmoderna esprime la percezione di una metamorfosi e di un disagio. Indica la disarticolazione tanto del tessuto culturale delle rappresentazioni che rendevano plausibile un certo discorso cristiano, quanto delle forme immaginate per inscrivere tale testo credente nei vissuti di una generazione. In particolare, il cantiere di riforma dell'iniziazione cristiana dei ragazzi consegna alla riflessione della teologia pastorale un'esperienza concreta e paradigmatica con cui misurarsi. La scommessa che fa dell'educazione dell'infanzia il cardine della *traditio fidei* della civiltà parrocchiale sembra oggi perdere consensi, in favore di soluzioni meno inerziali e più missionarie, che riconoscono nell'evangelizzazione e nell'alleanza con il mondo degli adulti un orizzonte promettente. A partire dall'intreccio con la semiotica e con la pragmatica della comunicazione, la tesi si inserisce nel dibattito sull'iniziazione cristiana dei ragazzi interpretando lo iato della crisi della trasmissione contemporanea nel suo valore antropologico-culturale: è una rivoluzione del credibile, che non dissolve le frontiere del senso cristiano, ma le ricompone in modo inedito. La significatività della memoria credente e degli allestimenti che la rendono raccontabile esigono dunque di essere ripensate a partire da una postura di scambio e di reciprocità. Assumendo tale istanza, la prima parte della ricerca si pone in ascolto di come le simboliche del digitale, dei ragazzi di oggi e delle riflessioni ecclesiali in atto stiano agendo sullo strumento parrocchiale che presidia il venire alla fede delle giovani generazioni. Nella seconda parte, il desiderio di una teoria teologico-pastorale che si intrecci con le prassi porta a indagare quali snodi, quali condizioni e quali prospettive possano ancora custodire l'opportunità di tale esperienza.

PUTHUSSERY DON JOSEPH (DIOCESI DI ERNAKULAM-ANGAMALY - INDIA)

SYRO-MALABAR PARISH SHRINES IN DIALOGUE WITH HINDUS:  
AN INTERPRETATIVE PHENOMENOLOGICAL ANALYSIS OF THE  
PROCLAMATION MISSION OF SOME PARISH SHRINES IN KERALA, INDIA.

(RELATORI: PROFF. DON PAOLO CARRARA – MONS. LUCA BRESSAN)

The discussion on the priority of 'proclamation' and 'dialogue' remains a highly debated topic in the ongoing theological discussions. The thesis argues for the complementarity of proclamation and dialogue in the Church's mission of evangelisation in a minority Christian context. The study introduces 'prophetic dialogue' as a bridging theological category to alleviate the tension arising in the missiological debates. Prophetic dialogue is interpreted as a dialogue of mercy within the global Church context, which remains relevant in the Indian missionary context, for the Syro-Malabar Church. The reasons for prioritising dialogue over proclamation have been examined in the ecclesial life of the St. Thomas Christians. The dialogue of life and the dialogue of religious experiences were expressions of their *Mar Thoma Margam*. However, the Syro-Malabar Church's adoption of the dialogue of action and the dialogue of theological exchange in its ecclesial missionary style was inspired by Western missionaries. Theological foundations of 'prophetic dialogue' explore the theology of witness, popular piety in the context of inculturation, and interreligious dialogue: drawing on the unitarian nature of religion and culture in the Indian context. An Interpretative Phenomenological Analysis study of the two parish shrines, conducted in a Hindu-majority context, revealed interview results categorised into five themes, shedding light on the patterns of prophetic dialogue. 'Proclamation of Mercy through Dialogue: A Minority Christian Context' was discussed in detail to conclude our study results. The proclamation of mercy is realised in a minority Church through a missio-ecclesial witness, the various languages of mercy's proclamation in sacred realities and spaces, forms of inculturation, pastoral strategies in the interreligious context, and different ways of liberation of the poor in the context of parish shrines.

## TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

ADEJUMO JOSEPH ADESOLA (DIOCESI DI OYO - NIGERIA)

«CARE FOR THE ELDERLY IN THE LIGHT OF “FRATELLI TUTTI 19”:  
A MORAL THEOLOGICAL PERSPECTIVE»

(RELATORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

The elderly remains a constant presence across all cultures, representing treasured repositories of wisdom and history. Yet, many are increasingly isolated and marginalized, victims of what Pope Francis terms a “throwaway culture” in *Fratelli Tutti* 19. This culture undermines the inherent dignity of the human person, a value the Church upholds from conception to natural death. Rooted in its moral teachings, the Church strongly defends the sanctity of life, condemning acts such as abortion, euthanasia, and all forms of violence against human life. The elderly, as integral members of society, deserve the same reverence and care due to every human being.

Pope Francis, in *Fratelli Tutti*, calls for a renewed appreciation of fraternity and solidarity, especially toward the elderly. Anthropological, biblical, ethical, magisterial, and theological perspectives converge to affirm that old age is not a burden but a stage of life filled with value and meaning. There is a pressing need to reject attitudes of indifference and neglect, and instead cultivate a culture of gratitude, respect, and hospitality that ensures the elderly feel included, loved, and appreciated within their communities.

A comparative look at Italian and Nigerian care models underscores the importance of combining strong family traditions with robust healthcare and social welfare systems. This thesis ultimately proposes a moral-theological reflection on how societies express their values through the care of their elderly, emphasizing that the true measure of a moral community lies in how it treats its aged members - upholding their dignity, supporting their needs, and honouring their presence as a vital part of the human family.

CAMARA DON FABIEN BOUROUMA (DIOCESI CONAKRY-GUINEA)

«L'HARMONISATION DE LA PASTORALE DES ENFANTS  
DANS L'ARCHIDIOCESE DE CONAKRY EN CHEMINEMENT SYNODALE»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

L'Arcidiocesi di Conakry in Guinea, è una giovane diocesi che si appresta a celebrare 150 anni di evangelizzazione. Essa riunisce diversi movimenti, gruppi e associazioni di bambini al servizio

della Chiesa. Ma la molteplicità di queste diverse entità crea molto spesso conflitti tra loro. Il nostro lavoro è consistito nel proporre un approccio pastorale che portasse all'armonizzazione di tutte le attività, in modo che la diversità costituisse una ricchezza per l'emancipazione dei bambini. Per fare questo, abbiamo spiegato come rispondano al progetto di Dio essendo essi stessi immagini di Dio, perché conoscono Dio attraverso il loro essere, il loro linguaggio, i loro pensieri e le loro azioni. Tuttavia, hanno bisogno di adulti che li aiutino a migliorare questa conoscenza per poterlo amare di più. Questo sostegno presenta degli ostacoli, soprattutto in un'epoca di rivoluzione digitale e di globalizzazione. Per questo abbiamo proposto un metodo che parte dalla comprensione della psicologia dei bambini in ogni fase dello sviluppo, con strumenti adeguati in vista di un'educazione performativa. L'ascolto, l'accoglienza, l'accompagnamento, l'autoregolazione e la responsabilità sono elementi importanti per il successo. Questo accompagnamento richiede una consultazione tra gli educatori: genitori, animatori e insegnanti, in modo da tenere conto di tutti gli ambienti in cui vivono i bambini; è attraverso questo processo sinodale che tutti i protagonisti riusciranno nella loro missione. Armonizzare la pastorale dei bambini in questo modo contribuirà al bene delle famiglie, della Chiesa e della Nazione. Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei bambini è il luogo in cui si possono seminare le basi per l'unità dei movimenti, dei gruppi e delle associazioni dei più piccoli prima di riunirli nella celebrazione eucaristica, luogo di comunione, unità e armonia. Riuscire ad armonizzare questa pastorale nel contesto specifico di Conakry aiuterà questa Chiesa a costruire solide fondamenta per l'unità e la pace a favore della Chiesa e potrebbe influenzare positivamente tutta la Nazione.

CAPANO PADRE DAVIDE (CARMELITANI SCALZI – MILANO)

«CRISTO E MONDO. LA NUOVA FORMA EPOCALE  
DEL CRISTIANESIMO IN DIETRICH BONHOEFFER»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO)

La vicenda biografica e riflessiva di Dietrich Bonhoeffer assume un peculiare interesse e ancora accende il dibattito relativamente all'accoglienza o meno della sua imprescindibile eredità teologica (anche nell'impegno sociale e politico). L'elaborato intende rinvenire nella sincretismo tra Cristo e mondo un criterio decisivo per configurare l'unità sistematica di questo peculiare contributo

teologico. A partire da una impostazione fortemente ecclesiocentrica e da una critica accentuata ad una indebita prevaricazione della filosofia (idealistica e/o trascendentale) sul *proprium* della Rivelazione attestata, l'itinerario speculativo si allarga progressivamente ad un deciso recupero della Cristologia (a partire dall'impostazione epistemologica inaugurata dal Concilio di Calcedonia) e dell'antropologia (nel definire la particolare configurazione dell'umano insorgente dopo il peccato originale). In rapporto alla emancipazione da un modello sociale fortemente connotato in senso culturale del cristianesimo, il significato teologico della Croce assumerà un valore strategico per introdurre la "disciplina dell'arcano". La teologia assume un forte sbilanciamento in ambito etico con una concentrazione sull'opera di Cristo (secondo una forma aristocratica/borghese) nella storia come unificatore del reale/mondano. Nella tensione costante tra Cristo e mondo, la nuova forma epocale del cristianesimo coincide con il suo positivo emanciparsi da una forma religiosa; il che avviene in adempimento ad una esigenza teologica e non principalmente a partire (seppur, in risposta profetica) da nuove e drammatiche emergenze storiche. La forma epocale del Dio che si lascia espellere nell'ignominia dalla storia diventa la forma definitiva del Dio rivelato. Il mondo secolarizzato non appare più in inevitabile contraddizione con il cristianesimo, semmai ne rispecchia la forma autentica secondo il dettame di una escatologia presentica e la centralità di un'etica non-occasionalistica. Nel recupero dell'istanza barthiana e nietzschiana, Bonhoeffer propone la forma convincente di una antropologia del compimento storico dell'umano (convergente nella figura emblematica e unificata dell'*ἄνθρωπος τέλειος*), in maniera conforme al Cristo che opera la *Eigengesetzlichkeit* tra Rivelazione e storia.

CAVINATO DON LORENZO (DIOCESI DI VITTORIO VENETO)

«IL RAPPORTO TRA ECCLESIOLOGIA E DIRITTO CANONICO.  
NODI IRRISOLTI E TENTATIVI DI SOLUZIONE»

(RELATORE: PROF. MONS. GIACOMO CANOBBIO)

La ricerca si propone di affrontare la tematica del rapporto tra ecclesiologia e diritto canonico, a partire da un excursus storico nel secondo millennio, per giungere ad una comparazione tra le due discipline nel panorama contemporaneo. La questione nasce dal clima antigiuridico che ha accompagnato il Concilio Vaticano II, ma anche dalla successiva riforma culminata nel Codice del 1983, che ha cercato di fornire alla Chiesa un diritto in linea con l'ecclesiologia conciliare.

Nella prima parte, si mette a tema il rapporto tra ecclesiologia e diritto canonico alla vigilia del *Codex* del 1917. Nel secondo capitolo, si indaga tale rapporto nel corso del "secolo della Chiesa" fino all'evento conciliare. Il terzo, poi, si propone di affrontare la tematica nell'arco temporale che intercorre tra il Concilio Vaticano II e il Codice del 1983. Ci si chiede anzitutto quale nozione di Chiesa abbia reso pensabile la prima codificazione e quale, invece, abbia portato alla conferma della scelta codificatoria. Il quarto capitolo, infine, dà uno sguardo al panorama contemporaneo, soffermandosi, in modo particolare, sul contributo di tre teologi, K. Rahner, S. Dianich e H.M. Legrand, e su quello di due giuristi, C. Fantappiè ed E. Chiti, per delineare alcune possibili prospettive interdisciplinari che guardino al futuro.

A distanza di più di mezzo secolo dall'evento conciliare, riteniamo sia assai proficuo domandarsi se l'ecclesiologia del Vaticano II sia stata favorita dal suo rapporto con il diritto canonico, in particolare con il nuovo Codice, o se vi siano margini per una maggiore sintonia.

COLOMBO SILVIA (BORGOMANERO - NO)

«IL PRIVILEGIO IN-DIFFERENTE DELLA *DISTENTIO ANIMI*.  
SCOPRIRSI SOGGETTO NELLE *CONFSSIONES* DI SANT'AGOSTINO»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

Il *dissilire* sui tempi e il relativo privilegio in-differente dell'uomo, rappresenta il movimento di chiarificazione ermeneutico-fenomenologica sull'effettuale esperienza storica che sant'Agostino ha testimoniato nelle sue *Confessiones*, ovvero la decostruzione abissale degli eventi di vita dell'*ego* a cui egli ha acconsentito per ricevere autenticamente il proprio sé. La prima parte del lavoro di tesi prende in considerazione la strutturazione dialettica della conoscenza che il soggetto impara di sé come *distentio animi*, utilizzata da Agostino da un punto di vista a-pragmatico, in opposizione a un'antropologia della *quidditas* che mira all'indagine di ciò che la natura fa dell'uomo, a vantaggio di un'antropologia dell'*anitas* mirante a come l'uomo fa per esistere, e a ciò che gli appare di sé come essere (*Wesen*) che agisce liberamente. L'aporia agostiniana offre molto più di un vicolo cieco, lascia emergere il paradosso di un *ego* che rimane inaccessibile, ma non perché non lo si conosca, al contrario, perché lo si conosce fin troppo bene come oggetto. Questa ipotesi permette di raggiungere il senso del paradosso del «*factus eram ipse mihi magna quaestio*» (*Conf.*, IV,4,9) e di ricevere un commento preciso: «*Reformamini*

*in novitate mentis vestrae ad probandum vos» (Conf., XIII,22,32).* Nella seconda parte della tesi, la problematica viene posta sull'analisi di alcune categorie che il santo Dottore approfondisce negli ultimi tre libri delle *Confessiones* e che considera fondamentali alla vita fattizia, perché modo originario in vita per formare la vita, continuando l'interrogazione differita dell'*ego* sull'applicabilità a sé del conoscere, per divenire la propria singolare *ipseità*, per cogliere di volta in volta, con quale diritto originario può fare di sé qualcosa, con quale *status*, con quale modo di essere. La conversione disorienta la vita, dispiega dall'orizzonte storico l'in-differenza di confessione di lode *priusquam* a Dio, perché essa lascia da sempre libera quella interlocuzione di ri-dizione anticipata per cui Dio solo spiega il sorprendente an-archico del soggetto.

COZZI DON EMANUELE (DIOCESI DI TRENTO)

«LA FRATERNITÀ PRESBITERALE.

UNA PROPOSTA SPIRITUALE DAGLI SCRITTI DI PAPA FRANCESCO»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

L'amore fraterno è uno dei fondamenti del pensiero di Papa Francesco, egli lo definisce "la grande profezia che siamo invitati a vivere". La prima parte della tesi cerca di analizzare la proposta della mistica fraterna come mezzo per concretizzare l'unione all'interno del popolo di Dio per affrontare le sfide pastorali del nostro tempo. La spiritualità del Papa dimostra avere diverse matrici d'origine. Essa è radicata nel metodo gesuita del discernimento; nella *teología argentina del pueblo*, che gli offrirà le basi della sua idea di fraternità e sinodalità; nelle esperienze di vita e nella concretizzazione del pensiero del Concilio Vaticano II. Un'attenzione particolare viene data al documento finale di Aparecida, visto come fonte dei concetti espressi nell'esortazione *Evangelii gaudium*. Il primo capitolo si conclude con la proposta di C. Theobald, che vede la fraternità come uno "stile" dei cristiani, seguendo l'invito dell'enciclica *Fratelli tutti*. Il secondo capitolo è aperto dalla domanda: come può il presbitero essere testimone credibile della fraternità al popolo di Dio? Papa Francesco, parlando della vita dei presbiteri afferma che "l'amore fraterno è come a una palestra dello spirito". Esso è visto anche come una modalità per rianimare la *sequela Christi* e dare impulso nuovo alla vita personale e pastorale dei presbiteri. Si è tentato, quindi, di tracciare il cammino storico della fraternità presbiterale, partendo dall'analisi di alcuni passi

scritturistici, arrivando ai documenti del Concilio Vaticano II e al magistero dei papi successivi in cui il tema ritrova cittadinanza. Si è, infine, arrivati al pensiero “bergogliano” entrando nello studio di alcuni suoi scritti di diverse epoche. Ciò ha permesso di fissare alcune proposte spirituali e alcuni benefici e rischi che derivano dalla vita fraterna tra presbiteri. Un cammino spirituale di fraternità che si è pensato di lasciare aperto alla collaborazione della Chiesa. L'ultimo capitolo propone un'indagine spirituale della fraternità presbiterale in alcune sue realizzazioni presenti oggi nella Chiesa italiana.

DE ASSIS SOUSA DON FRANCISCO (DIOCESI PICOS-PIAUI - BRASILE)

«IL RILANCIO DELLA CATEGORIA “POPOLO DI DIO”.  
DALL'ESPERIENZA ARGENTINA DELLA *TEOLOGIA DEL PUEBLO*  
ALLA PROPOSTA DI PAPA FRANCESCO»

(RELATORE: PROF. DON GIOVANNI ROTA)

Il sostantivo “Popolo” risulta quasi dismesso dal vocabolario corrente, probabilmente perché svuotato di senso dalla cultura post-moderna di massa e dall'imperante individualismo, tralasciato anche dalla teologia e dal linguaggio ecclesiale post-conciliare; ritorna al centro della vita della Chiesa con l'avvento di Bergoglio al soglio di Pietro. Ma qual è l'idea di popolo di Papa Francesco? Questo interrogativo è il filo conduttore che accompagna questa ricerca. Partendo dal presupposto dell'influenza della “*Teologia del Pueblo*” sul pensiero di Papa Francesco, il nostro obiettivo è quello di mostrare i punti di convergenza tra la teologia del popolo e il Magistero del pontefice. Dal punto di vista argomentativo il testo è diviso in quattro parti: anzitutto si considera di fare una presentazione dell'Ecclesiologia del Popolo di Dio nel Concilio Vaticano II, dal momento la visione di Chiesa del “Papa della fine del mondo”, ha come chiave epistemologica fondativa il discorso sulla Chiesa influenzata dalla ricezione della Costituzione *Lumen gentium*. Lo studio prosegue con un'indagine che intende presentare l'Ecclesiologia latino-americana come una ricezione creativa dell'Ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Il Magistero del CELAM, nelle sue cinque conferenze, è il contesto più immediato per l'interpretazione del pensiero di Papa Francesco. Il lavoro continua mostrando un'analisi sul “Popolo” nella riflessione teologica e sociologica sviluppatasi in Argentina, focalizzando anche l'attenzione sull'elaborazione dell'idea di “Popolo” come categoria mitica e antropologica nel Magistero episcopale di Bergoglio. La ricerca

si concluderà mostrando un'esposizione sintetica della Chiesa "Popolo di Dio" come *leitmotiv* dell'insegnamento magisteriale di Papa Francesco, partendo dal principio di riforma della Chiesa guidata dal paradigma della conversione missionaria e che ha come punto di arrivo la proposta di una nuova figura ecclesiale sinodale missionaria: a misura del Vangelo.

DONNA FILIPPO (TORINO)

VULNERABILI ALLA FEDE. TEOLOGIA FONDAMENTALE E ANTROPOLOGIA  
DEL SENTIRE, NEL DIALOGO TRA IL FILOSOFO JOSEP MARIA ESQUIROL  
E IL TEOLOGO PIERANGELO SEQUERI\*

(RELATORE: PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI)

Secondo il filosofo Josep Maria Esquirol e il teologo Pierangelo Sequeri la metafisica filosofica e teologica vive una situazione di crisi. «Quello che prima si chiamava metafisica è stato, per così dire, estirpato fin dalla radice, ed è scomparso dalle scienze», ha scritto Hegel, prevedendo suo malgrado quello che sarebbe capitato nei secoli a venire. Fin dall'antichità, per la verità, sussiste una linea filosofico-teologica che ha finito per prevalere e trovare proprio in Hegel il suo apice. È il pensiero di stampo intellettuale che elegge la logica analitico-deduttiva e l'evidenza apodittica a uniche forme di verità autorevoli. La ragione tende al vero astraendo dalla vita dell'uomo. Per Esquirol e Sequeri si profila così il lungo cammino dell'intellettualismo occidentale che nell'idealismo raggiunge il suo apice; lo Spirito/Ragione assoluta finisce per contemplare il concreto/la Storia come momento certo necessario, ma ultimamente poco significativo, perché inglobato/annullato nell'astratto immateriale dell'Idea assoluta che in essa realizza anzitutto se stessa. La metafisica idealista ha finito così per aprire le porte al suo contrario, un pensiero materialista e nichilista. Assumendo il Soggetto/Ragione assoluti a criterio di verità in senso astratto si è persa la stessa realtà della metafisica, intesa come proiezione di colui che, come *res cogitans*, ne ha supposto l'esistenza: l'uomo. È l'uomo, inteso come mente/io neuronale, il vero motore del senso del mondo. Per questo dilaga oggi una forma di nichilismo pratico che vede nel tecno-consumismo e nel post-umanismo gli idoli messi al posto degli antichi dèi. Occorre allora tornare alla fenomenologia concreta dell'accesso al senso del vivere, al *come* l'uomo afferra il significato vero, buono e bello dell'esistenza. Il corpo e la sua sensibilità saranno quindi il campo di una nuova riflessione a un tempo antropologica e metafisica che vedrà nel-

le affezioni umane e nella loro giustizia il campo di rivalsa per il futuro di filosofia e teologia.

FAVRET DON MARCO (DIOCESI DI VITTORIO VENETO)

«LA SIMBOLOGIA SACRIFICALE IN ORIGENE.  
UN PUNTO DI VISTA TEOLOGICO-SPIRITUALE  
SULLA “ELLENIZZAZIONE DEL CRISTIANESIMO”»

(RELATORE: PROF. PADRE CESARE MONTANARI)

La tesi – il cui titolo è *La simbologia sacrificale di Origene. Un punto di vista teologico-spirituale sulla “ellenizzazione del cristianesimo”* – si articola in tre parti.

Nella prima la nozione di *ellenizzazione del cristianesimo* viene presentata nella formulazione del suo più noto assertore, Harnack, e sottoposta a revisione. Le principali critiche sono l'indebito restringimento del *focus* al solo ambito della filosofia e una visione semplicistica del rapporto fede-cultura (l'immutabile *essenza del cristianesimo* si rivestirebbe di diverse culture, restando però ben distinta da esse). La direzione per un superamento di queste criticità – senza peraltro abbandonare *in toto* la nozione di *ellenizzazione* – viene indicata nell'acquisizione di una meno ingenua concezione di cultura.

Nella seconda parte, una volta messo a punto lo *status quaestionis* della ricerca origeniana da Harnack in poi, viene presentata la figura di Origene alla luce della cultura alessandrina del suo tempo; soprattutto viene illustrata la sua prassi esegetica e i principi teologici che la giustificano, perché si tratta appunto di una lettura squisitamente *teologica* della Bibbia.

Nella terza parte si entra nel merito del tema specifico, la simbologia sacrificale di Origene, quale è rinvenibile nelle *Omellerie sul Levitico e sui Numeri*. Per ragioni di chiarezza, l'esposizione è suddivisa in due capitoli, uno dedicato all'esegesi cristologica e l'altro all'interpretazione morale, anche se in realtà questi piani di lettura si intersecano l'uno sull'altro.

Alla fine vengono tratte – alla luce dello studio dei testi – le conclusioni sull'effettiva *ellenizzazione* del cristianesimo ravvisabile nel nostro Autore: egli appare non tanto un filosofo greco, quanto un maestro cristiano, che si serve *anche* della filosofia (e di altri strumenti culturali) per realizzare un'esegesi delle Scritture intellettualmente appetibile, ma soprattutto utile a formare i cristiani. Insomma, l'*ellenismo* di Origene consiste nel tentativo di elaborare una *paideia* cristiana che prenda il posto di quella classica, ricalcandone le orme.

FEOLA FRA FABRIZIO (OFM CAPPUCCINI - LECCO)

«IL TEMA DELLA *CONVENANCE* NEL *TRATTATO* DELL'AMORE DI DIO  
DI SAN FRANCESCO DI SALES»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Il vescovo di Ginevra viene solitamente ricordato come un pastore il cui tratto principale era la dolcezza. Tuttavia, la proclamazione da parte di Pio IX di Dottore della Chiesa ne impone una nuova riflessione che, a questo punto, non può più semplicemente essere ricordato come il santo della dolcezza, bensì come teologo a tutti gli effetti. Questo studio, dopo aver offerto, seppur in linea sintetica, un quadro generale del contesto storico Secentesco e dopo aver presentato il profilo biografico, l'evoluzione spirituale e l'agire pastorale del vescovo, si concentra sull'opera principale del nostro: il *Trattato*, mostrando l'intenzione dell'autore, le fonti, la struttura e soprattutto ponendo in rilievo l'amore come l'elemento dominante dell'intera opera. Successivamente, l'attenzione sarà posta più specificatamente al "cuore" stesso del vescovo, mettendo in luce da una parte le virtù possedute e dall'altra evidenziando come egli abbia vissuto ciò che ha scritto nel *Trattato*, indicando in tal modo che il cammino della vera devozione e l'unione mistica con Dio non sono solo una prerogativa per pochi, ma una reale opportunità che Dio offre a ciascuno. Secondo Francesco, questa storia terrena d'amore tra Dio e l'uomo è resa possibile grazie a quel principio squisitamente salesiano (anche se a rigor del vero è necessario sottolineare la sua novità non assoluta) della *convenance*. Con tale principio, Francesco vuole porre in luce che tra Dio e l'anima umana esiste un'intima affinità naturale, che è la radice, l'origine, la causa del movimento dell'amore divino. Proprio in forza di tale principio, salvo miglior giudizio, pare opportuno ricordare san Francesco non solo come il santo della dolcezza, bensì come un teologo tra i teologi, capace di illustrare in maniera conveniente e convincente sia la bellezza del legame d'amore tra Dio e l'anima umana, sia il cammino che quest'ultima è chiamata a percorrere in vista della sua perfezione nell'amore.

GARGHENTINI DON FERRUCCIO (DIOCESI DI BERGAMO)

«L'ESPERIENZA AFFIDATARIA TRA ABBANDONO E ACCOGLIENZA FAMILIARE»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

Articolato in tre parti, il lavoro svolto intende sottolineare l'insostituibilità della famiglia come luogo privilegiato per la crescita e l'edu-

cazione di ogni figlio. Sono all'inizio segnalate le caratteristiche, le problematiche e insieme le prospettive dell'affido familiare, a partire dall'assai mutato contesto socio-culturale rispetto al passato, sottolineando la temporaneità come caratteristica specifica del provvedimento affidatario come stabilito dalla normativa vigente, per sottrarlo al rischio di piegare l'affido a fini adottivi. Vengono poi richiamate le motivazioni varie, complesse e tra loro intrecciate, che portano al triste gesto di abbandono di un figlio; a titolo esemplificativo, alcune positive esperienze di accoglienza familiare caratterizzate dalla presenza continua di una coppia stabile, dove la cura per chi ha vissuto il dramma dell'abbandono si fa necessariamente casa.

Nella seconda parte e grazie al contributo di alcuni autori contemporanei, è illustrato il profilo antropologico, etico, teologico, ecclesiale e spirituale dell'esperienza affidataria. La famiglia si mostra come un luogo di rapporti dall'alto spessore simbolico, una istituzione per nulla riducibile ad un puro dato di fatto biologico, sociologico o giuridico; le profonde trasformazioni che ultimamente l'hanno fortemente segnata hanno inciso profondamente sulla figura dei genitori e di conseguenza su quella dei figli. Si rende pertanto necessario un approfondimento del senso della generazione, del rapporto tra genitori e figli e del valore di quest'ultimi come dono e promessa.

Nella terza e ultima parte vengono riprese alcune questioni teoriche sottese alla trattazione svolta. Sullo sfondo l'intreccio tra natura e cultura, da cogliere non in alternativa, ma nel loro intreccio circolare; da considerare poi come nodo cruciale la famiglia, nonostante la difficoltà odierna a trovare una sua interpretazione condivisa, ma pur sempre insostituibile per la costituzione dell'identità personale; infine, il tema della prevenzione attraverso una ragionata ed efficace azione delle politiche sociali in rete con il privato sociale e le numerose altre collaborazioni presenti sul territorio. Non da poco è anche la testimonianza offerta dalla Chiesa in ordine all'accoglienza della vita, chiamata oggi a sperimentare forme nuove a partire dalle felici esperienze del passato.

GEBRE DON INDIRYAS HABTE (DIOCESI DI JIMMA-BONGA - ETIOPIA)

«THEOLOGY AND LITURGY IN THE MONOLITHIC CHURCHES OF LALIBELA»

(RELATORE: PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI)

The Ethiopian Orthodox "Tewahedo" Church is deeply rooted in ancient biblical traditions, blending Judaic and Christian elements. Central to its worship is the Tabot (Ark of the Covenant), sym-

bolizing God's presence. The liturgy, conducted in Ge'ez, reflects a lived faith, integrating theology into daily life. Key beliefs include the unity of Christ's divine and human natures (Tewahe-do) and adherence to Judaic practices like dietary laws and Sabbath observance. The rock-hewn churches of Lalibela, built in the 12th century under King Lalibela, are spiritual and national symbols, designed to mirror Jerusalem. Their architecture, like the cross-shaped Church of St. George, embodies biblical narratives and theological themes. Pilgrims engage in rituals, which is barefoot processions, prostrations, and Holy Week liturgies that deepen their connection to the divine. These practices, such as fasting and chanting "Kiralayison" (Lord, have mercy), highlight faith as an active, embodied experience. Lalibela is a UNESCO World Heritage Site, representing Ethiopia's ancient Christian civilization and unifying its people. Unlike secularizing societies, Ethiopian Orthodox thrives through enculturation, merging faith with culture. Monastic asceticism, Ge'ez liturgy, and sacred art sustain its vitality. The Church's resilience lies in its living traditions, ensuring relevance amid modernity. Lalibela exemplifies how faith, when woven into identity, remains transformative. Its churches are not just monuments but active worship spaces, inspiring global Christianity. The Ethiopian Orthodox model shows religion's enduring power when deeply embedded in culture, offering lessons for sustaining faith in a changing world.

GIARDINI EMANUELE (MONZA BRIANZA - MB)

«ASCOLTARE E SCRIVERE: STRUTTURE DEL PENSIERO.

GLI STUDI DI WALTER ONG E IL LORO CONTRIBUTO PER LA TEOLOGIA BIBLICA»

(RELATORI: PROFF. DON MATTEO CRIMELLA – DON DARIO CORNATI)

L'intento della tesi di ricerca è quello di sviluppare un percorso che attraversi il pensiero di Walter Ong per riscoprirne l'attualità, il valore antropologico e teologico, in specie per la teologia biblica. L'Autore studia il mondo del linguaggio e della comunicazione evidenziando la rivoluzione *noetico-epistemologica* che ha comportato il passaggio dall'oralità alla scrittura. Gli studi del gesuita mettono in luce le caratteristiche di oralità e scrittura evidenziando come un mondo non escluda l'altro, ma anzi siano in reciproca fecondazione. Uno degli elementi che paiono più affascinanti del suo lavoro è la possibilità di stare in un terreno che mette inevitabilmente in comunicazione culture, tradizioni e religioni distanti (anche temporalmente), ma poi anche credenti e non credenti. Ci si è focalizzati soprattutto su alcune tesi

sviluppate o accennate dall'Autore che ci paiono concatenate e interessanti per la riflessione teologico-biblica. Una tesi chiave è che gli strumenti tecnologici della comunicazione modificano il nostro stesso modo di pensare; nel rapporto tra autore-testo-lettore si mostra una dinamica di morte-resurrezione della parola che non può non affascinare e richiamare al mistero della Parola che si fa carne e muore per dare nuovo frutto. Un'altra suggestione dell'autore è quella per cui pare lecito domandarsi se il tempo e i luoghi *kairologici* dell'Incarnazione non siano stati individuati proprio in un momento di passaggio definitivo dal mondo orale-aurale a quello chirografico. Il percorso attraverso il pensiero di Ong si chiude con un'applicazione biblica ai libri del *Deuteronomio* e del *Vangelo di Giovanni*, per mostrare i guadagni di un'interpretazione narratologica che tenga conto del passaggio epocale da un mondo *sonoro* ad uno *scritto* a cui corrisponde la necessità una pedagogia specifica e una conseguente categoria di testimonianza, adeguata alla nuova struttura noetico-epistemologica dell'umanità cui la Rivelazione di Dio è rivolta.

#### MANCUSI FRA DAVIDE (SALESIANI DON BOSCO - MI)

«ACCOMPAGNARE FRAGILITÀ E FALLIMENTI GIOVANILI ALLA GENERAZIONE DI UN SENSO ATTRAVERSO VIKTOR FRANKL E DON BOSCO. "I CRISTIANI STANNO VICINO A DIO NELLA SUA SOFFERENZA" QUESTO DISTINGUE I CRISTIANI DAI PAGANI (CRISTIANI E PAGANI, D. BONHOEFFER). LA FEDE, IN UN CONTESTO RELATIVISTA E MATERIALISTA, HA QUALCOSA DA DIRE LADDOVE LA SETE DI VITA CHIEDE UNA RISPOSTA DI SENSO? COME ILLUMINARE E ACCOMPAGNARE I FALLIMENTI E LE FRAGILITÀ GIOVANILI ALLA GENERAZIONE DI UN SENSO?»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

Il primo capitolo della tesi vuole fare una panoramica delle sfide educative e culturali giovanili. Nel contesto di un'era caratterizzata da rapidi cambiamenti sociali, tecnologici e culturali, i giovani si trovano spesso di fronte a numerose sfide che influenzano la loro identità, i valori e le aspirazioni; in particolare sembra essere un elemento critico delle generazioni di oggi la mancanza di senso, che porta i giovani a comportamenti pericolosi e dannosi.

Il secondo capitolo della tesi si focalizza sulla prospettiva di Viktor Frankl riguardo al senso della vita e alla ricerca dei valori. La proposta frankliana rappresenta una prospettiva positiva e significativa per affrontare le sfide odierne culturali nel mondo giovanile.

Il terzo capitolo della tesi si focalizza sullo studio delle fragilità umane nella prospettiva trinitaria e teologica. Questo capitolo esplorerà come la fragilità sia vissuta all'interno della trinità e come Gesù abbia accompagnato le fragilità nell'annuncio evangelico. Gesù Cristo, nella sua missione terrena, si è fatto solidale con la fragilità umana, incarnandosi e vivendo tra noi. Nell'annuncio del Vangelo, Gesù ha mostrato una particolare attenzione e compassione verso i più vulnerabili e gli emarginati. La sua vicinanza agli ammalati, agli oppressi e ai peccatori sottolinea l'importanza di riconoscere e accompagnare le fragilità umane, offrendo un amore misericordioso e una speranza che va oltre le difficoltà della vita e verso un senso più ampio ovvero che "il cristiano sta vicino a Dio nella Sua sofferenza" (Bonhoeffer). In questo senso ci potranno essere d'aiuto alcune testimonianze preziose della santità del '900 come Edith Stein.

La sintesi dei capitoli precedenti rivelerà nel quarto capitolo come le prospettive di Viktor Frankl e di don Bosco possano integrarsi armoniosamente all'interno della scuola salesiana odierna. Entrambe le prospettive convergono sulla necessità di considerare la fragilità come un elemento significativo e prezioso nell'accompagnamento dei giovani verso una vita significativa e piena di senso.

MANZONI FEDERICO (SERIATE - BG)

«MARC RICHIR. L'UNITÀ DEL SOGGETTO, IL SUBLIME, IL TRASCENDENTE

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

Marc Richir (Charleroi, 1943 – Avignone, 2015) è un filosofo – fenomenologo della terza generazione – di origine belga, studioso di fisica e ricercatore giovanissimo presso l'Istituto di Astrofisica di Liegi. Una esperienza intellettuale che segnerà il modo di argomentare rigoroso della sua riflessione che svilupperà in dialogo critico con Kant, Fichte e finalmente Husserl e Merleau-Ponty. La sua aspirazione è quella di *élargir la phénoménologie* con uno spostamento del focus dalla considerazione del fenomeno come fenomeno di qualcosa (Husserl) o fenomeno d'essere (Heidegger) alla considerazione del fenomeno come *rien que phénomène*, e quindi dal contenuto al processo di formazione del fenomeno, avviando così la rifondazione di una fenomenologia *nova methodo*. Il fenomeno per Richir non è mai una realtà in sé compiuta ma contiene sempre un rimando ad una ulteriorità – inapparente – che del fenomeno è costitutiva. L'allargamento della fenomenologia avviene quindi

tenendo conto di ciò che non appare, che è *Nulla* ma non un *niente*. La conseguenza è anche la ricerca di un linguaggio coerente con tale aspirazione e quindi complesso, in cui lo spettro semantico dei termini si implementa con l'approfondirsi della ricerca. Il momento culminante nell'articolazione del suo "sistema" avviene con la ripresa da Husserl e rielaborazione del concetto di *phantasia* che unitamente al concetto di *affectivité* diventa la struttura portante della articolazione sistematica della maturità. La tesi è suddivisa in tre parti. La prima offre un'analisi degli esordi, dal 1968 alla fine degli anni ottanta, e cerca di mostrare il formarsi dei vari concetti operativi. La seconda si muove con una serie di carotaggi verticali nel pensiero della maturità per mostrare le strutture portanti della complessa architettura. La terza in termini più di sintesi pone l'attenzione sulla concezione del soggetto e la sua costituzione nel momento del sublime, nel riferimento alla trascendenza assoluta, e la sua istituzione nella coalescenza con la istituzione simbolica.

MAZZONI DON ALESSANDRO (DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO)

«CRISI DELLA VOCAZIONE O VOCAZIONE DELLA CRISI?  
MONSIGNOR LUIGI BERGAMASCHI TESTIMONE DEL VALORE  
KAIROLOGICO DELLE CRISI NELLA DINAMICA VOCAZIONALE»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La tesi affronta il tema del rapporto tra vocazione e crisi, interrogandosi se la crisi rappresenti un ostacolo o, al contrario, un passaggio generativo della dinamica vocazionale. Attraverso la vicenda umana e spirituale di mons. Luigi Bergamaschi (1926-1991), sacerdote piacentino, viene mostrato come le difficoltà e le fratture biografiche non abbiano infranto la sua chiamata, ma ne abbiano favorito una maturazione più autentica, la possibilità di una "seconda chiamata" non intesa come nuovo inizio distinto, ma riscoperta e purificazione della vocazione originaria.

Dopo una prima parte biografica, la ricerca sviluppa una riflessione sistematica, rileggendo le esperienze di crisi alla luce della teologia della vocazione (Hans Urs von Balthasar, Christoph Theobald, Maurice Bellet) e della riflessione sul concetto stesso di "crisi" (Romano Guardini, Paul Ricoeur). L'analisi mostra come la crisi, letta in chiave kairologica, possa trasformarsi da evento traumatico a tempo favorevole, in cui la persona è chiamata a discernere e a rinnovare la propria fedeltà al Vangelo.

Il quinto capitolo apre una prospettiva pastorale sul presente: la crisi attuale è interpretata come occasione di una seconda chiamata ecclesiale. In dialogo con le proposte di Christoph

Theobald, vengono delineati alcuni criteri kairologici per abitare il cambiamento, non come decadenza, ma come tempo propizio di rinnovamento. L'eredità spirituale di Bergamaschi suggerisce che le crisi, se illuminate dalla fede, possono divenire luoghi di trasformazione e di nuova fecondità per la Chiesa di oggi.

Metodologicamente, l'indagine integra diari e scritti pastorali di Bergamaschi con il confronto critico delle fonti teologiche e la contestualizzazione storico-ecclesiale, assicurando rigore e verificabilità.

MILIMO DON SEBASTIAN (DIOCESI DI MONZE - ZAMBIA)

«SPIRITUAL FORMATION OF PART-TIME LAY CATECHISTS  
IN THE DIOCESE OF MONZE, ZAMBIA»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

This paper focused on enhancing the formation of lay part-time catechists in the Diocese of Monze, recognizing that although the proposal may not resolve the issue entirely, it must still be addressed. The transition from full-time trained catechists to part-time untrained ones has had notable effects not only on the Church but also on the community and the individuals involved. The study explored various approaches to catechesis, emphasizing that no single method is superior; instead, a holistic integration of approaches is essential for effective faith transmission.

The Church's official position affirms the need for proper formation of catechists. Since the Second Vatican Council, there has been a growing call for lay participation in the Church's evangelizing mission. Pope Francis, in his 2021 *Motu Proprio Antiquum Ministerium*, underscored that formation is a necessary condition for effective proclamation. Faith must be intentional and mature, enabling Christians to be responsible citizens and witnesses of the Gospel in daily life.

While formation is recognized as important, it also presents challenges. Often, those who seek more training are already well-informed, while others remain indifferent. Despite this, the need for formation remains undeniable. The proposed formation pathway involves three interconnected dimensions: personal transformation, doctrinal understanding, and pedagogical competence. These elements occur simultaneously and continually, as illustrated by the formation process of Jesus' disciples.

Effective catechesis stems from a catechist's intentional and holistic formation. This task is not optional but a serious obligation

for both the catechist and Church leaders. As every baptized person shares in the mission of evangelization, the quality of their faith and formation directly impacts the vitality of the Church. Only through deliberate and sustained formation, can the Church in Monze grow and fulfil its mission of proclaiming the Gospel.

MIOTTI DON PAOLO (SERVIZIO MISSIONARIO GIOVANI - TO)

«L'IDENTITÀ E LA MISSIONE DEL PRESBITERO  
DENTRO LA CRISI DELLA CHIESA EUROPEA.  
UN'INDAGINE SUL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELLA FIGURA  
PRESBITERALE AVVIATO DALLA TEOLOGIA  
E DALLA PASTORALE CONCILIARE E POST-CONCILIARE»

(RELATORE: PROF. DON GIOVANNI ROTA)

Nell'Occidente europeo la chiesa sta attraversando da tempo una profonda crisi che si riflette anche sull'esistenza di molti presbiteri. Nei dibattiti ecclesiali tornano ricorrenti alcune domande: chi è oggi il prete? Qual è la sua missione nell'odierno mondo secolarizzato? Quali sono le sue priorità pastorali? Uno dei guadagni maturati nella recente stagione magisteriale è il riconoscimento dell'importanza di superare l'impostazione tradizionale, che definiva il presbitero solo a partire dalla sua stretta relazione con Cristo, a favore di una visione più globale, capace di cogliere le altre relazioni costitutive dell'identità e della missione del ministro: il suo rapporto con la chiesa, con il presbiterio e con il mondo. Da ciò si evince come solo dall'intreccio di questi soggetti intimamente connessi tra loro, Cristo-chiesa-presbiterio-mondo, possa emergere pienamente il valore del ministero presbiterale.

Nel nostro lavoro ci proponiamo, pertanto, di ripercorrere il cammino compiuto dalla chiesa dal Vaticano II ad oggi, evidenziando i temi centrali del dibattito teologico sull'identità della realtà ecclesiale e ministeriale, anche alla luce dei cambiamenti socio-culturali in atto. L'intento della tesi è l'individuazione di alcuni punti nodali a partire dai quali sia possibile rimodellare il ministero presbiterale odierno, perché questo sia più corrispondente ai nuovi segni dei tempi e ai bisogni dell'uomo contemporaneo. Ci faremo guidare, in particolare, da tre teologi e vescovi italiani, F. G. Brambilla, E. Castellucci e R. Repole, per la loro capacità di leggere il presente e di ripensare, in maniera seria e creativa, la realtà ecclesiale e presbiterale. Da questo percorso emergerà una visione poliedrica del presbitero, chiamato a riscoprire la centralità di alcune dimensioni per vivere in modo autentico il proprio ministero: la comunione, la fede, il servizio. Il superamento della crisi

in corso dipenderà, forse, anche dalla capacità di integrare armoniosamente queste tre dimensioni, per ricostruire un tessuto ecclesiale e presbiterale più fraterno e solidale.

SCHOLZ ANDREAS BERNHARD DIETER (MISSIONARI DI SAN CARLO - MI)

«COME NE SENTIRANNO PARLARE SENZA QUALCUNO CHE LO ANNUNCI?  
LA SUCCESSIONE APOSTOLICA COME FORMA DELLA TRADIZIONE NELL'OPERA DI  
JOSEPH RATZINGER INTORNO AL VATICANO II»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

*La Successione è la forma della Tradizione.* Questo assioma, formulato da J. Ratzinger, costituisce il cuore della sua teologia della Tradizione. Interrogare tale concezione e metterla in dialogo con alcune proposte della teologia della tradizione contemporanea è il nucleo di questa tesi, che si propone di esaminare le sue opere degli anni attorno al Concilio Vaticano II.

Caratterizzare la Successione Apostolica (SA) come forma della Tradizione significa anzitutto tessere un legame profondo tra la teologia fondamentale e l'ecclesiologia. Infatti, avvicinando la teologia della Tradizione di R. attraverso queste due vie, come viene fatto in questo lavoro, ci si rende conto che per lui le due realtà non sono scindibili e devono essere pensate in una profonda unità. Considerare la SA come forma della Tradizione significa poi pensare la Tradizione secondo tre caratteristiche fondamentali: essa è realtà storica, personale e comunionale. In questo modo la Tradizione viene anzitutto intesa come prolungamento dell'atto rivelativo nella storia, conservandone le proprietà essenziali. La fase analitica del lavoro dispiega inizialmente queste intuizioni di fondo, senza soffermarsi a lungo sulla ricostruzione dello sviluppo temporale del pensiero di Ratzinger.

Questo modo di intendere la Tradizione mostra poi la sua forza anche nella fase dialogica, quando si tratta di mettere a confronto tale concezione con il pensiero di alcuni autori contemporanei. A questo proposito sono state prese in considerazione le teologie di C. Theobald e M. Seewald, poiché il loro modo di intendere la Tradizione anzitutto come una sapienza del contingente, caratterizzata dall'idea di concepire la Tradizione come capacità ermeneutica svincolata dal suo peso contenutistico, esprime una particolare sensibilità alla dimensione contestuale della fede.

La proposta di R. si dimostra particolarmente efficace, in quanto l'approccio personale e comunionale alla Tradizione sembra in grado di tenere unite la dimensione contenutistica e quella attualizzante della fede, che in altri approcci rischiano di essere trascurate.

## TORRE DON MARCO (DIOCESI DI CHIAVARI)

«ASSENZA E RICERCA DEL PADRE NELLA CINEMATOGRAFIA RECENTE»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO MARTINO)

Nel dibattito pubblico siamo testimoni, specialmente in questo primo quarto di secolo, di una crescente e angosciata denuncia del disagio delle giovani generazioni, che assume spesso forme patologiche. La liberazione dalla cultura “patriarcale” invocata da tempo nell’agorà pubblica non sembra far intravedere degli approdi sereni. Ormai da decenni l’ingenua esultanza per aver decapitato il “padre padrone” sta mostrando i suoi aspetti tragici e fa nascere da più parti l’attesa di “un qualcosa” che possa colmare quell’insopportabile assenza. In questo contesto il cinema, fiutando una forte sensibilità al problema, ha offerto, specialmente in questi ultimi quindici anni, una sorprendente produzione sulla relazione padre-figlio in tutte le sue forme (commedia, dramma, ecc.). La generosa teoria di film inconsapevolmente testimonia alcuni nodi scoperti: l’impossibilità dell’individuo, non scoprendosi figlio, di venire a capo di sé; l’endemica difficoltà del soggetto di maturare una coscienza morale e quindi dei genitori di consegnare una legge; la fuga angosciata dei padri di fronte all’attesa incensurabile dei figli. La tesi del mio lavoro vuole mostrare come il cinema possa offrire ai filosofi e ai preti quel materiale fenomenologico, accessibile a tutti, in cui “convocare” i ricercatori per propiziare il chiarimento della crisi dell’uomo postmoderno. Tutto questo è intercettato dagli esperti delle scienze psicosociali, che interpretano il materiale filmico a sostegno delle proprie teorie in pubblicazioni di saggi, in conferenze, in blog, in dibattiti televisivi. La mia ricerca mira all’individuazione di qualche pista da offrire alla riflessione teologica, in particolare di indirizzo morale, perché l’attesa “religiosa” di ogni figlio, attestata dai film, possa trovare nella testimonianza cristologica una sorprendente pertinenza.

## TORRI DON FABIO (DIOCESI DI CHIAVARI)

«PENSARE L’ARTICOLAZIONE FEDE-MORALE NELL’ETÀ SECOLARE.  
I CONTRIBUTI DI GIUSEPPE ANGELINI E GIANNINO PIANA»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO MARTINO)

La ricerca muove dall’ascolto della condizione contemporanea, interpretata come luogo teologico in cui la rivelazione continua a interpellare l’umano. In un’epoca segnata dalla complessità e dalla dissolvenza del soggetto, si assiste a una crescente scissione tra l’atto del credere e l’agire morale, ridotto spesso

a mera procedura o sentimento privato. L'elaborato si propone di pensare l'unità intrinseca tra fede e morale, indagando se l'esperienza dell'evidenza morale possa vantare un'istanza teologica. L'indagine si articola attraverso il confronto tra due voci eminenti della teologia morale italiana: Giuseppe Angelini e Giannino Piana.

Il contributo di Giuseppe Angelini è analizzato a partire attraverso una fenomenologia dell'esperienza pratica: l'Autore individua nella coscienza la mediazione dell'evidenza morale. La fede è pensata come forma dell'agire: non un semplice assenso a verità astratte, ma il consenso a una promessa originaria che precede e autorizza il volere. L'agire credente emerge così come ripresa consapevole di quella promessa iscritta nelle forme di prossimità, trasformando la vita in un cammino istruito dalla fede.

Giannino Piana offre una prospettiva centrata sulla persona e sulla responsabilità storica. In dialogo con la modernità, Piana propone un personalismo teleologico dove il bene della persona costituisce il criterio normativo supremo. L'agire morale è inteso come "etica della risposta" alla chiamata di Dio nella storia. L'Autore mostra come la fede debba tradursi in responsabilità pubblica, integrando l'intenzionalità con l'efficacia della prassi e il discernimento situato.

La parte conclusiva del lavoro delinea convergenze e divergenze tra i due modelli, rilevando come entrambi vedano nella secolarità lo spazio ineludibile della Rivelazione. La tesi approda alla proposta di categorie sintetiche quali la *testimonianza* e la *sequela*, come tracce per una teologia morale capace di attestare che l'agire umano è l'evento in cui la libertà realizza la propria verità credente.

WAWRZYNCZAK DON SZYMON KRZYSZTOF  
(DIOCESI DI VARMIA - POLONIA)

«IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO  
NEL DIALOGO ECUMENICO CATTOLICO-PENTECOSTALE»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

La tesi analizza il significato e lo sviluppo del «battesimo nello Spirito Santo», esperienza spirituale centrale del pentecostalismo e successivamente accolta dal Rinnovamento Carismatico Cattolico. L'indagine si articola su tre livelli: storico, ecumenico e sistematico. Dopo aver tracciato le origini del pentecostalismo e le sue radici teologiche (pietismo, metodismo wesleyano, evangelismo, battismo, spiritualità afroamericana), si esamina la sua diffusione globale e la nascita del Rinnovamento nella Chiesa cat-

tolica. Segue l'analisi del dialogo ufficiale tra la Chiesa cattolica e alcune comunità pentecostali classiche, avviato nel 1972, i cui frutti sono sei rapporti finali che affrontano temi come comunione ecclesiale, evangelizzazione, carismi e iniziazione cristiana. Il cuore del lavoro è una riflessione teologica comparata sul battesimo nello Spirito: i pentecostali lo intendono come esperienza successiva alla conversione e orientata alla missione; i cattolici come riscoperta della grazia sacramentale. L'analisi si fonda su fonti bibliche, patristiche e su apporti delle scienze umane, che permettono di cogliere la complessità dell'esperienza spirituale in contesto carismatico. Un punto rilevante è la trasmissione comunitaria dell'esperienza, vissuta nella preghiera carismatica e nell'imposizione delle mani. Pur nella diversità delle prospettive, emerge una convergenza sull'efficacia trasformante dell'esperienza e sul suo valore ecclesiale. La tesi si propone quindi come contributo al discernimento teologico e al dialogo tra tradizioni cristiane, mostrando come il battesimo nello Spirito rappresenti oggi una sfida e al tempo stesso un'opportunità per una più profonda comprensione dell'azione dello Spirito nella vita del credente e della Chiesa.

ZANIBONI DON ALESSANDRO (DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA)

«RIPENSARSI COME CHIESA LOCALE. L'ESPERIENZA DELLA DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA DAL SINODO SULL'EVANGELIZZAZIONE AD OGGI»

(RELATORE: PROF. DON PAOLO CARRARA)

Di fronte alla crisi della civiltà parrocchiale, qual è il punto prospettico adeguato per immaginare una forma di presenza ecclesiale congrua al nuovo contesto? È questa la domanda fondamentale per impostare la riflessione sulla missione della Chiesa oggi. Per alcuni autori la risposta è ancora la parrocchia: poiché è la civiltà parrocchiale a essere entrata in crisi, è a partire dalla parrocchia che bisogna impostare la riflessione, affidando ad essa il compito della missione verso un mondo non più cristianizzato. Altri autori, invece, ritengono questa risposta insufficiente: anzitutto, perché la parrocchia non è nata per la missione, ma per la conservazione della fede; in secondo luogo, perché la parrocchia, pur importante, è soltanto una delle modalità del rendersi presente della Chiesa locale. È dunque la Chiesa locale – e non la parrocchia – il punto di partenza adeguato per immaginare nuove forme di presenza, di ministeri e di prassi. La centralità della Chiesa locale ha motivazioni di ordine teologico – la Chiesa si dà in un luogo – ma anche pratico. La vicenda della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, a partire dal Sinodo sull'evangelizzazio-

ne degli anni '70-'80, aiuta a mostrare tale centralità pratica. La Chiesa reggiana si è data il tempo e gli strumenti per pensare a sé stessa, alla propria presenza e alle proprie prassi al fine adeguarle al nuovo contesto, ma negli anni successivi ha disperso il lavoro compiuto non dando seguito alle riflessioni e, soprattutto, non accompagnando il discernimento con scelte coerenti. A partire dalla storia della Chiesa in generale, e della Chiesa reggiana in particolare, è possibile rivenire motivazioni di ordine teologico e pratico a sostegno della centralità della Chiesa locale, ma anche criteri e attenzioni utili alla riforma della Chiesa oggi.

## BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

CAPALBO FRANCESCA (IMPERIA)

CONSONNI LUCA (ALZANO LOMBARDO - BG)

CRIVELLO MARTINA (CARMAGNOLA - TO)

D'ANTONI MARIA GIUSEPPINA (TUNISI - TUNISIA)

GHILARDOTTI ELOISA MARIA (MILANO)

PARISI ROBERTO (VIGNOLA - MO)

POLI CRISTIAN (DESENZANO DEL GARDA - BS)

POSCA SOFIA (MARIANO COMENSE - CO)

PREGNOLATO BEATRICE (VIGEVANO - PV)

RAVANELLO MATTEO MARCELLO (MILANO)

ROMANO PILIER MAURA (HIGUEY - REPUBBLICA DOMINICANA)

ROSATTI MARIA (TRENTO)

TERZI DANIELE (BRESCIA)

TISO BASILIO (ASCOLI SATRIANO - FG)

VIGANÒ ROBERTO (MILANO)

ZAMPETTI LUCA (MILANO)





ANNUARIO ACCADEMICO  
2026-2027

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano  
tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162  
e-mail: [segreteria@ftis.it](mailto:segreteria@ftis.it) - [www.ftismilano.it](http://www.ftismilano.it)

## FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari) e l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2026-2027, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi e sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un «Diploma in spiritualità».

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi – pubblicata dalla editrice Glossa – che si propone di offrire a un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento del «Centro».

## AUTORITÀ

PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

DR. DON ANGELO MAFFEIS, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. ANNA MEGLI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIER ANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

SIG. PIETRO SANGALLI, Rappresentante CIIS Lombardia

MONS. WALTER MAGNI, Delegato della C.E.L.

DR. DON DAVIDE BONAZZOLI, Segretario

## PROFESSORI

BOLIS DON LUCA EZIO

Svolge il corso di «Teologia spirituale fondamentale»  
donezio@tiscalinet.it

BORGHI SR. ANNA MARIA

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale»  
srannaborghi@gmail.com

CAZZULANI DON GUGLIELMO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»  
donguglielmo@alice.it

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna»  
gcomo@diocesi.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale»  
stercalc@ftis.it

# NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

## CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come Studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

## CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

## NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.  
b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore giudizio ultimo circa la materia.
3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).  
b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.  
c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.  
d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4. a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.  
b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5. a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.  
b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso.

## NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;

- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».
- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
  - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

### NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.
3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF). La segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

## PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

### 2026-2027 (ANNO A)

CSS-26.1	TH/14	Teologia spirituale fondamentale Prof. L.E. Bolis
CSS-26.2	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-26.3	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. G. Como
CSS-26.4	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. G. Cazzulani
CSS-26.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale Prof.ssa A. M. Borghi

### 2027-2028 (ANNO B)

Storia della spiritualità antica e medievale

Storia della spiritualità moderna

Storia della spiritualità contemporanea

Temi di Teologia spirituale I

Temi di Teologia spirituale II

Corso biblico a scelta

# PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

PRIMO E SECONDO ANNO

## CSS-26.1. TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/14 – ECTS 6

1. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari. Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moiola, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

2. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fon-

damentali, come quelle di “spiritualità”, “esperienza”, “interiorità”, “mistica”, ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell’esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell’“uomo spirituale”.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d’esame avverrà verificando l’acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

#### Bibliografia:

E. BOLIS, *Teologia Spirituale. La scienza dei santi*, Queriniana, Brescia 2025; G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in Id., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2014; G. MOIOLI, *Pregbiera, mistica e liturgia*, in Id., *Opera Omnia*, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Studio teologico della spiritualità cristiana. Metodo, principi e prospettive*, LAS, Roma 2023; M. ALETTI – G. ANGELINI – G. MAZZOCATO – E. PRATO – F. RIVA – P. SEQUERI, *La religione postmoderna*, Glossa, Milano 2003.

## CSS-26.2. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA VITA NELLO SPIRITO: IDENTITÀ, UNITÀ E MATURITÀ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.

2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l’analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze – storiche, filosofiche, teologiche e letterarie – eventualmente già in loro possesso. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi

sufficientemente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: “A Diogneto”, Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d’Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d’Assisi, Tommaso d’Aquino, Caterina da Siena, “*L’imitazione di Cristo*”.

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all’analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

#### Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico sull’esperienza spirituale: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; Id., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013<sup>3</sup>; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013<sup>3</sup>.

### CSS-26.3. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso prevede un’attenzione particolare alle esperienze che hanno dato origine a “scuole” di spiritualità e a “stili” di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani. Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell’*Imitazione di Cristo*; il “secolo d’oro” spagnolo: Ignazio di Loyola e la spiritualità degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la “scuola francese” del ’600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la “piccola via”.

2. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale

anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso intende quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall'eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest'epoca.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale, prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

Bibliografia:

B. SECONDIN, *Manuale di storia della spiritualità moderna e contemporanea. Secoli XVI-XIX*, Aracne, Roma 2021; C. BROVETTO – L. MEZZADRI – F. FERRARIO – P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; L. COGNET, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. COGNET, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. GOFFI – P. ZOVATTO, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015; T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

#### CSS-26.4. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«IL SALTERIO COME SCUOLA DI PREGHIERA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende analizzare la preghiera dei Salmi come grande scuola della preghiera, sia da un punto di vista umano che cristiano.

Esso comincerà con un'analisi più ampia del fenomeno della preghiera e cercherà di mostrare come essa appartenga alla vita umana in quanto tale. Non è richiesto essere uomini raffinati per diventare uomini di preghiera, ma l'umanità, in quanto tale, alla fine prega.

Si parlerà della Sacra Scrittura come luogo in cui nasce questa affinità tra l'uomo e il divino. Infine, si comincerà ad analizzare

più direttamente la preghiera del Salterio. Si cercherà di mostrare come essa utilizzi un linguaggio di natura poetica e come presupponga anche la partecipazione del corpo. Essa è, a tutti gli effetti, una preghiera musicale.

Nello sviluppo del corso si darà una particolare attenzione anche alle forme storiche in cui il Salterio è stato utilizzato come forma di preghiera e, tra le molteplici esperienze storiche, si prenderà in esame soprattutto la contemporaneità. Entrare nella preghiera dei Salmi significa entrare, in qualche misura, in un grande coro a più voci, poiché questa è stata una preghiera sacra tanto per i deportati nei campi di concentramento quanto per le chiese dei monasteri.

Successivamente si analizzerà la spiritualità dei cinque libri del Salterio, fino a considerare le grandi forme della preghiera in esso contenute.

L'ultima parte del corso porrà la propria attenzione sul vincolo che lega le grandi emozioni e i grandi sentimenti umani – quali la gioia, la paura, l'angoscia e la rabbia – con l'esperienza della preghiera stessa.

2. Il corso presuppone che lo studente possieda già una conoscenza minima della preghiera nel Salterio. Verranno comunque richiamati alcuni concetti fondamentali utili per accostarsi a questo libro dell'Antico Testamento.

Una volta ricostruito il quadro generale, si cercherà di proporre una lettura trasversale della preghiera nel Salterio, partendo soprattutto dalla lezione della storia, ossia dal modo concreto in cui le persone hanno saputo pregare.

Il corso si propone di trasmettere allo studente alcune conoscenze di base, ma anche di renderlo più consapevole di determinati fenomeni e di alcuni scritti dedicati alla preghiera, particolarmente significativi soprattutto nel corso dell'ultimo secolo.

Si cercherà infine di aiutare lo studente a proseguire personalmente questo percorso di ricerca.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, durante le quali saranno segnalati ulteriori sviluppi e letture che gli studenti potranno approfondire personalmente.

Il corso si propone di offrire uno sguardo il più ampio possibile sul fenomeno della preghiera all'interno del Salterio; allo studente è però richiesto di proseguire autonomamente questa ricerca, sia per ampliare le proprie conoscenze, sia per favorire l'acquisizione di un metodo di studio e di una sintesi personale.

La verifica del corso avverrà mediante un esame orale, nel quale alcune tematiche indicate dal docente dovranno essere ulteriormente approfondite.

## Bibliografia:

P. BEAUCHAMP, *Salmi notte e giorno*, Cittadella, Roma 2005; G. RAVASI, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione* (3 voll.), EDB, Bologna 2000; G. CAZZULANI, *Un giro di valzer con Dio. Pregare i Salmi, da laici*, Ancora, Milano 2006; D. BONHOEFFER, *Vita comune. Il libro di preghiera della Bibbia*, Queriniana, Brescia 1991; E. ZENGER, *Un Dio di vendetta? Sorprendente attualità dei salmi "imprecatori"*, Ancora, Milano 2005; L. Monti, *I Salmi: preghiera e vita*, Qiqajon, Magnano 2018.

## CSS-26.5. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHİ

«LE FORME DELLA VITA CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine – segnatamente caratterizzato da un approccio biblico – sulle forme della vita credente, ed in particolare della vita consacrata.

Il percorso si articola in tre passaggi. La prima parte si propone di rintracciare nella configurazione stessa della Scrittura alcuni elementi costitutivi della vita credente come vocazione: l'identità della Scrittura quale Rivelazione attestata ne illumina la sorgente dialogica e storica, così come la storia di composizione del testo biblico, frutto di continue riletture da parte della comunità credente, asserisce della vita cristiana come dinamica vocazionale nella linea di un processo sempre in fieri. E ancora, nella pluri-formità del canone biblico si rispecchia la varietà nonché l'interdipendenza delle molteplici vocazioni nella Chiesa, così come nel carattere ispirato della Parola biblica si rintraccia la sinergia dell'umano all'operare di Dio nel cuore del chiamato e in quello pragmatico si rispecchia la potenzialità testimoniale della vita credente.

La seconda parte individua nell'evento-Cristo il fondamento di ogni vita credente e la sua (pre)destinazione come partecipazione e conformazione alla vita del Figlio, in particolare – per quanto non esclusivamente – alla luce della cristologia ed ecclesiologia paolina.

La terza parte propone innanzitutto un excursus storico sintetico della comprensione teologica delle forme della vita credente, con particolare considerazione alla teologia della vita consacrata. A mo' di "assaggio", si sceglieranno poi alcuni testi magisteriali più recenti e testi liturgici (come ad esempio le preghiere di consacrazione della Professione Religiosa) per rinvenire con quali

chiavi di lettura bibliche la Chiesa interpreta e celebra tale vocazione.

2. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le “parole” della Scrittura e quelle della riflessione teologica elaborate lungo la storia della Chiesa.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti. La verifica del corso è nella forma di esame orale, con la possibilità di svolgere un approfondimento personale.

#### Bibliografia:

M. EPIS – V. DI PILATO – L. MAZZINGHI, *Dei Verbum* (Commentario ai Documenti del Vaticano II, 5), EDB, Bologna 2017; R. M. MAGAZ, «Risplenda in loro il candore del Battesimo. Analisi della solenne benedizione del rito della professione religiosa. Linee per una teologia liturgica della vita consacrata», in *Analecta TOR* 204 (2022) 59-117; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Santità e forme della vita cristiana* (Opera Omnia 6), Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologia della vita religiosa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004; S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo san Paolo*, EDB, Bologna 2011.

## QUOTE SCOLASTICHE

-	Studenti ordinari	€	400,00
-	Studenti uditori:		
	per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€	100,00
	per il corso annuale	€	160,00
	iscrizione	€	45,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
-	Studenti fuori corso	€	120,00
-	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame*	€	15,00

\* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

## RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

- Certificati:		
semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
di grado o con voti	€	10,00
- Diploma in Spiritualità	€	30,00
- Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento della prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata a saldo (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione), perverrà, all'indirizzo mail degli Studenti, a mezzo CBILL entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

In caso di mancato pagamento della seconda rata, verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi o interruzione di frequenza, successiva all'inizio dell'anno accademico (si richiede in entrambi i casi comunicazione scritta), l'importo complessivo dell'iscrizione (comprensivo di I e II rata), dovrà comunque essere pagato e non potrà essere rimborsato.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

# ORARIO DELLE LEZIONI

## GIOVEDÌ

1 <sup>a</sup> ora:	9.15 - 10.00	4 <sup>a</sup> ora:	11.45 - 12.30
2 <sup>a</sup> ora:	10.05 - 10.50	5 <sup>a</sup> ora:	14.25 - 15.10
3 <sup>a</sup> ora:	10.55 - 11.40	6 <sup>a</sup> ora:	15.15 - 16.00

## DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

## DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

## DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

# SCADENZE

## TASSE

1<sup>a</sup> rata: all'atto dell'iscrizione

2<sup>a</sup> rata: entro il 29/01/2027

## ESAMI

### Periodo di iscrizione

Sessione Invernale	dal 04/01/2027	al 10/01/2027
Sessione Estiva	dal 10/05/2027	al 16/05/2027
Sessione Autunnale	dal 10/07/2027	al 16/07/2027





CALENDARIO 2026 - 2027

CSS - VARIE

SETTEMBRE 2026	OTTOBRE 2026	NOVEMBRE 2026
1 M Inizio iscrizioni A.A.	1 G Lezione - Inizio Anno Acc.	<b>1 D Tutti i Santi</b>
2 M Sessione Autunnale	2 V	2 L Comm. Defunti
3 G 1° appello	3 S	3 M
4 V	<b>4 D</b>	4 M
5 S	5 L	5 G Lezione
<b>6 D</b>	6 M	6 V
7 L	7 M	7 S
8 M Esami	8 G Lezione	<b>8 D</b>
9 M Esami	9 V	9 L Riun. Cons. CSS
10 G Esami	10 S	10 M
11 V Esami	<b>11 D</b>	11 M
12 S	12 L	12 G Lezione
<b>13 D</b>	13 M	13 V
14 L	14 M	14 S
15 M 2° appello	15 G Lezione	<b>15 D</b>
16 M Esami	16 V	16 L
17 G Esami	17 S	17 M
18 V Esami	<b>18 D</b>	18 M
19 S	19 L	19 G Lezione
<b>20 D</b>	20 M	20 V
21 L Riun. Dir. PAR-ITA	21 M	21 S
22 M Esami	22 G Lezione	<b>22 D</b>
23 M Termine iscrizioni A.A.	23 V	23 L
24 G esami	24 S	24 M
25 V Esami	<b>25 D</b>	25 M
26 S	26 L	26 G Lezione
<b>27 D</b>	27 M	27 V
28 L	28 M	28 S
29 M	29 G Lezione	<b>29 D</b>
30 M	30 V	30 L
	31 S	

□ = Sessioni esami

DICEMBRE 2026	GENNAIO 2027	FEBBRAIO 2027
1 M	<b>1 V S. Madre di Dio</b>	1 L Riun. Cons. CSS
2 M	2 S	2 M 2° appello
3 G Lezione	<b>3 D</b>	3 M Esami
4 V	4 L	4 G Esami
5 S	5 M	5 V Esami
<b>6 D</b>	<b>6 M Epifania di N.S.</b>	6 S
<b>7 L S. Ambrogio</b>	7 G	<b>7 D</b>
<b>8 M Immacolata</b>	8 V	8 L
9 M	9 S	9 M Esami
10 G Inaugurazione A. A. (1)	<b>10 D Battesimo di Gesù</b>	10 M Esami
11 V	11 L	11 G Esami
12 S	12 M	12 V Esami
<b>13 D</b>	13 M	13 S
14 L	14 G	<b>14 D I di Quaresima</b>
15 M	15 V	15 L
16 M	16 S	16 M Convegno di Studio
17 G Lezione	<b>17 D</b>	17 M
18 V	18 L	18 G Inizio 2° semestre
19 S	19 M Sessione Invernale	19 V
<b>20 D</b>	20 M 1° appello	20 S
21 L	21 G Esami	<b>21 D II di Quaresima</b>
22 M	22 V Esami	22 L
23 M	23 S	23 M
24 G	<b>24 D</b>	24 M
<b>25 V Natale del Signore</b>	25 L	25 G Lezione
<b>26 S S. Stefano</b>	26 M Esami	26 V
<b>27 D</b>	27 M Esami	27 S
28 L	28 G Esami	<b>28 D III di Quaresima</b>
29 M	29 V Esami	
30 M	30 S	
31 G	<b>31 D</b>	

(1) S. Messa di Natale

MARZO 2027	APRILE 2027	MAGGIO 2027
1 L	1 G	<b>1 S S. Giuseppe Lav.</b>
2 M	2 V	<b>2 D</b>
3 M	3 S	3 L Riun. Cons. CSS
4 G Lezione	<b>4 D</b>	4 M
5 V	5 L	5 M S.Messa concl. AA.
6 S	6 M	6 G Lezione
<b>7 D IV di Quaresima</b>	7 M	7 V
8 L	8 G Lezione	8 S
9 M	9 V	<b>9 D Ascensione</b>
10 M	10 S	10 L
11 G Lezione	<b>11 D</b>	11 M
12 V	12 L	12 M
13 S	13 M	13 G Lezione
<b>14 D V di Quaresima</b>	14 M	14 V
15 L	15 G Lezione	15 S
16 M	16 V	<b>16 D Pentecoste</b>
17 M	17 S	17 L Riun. Cons. Professori
18 G Lezione	<b>18 D</b>	18 M
19 V	19 L	19 M
20 S	20 M	20 G Lezione
<b>21 D Le Palme</b>	21 M	21 V
22 L	22 G Lezione	22 S
23 M	23 V	<b>23 D SS. Trinità</b>
24 M	24 S	24 L
25 G	<b>25 D</b>	25 M
26 V	26 L	26 M
27 S	27 M	27 G
<b>28 D Pasqua di Risurrezione</b>	28 M	28 V
<b>29 L dell'Angelo</b>	29 G Lezione	29 S
30 M	30 V	<b>30 D Corpus Domini</b>
31 M		31 L

GIUGNO 2027	LUGLIO 2027	SETTEMBRE 2027
1 M	1 G Esami	1 M Sessione Autunnale
<b>2 M</b>	2 V Esami	2 G 1° appello
3 G Sessione Estiva	3 S	3 V Esami
4 V 1° appello	<b>4 D</b>	4 S
5 S	5 L	<b>5 D</b>
<b>6 D</b>	6 M Esami	6 L
7 L Inc. Aff./Paral./Issr	7 M Esami	7 M Esami
8 M Inc. Aff./Paral./Issr	8 G Esami	8 M Esami
9 M Esami	9 V Esami	9 G Esami
10 G Esami	10 S	10 V Esami
11 V Esami	<b>11 D</b>	11 S
12 S	12 L	<b>12 D</b>
<b>13 D</b>	13 M	13 L
14 L	14 M	14 M 2° appello
15 M Esami	15 G	15 M Esami
16 M Esami	16 V	16 G Esami
17 G Esami	17 S	17 V Esami
18 V Esami	<b>18 D</b>	18 S
19 S	19 L	<b>19 D</b>
<b>20 D</b>	20 M	20 L
21 L	21 M	21 M Esami
22 M 2° appello	22 G	22 M Esami
23 M Esami	23 V	23 G Esami
24 G Esami	24 S	24 V Esami
25 V Esami	<b>25 D</b>	25 S
26 S	26 L	<b>26 D</b>
<b>27 D</b>	27 M	27 L
28 L	28 M	28 M
29 M Esami	29 G	29 M
30 M Esami	30 V	30 G
	31 M	

□ = Sessioni esami

Iscrizioni AA.  
dall'1 al 22

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

## ANNOTAZIONI

Finito di stampare nel mese di agosto 2026  
da Mediagraf SpA  
Noventa Padovana - Padova  
Impaginazione: Graficar – Gigi Brandazza  
Edizioni Glossa s.r.l. - Milano